L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 1 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 28 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO: » 77 » 170 — LA FIORITA: » 77 » 170 — L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

UDINE 1092

DAL SOGNO ALLA REALTA'

A Bucarest la camera rumena ha ratificato il patto Kellogg.

Il ministro degli esteri Mironescu ha rilevato «la importanza notevole che il Patto ha nella storia pacifica dell'umanità ».

Il socialista Reduceanu ha dichiarato che esso ha l'adesione ed il plauso del proletariato, e gli ha fatto eco il collega rappresentante del partito del popolo Contemporaneamente Stresemann presentava al Reichstag «la carta della pace» chiedendone la ratifica.

In Turchia, in Polonia, i rispettivi governi hanno accolto la stessa proposta; in Francia il signor Briand prosegue nella via intrapre e gliene viene – dall'oceano perfino – l'incoraggiamento entusiasta. Il signor Claudel ambasciatore di Francia navigando sul piroscafo «Ile de France» ha fatto l'elogio della pace e del suo patto, al pranzo annuale che in pieno mare imbandiva la Camera di Commercio di Francia a New York.

Sui venti, e delle terre e del mare, adunque il patto potrebbe ripetere « I' vo gridando: pace, pace, pace » e non fra « quei che un muro ed una fosse serra» ma fra tutti gli uomini di ogni ambiente, di ogni lido, fra tutta la grande famiglia delle creature. Sicchè i popoli stessi delle piu lontane ed eroiche tradizioni militari, dai figli dell'antica colonia militare di Roma sulle rive del Danubio ai successori del grande impero tedesco nato e cresciuto fra le armi affidando la sua sorte alla guerra, agli eredi dei sultani conquistatori e degli eserciti di Sobieski sino alle terre donde spiccò il volo l'aquila invitta alla gloria della Grande Armata, accolgono l'annuncio e la promessa della pace, scrivendole nelle pagine della loro nuova vita.

Ma frattanto si arma.

E' un'altra voce, la voce dei fatti che interrompe quella degli ideali e la sovrasta. La voce che vuol essere tra i promettenti sorrisi del mondo, il monito della realtà, della necessità obbiettiva dinanzi a cui nessun paese può imprudentemente e colpevolmente farsi sordo e cieco mentre può armare per i giorni futuri della guerra, volendo, auspicando, preparando quelli sereni della pace. Così Francia, Inghilterra, Stati Uniti possono proprio in questi giorni aumentare le loro spese navali e ratificare il patto Kellogg, provvedere alla realtà e insieme accendere incensi alla candida dea. Conviene sfatare l'insinuazione che... si insinua, fra le impossibilità di negare l'adesione al trionfo della pace e la fervorosa gara degli armamenti, per spiegarla in qualche modo non inserirla ad ogni costo. Conviene notare che la realtà, la quale si contrappone alla volontà pacifica, non è una realtà che sia davvero, obbiettiva e perciò superiore ai desideri ed alle intenzioni umane, ma una realtà che la stessa volontà degli uomini crea e spinge ad emergere e ad imporsi. La realtà cioè non della prudente difesa, ma quella dell'aumento delle armi, il quale crea bensì una sua «realtà» ma non proporzionata al solo mantenimento della pace, bensì ai bisogni della guerra non obbiettiva, ma soggettiva per cui è paradossale la coesistenza di due termini opposti, la pace e la guerra, il patto di pace e la preparazione della guerra.

Il patto Kellogg sinceramente accolto non s'accorda col disarmo, e colla sua coerente attuazione; non s'accorda se non con la dichiarazione del primo ministro italiano pronto a qualsiasi riduzione di armamenti che fosse accettata da tutti gli altri. Ogni altra parola per esaltare l'amore della pace alla gara armata è cavillo, sostiene l'assurdo. Perciò anche quando si dichiara che «la realtà e la pratica impongono alle nazioni di armarsi secondo le rispettive necessità dei loro bisogni e secondo la relatività degli armamenti di quegli altri paesi» si apre un labirinto logico e pratico senza via di uscita, quindi senza conclusione ragionevole. Infatti se tutti armano secondo le rispettive necessità, i paesi per cui i bisogni sono maggiori, saranno più armati e allora secondo il principio della relatività degli armamenti, gli altri dovranno armare anche oltre le proprie necessità determinando uno squilibrio che tornerà più grave e bisognerà colmare anche aumentando purtroppo le armi, ma senza modificare le differenze che rimarranno all'infinito a rinfocolare la guerra.

Unica legge di pace, il disarmo, unica legge di guerra gli armamenti. Unica via verso la pace tradurre dal sogno a una volontà operosa; unica via per impedire la guerra, trarla dalla realtà delle armi moltiplicantesi ogni giorno, ridurla a un triste sogno da cui si aborre e che si maledisce.

Giuseppe Dalla Torre

La repressione del complotto spagnolo
Tre condanne a morte firmate dal Re

(PER TELEGRAFO A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,)

MADRID, 31 sera

Il Re è tornato alla capitale ieri sera. Come vi avevamo annunciato appena giunto il Sovrano ha convocato il Capo del Governo, Primo De Rivera, con il quale ebbe una lunga conversazione. Il Primo Ministro ha minutamente messo al corrente il Sovrano di tutti gli episodi della rivolta e delle risultanze dell'inchiesta che la Polizia era stata incaricata di compiere immediatamente. Il gen. De Rivera ha esposto al Re la necessità di dare un rigoroso esempio per impedire ulteriori tentativi di sommosse militari nell'avvenire ed ha invitato S. Maestà a firmare la sentenza di morte pronunciata contro tre ufficiali di artiglieria della guarnigione di Ciudad Real.

Intanto una severa censura è stata stabilita in tutta la Spagna e tutte le frontiere continuano a rimanere chiuse per impedire l'uscita dei sudditi spagnoli allo scopo di cogliere tutti i responsabili della rivolta che cercassero di passare all'estero. (Int. N. S.).

L'EX MINISTRO GUERRA arrestato a Valencia

MADRID, 31 sera

Un comunicato della direzione generale della pubblica sicurezza annuncia che ieri a mezzogiorno l'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra è stato arrestato a Valencia, mentre cercava di trascinare alcuni elementi della guarnigione a secondare il movimento abortito di Ciudad Real.

Sanchez Guerra era accompagnato da suo figlio Raffaele. Tutti e due erano sbarcati ieri provenienti da Porto Vendres. Sono stati condotti alla prigione militare di Valenca. Questo arresto dimostra quale era l'origine del movimento.

Il generale Primo De Rivera, interrogato, ha detto che il Governo non aveva ancora potuto scoprire il programma dei ribelli, nè venire a conoscenza delle loro dichiarazioni.

Quanto all'arresto di Sanchez Guerra, ex capo del Partito conservatore, a Valencia, dove egli sarebbe sbarcato, il generale Primo De Rivera ha confermato la notizia ed ha aggiunto che il sig. Sanchez Guerra doveva essere d'accordo con alcuni personaggi, poichè egli si è recato direttamente alla caserma del quinto reggimento di artiglieria leggera, ma le autorità militari informate dell'arrivo, lo hanno immediatamente arrestato e messo a disposizione della giustizia.

Secondo notizie non ufficiali, la censura è molto rigorosa. Alla frontiera i passaporti sono esaminati con eccessiva meticolosità. Gli uffici telegrafici non accettano più che con difficoltà i dispacci privati. Tra gli istigatori del movimento di sedizione si citano i nomi delle seguenti personalità spagnole che risiedono attualmente in Francia: Alessandro Lerroux, Felice Gamboa e il leader radicale Alba. Si assicura che il gen. Aguilar ex ministro della Guerra ed ex presidente del Consiglio superiore della guerra e marina, nativo di *Ciudad Real*, era alla testa del movimento e che il suo arresto sarebbe già stato operato.

All'assemblea nazionale, poco dopo l'apertura della seduta, il generale Primo De Rivera, seguito dai Ministri, prende posto al banco del Governo. L'assemblea intera si alza in piedi e lo acclama con entusiasmo. Ristabilitosi il silenzio, il Presidente del Consiglio si alza ed annuncia che dirà qualche parola riguardo agli avvenimenti attuali. Nuove acclamazioni salutano questo annuncio. Il generale Primo De Rivera dichiara:

« *Io stimo l'opinione pubblica sufficientemente informata e i vostri calorosi applausi mi obbligano a ringraziarvi e a dirvi che la vostra voce è la prova della fiducia che il paese ha nel regime attuale il cui scopo è quello di rafforzare le fondamenta dello Stato per molto tempo scosse* ».

Il generale Primo De Rivera termina dicendo che dopo cinque anni di lavoro e di vigilia è molto lusingato nel vedere manifestazioni come questa perchè essa è una ricompensa per il Governo e gli dà maggiore forza e maggiore incitamento (*vivissimi applausi*). La Camera continua in seguito la discussione del suo o. d. g.

L'*Epoca*, giornale conservatore, commentando nell'articolo di fondo gli avvenimenti, rileva che il Governo ha dato prova di sangue freddo e che d'altra parte i ribelli hanno agito da esaltati. Ecco perchè il paese ha saputo nello stesso tempo la notizia del movimento e quella del ristabilimento dell'ordine. Il giornale deplora il male che disordini simili possono fare alla Spagna all'occhio degli altri paesi sopratutto alla vigilia dell'esposizione di Siviglia e di Barcellona. L'*Epoca* fa voti che il Governo continui ad agire col più grande sangue freddo ed applichi in conseguenza le sanzioni con la massima benevolenza.

La *Nacion* in un lungo editoriale rileva che il solo risultato che avrebbero potuto ottenere i ribelli alla vigilia della esposizione di Siviglia e di quella di Barcellona era di far credere all'estero che la Spagna è un paese in rivolta. Il giornale si compiace che nel breve spazio di qualche ora l'estero ha potuto apprendere che l'ordine momentaneamente turbato era già stato completamente ristabilito e ciò grazie alla forza del Governo e al buon senso del popolo.

ESPLICITE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO
per la difesa della moralità

Alcoolismo, stupefacenti, corruzione e pornografia

ROMA, 31 sera

(*C. L.*) Si ha notizia da buona fonte di una nuova energica, provvida circolare inviata dal Capo del Governo a tutela e difesa della pubblica moralità.

« I Prefetti — dice la circolare — ben sanno che una delle prime cure del Governo nazionale fu quella di rinvigorire la nostra legislazione anche in questa materia. Le vecchie leggi sorte in regime liberale si sono dimostrate in pratica inefficaci sia perchè l'incertezza di nuove norme rendeva facile la loro evasione, sia perchè secondo l'andazzo di quei tempi le autorità erano fiacche e titubanti nell'attuarle. Sotto i passati regimi non solo gli spacci delle bevande alcooliche non erano diminuiti come avrebbero dovuto secondo i propositi del legislatore, ma erano invece andati continuamente aumentando, cosicchè la situazione destava preoccupazioni.

« Le disposizioni dettate dal Governo hanno colmato la lacuna ed eliminato le dubbiezze; esse sono nette e precise e debbono essere applicate serenamente ma con fermezza. L'interesse ubblico lo reclama e non può indulgersi a interessi particolari.

« Un'altra brutta abitudine fortunatamente non molto diffusa fra noi, si deve deplorare da qualche anno. L'abuso delle sostanze stupefacenti. Le conseguenze di questa triste abitudine alla quale non si saprebbe trovare alcuna attenuante, sono così esiziali per la società da richiedere che la lotta contro di essa sia condotta con ogni sforzo. Anche a questo riguardo il legislatore ha saggiamente provveduto dettando norme penali e di prevenzione. Ma anche le norme preventive occorre che siano applicate con molto vigore. Seria vigilanza deve essere esercitata anche sul meretricio.

« E' questo un doloroso fenomeno sociale generato, come è noto, da cause molteplici e complesse ».

La circolare, toccando un'altra amarissima piaga (per la quale, purtroppo però, non vi è possibilità di sanamento se non con provvedimenti integrali assoluti) dice che bisogna intensificare gli sforzi per identificare tutti i locali di corruzione «clandestina» e colpirne inesorabilmente i tenutari. «Bisogna che la sorveglianza sugli alberghi di infimo ordine e sulle camere ammobigliate sia assidua e bisogna che contro i dirigenti di poco cristallini *clubs* siano adottate misure severe non solo se del caso in linea giudiziaria, ma anche in linea amministrativa, sino alla revoca della licenza ».

La circolare continua con l'elencare le varie forme assunte dai vari mercanti addetti alla tratta delle bianche e col disporre la più rigorosa repressione contro di esse. « Questi sfruttatori, dice il documento, a qualunque categoria appartengano, qualunque sia l'attività che apparentemente esercitano, devono essere individuati e colpiti esemplarmente colle misure che la legge di P. S. contempla. La lotta deve essere senza quartiere ».

Infine la circolare ricorda l'articolo 112 della vigente legge di P. S. secondo il quale non possono essere esposti alla pubblica vista nè essere venduti, o distribuiti o fabbricati o importati allo scopo di vendita, libri stampati, incisioni, litografie, figure contrarie al buon costume ed alla pubblica decenza. Di tale disposizione la circolare ricorda la necessità di integrale applicazione. Questa circolare è la migliore risposta a quanti credono esagerati ed inopportuni i continui nostri richiami alla applicazione delle saggie leggi già emanate a difesa della pubblica moralità, chè se il male non fosse audacemente tuttora annidato nelle sue varie forme fra gli strati della vita sociale, il Governo non spenderebbe parole superflue per combatterlo e reprimerlo. Ecco dunque che di pari passo coll'incoraggiamento al sano sviluppo demografico della nazione, viene il ricordo preciso e reciso della lotta che deve essere fatta contro la corruzione che mina la famiglia, cellula prima della società e della nazione.

Gli efficaci richiami del Capo del Governo ad una più assidua vigilanza in materia tanto grave, troveranno in tutta la nazione il plauso più sincero ed unanime.

IL SEPARATISMO SCOZZESE
IN UNA NOSTRA INTERVISTA CON ROBERT B. C. GRAHAM

LONDRA, 31 gennaio

Il movimento separatista scozzese per il raggiungimento della «Home Rule» è in pieno sviluppo, in previsione della prossima campagna elettorale, ed il Partito Nazionalista Scozzese comincia a far sentire la sua influenza fino al Palazzo di Westminster.

Robert B. Cunninghame Graham è l'animatore del movimento. Egli appartiene ad una delle più antiche famiglie aristocratiche scozzesi, ed è da anni un noto agitatore. Sin dal 1887 egli ebbe a subire il primo arresto, seguito da una condanna alla prigione per aver partecipato a dei tumulti laburisti a Londra. Emigrò più tardi e visse per parecchi anni nel Sud America, ed intorno a questi paesi da lui profondamente conosciuti ed apprezzati ha scritto in seguito dei libri assai pregevoli. Oggi all'età di 77 anni dirige il movimento che tende ad ottenere che un Parlamento Scozzese venga nuovamente convocato ad Edimburgo per amministrare gli affari interni della Scozia.

Rivolta di giovani

*«Il movimento per la «home rule» scozzese — ha dichiarato Cunninghame Graham al corrispondente dell'*International News Service* — è il risultato della spontanea rivolta dei giovani contro lo scandaloso malgoverno degli scozzesi da parte degli uomini di Westminster, malgoverno che aumenta ogni giorno, paralizzando la vita della regione».*

«E' logico d'altronde che gli affari interni di un paese, quale che esso sia, anche se sprovvisto delle particolari condizioni come quelle nelle quali si trova la Scozia, potranno essere sempre meglio amministrati dal loro centro naturale piuttosto che da un Parlamento lontano centinaia di chilometri. Il risultato del malgoverno inglese è, tanto per citare due esempi tipici, il seguente:

1) in Scozia la disoccupazione è maggiore del 20 per cento di quella inglese;

2) i bassifondi di Glascow costituiscono una vera calamità nazionale ed una vergogna dinanzi a tutta l'Europa. Quivi, secondo dati ufficiali, non è raro il caso di vedere nove, dieci persone che si ammassano in una sola camera angusta, priva d'aria e di luce.

«Che cosa potremo noi pretendere da una nuova generazione che sin dall'infanzia ha veduto sfilare quotidianamente sotto i suoi occhi la morte, l'ubriachezza, l'oscenità, la prostituzione, l'ignominia più abbietta? E per quanto le condizioni dei minatori nei distretti carboniferi inglesi siano cattive, in Scozia esse sono ancora peggiori.

«Benchè io non sia un tale visionario ottimista da credere che basterebbe la creazione di un Parlamento Nazionale scozzese a Edimburgo per risolvere d'acchito problemi così vasti e profondi, io legittimamente ritengo che ad essi possa essere provveduto più efficacemente da Edimburgo piuttosto che da Londra, dove gli affari interni della Scozia sono trattati in ritagli di tempo, negli intervalli di sedute e senza alcuna continuità.

Adesioni liberali

«Non c'è alcun motivo perchè la Scozia debba rimanere ancora in uno stato di inferiorità di fronte ai Dominions. Noi siamo ugualmente in grado come questi paesi a governarci da noi stessi — ha concluso il gagliardo vecchio scozzese —. Alle prossime elezioni generali presenteremo una nostra lista di venti candidati, tutti sicuri assertori dell' « home rule ».

Le aspirazioni dei separatisti scozzesi sono vedute di buon occhio dal partito liberale, e se dalle prossime elezioni questo partito uscirà vittorioso, la probabilità che la Scozia abbia l'«home rule» aumenterà notevolmente.

Questo ha pubblicamente dichiarato in un recente discorso Sir Herbert Samuel, e l'importanza politica di questa dichiarazione viene messa in rilievo maggiormente dal fatto che essa è stata enunciata dopo lunghe consultazioni di Sir Samuel con Lloyd George e gli altri esponenti del partito liberale.

« Il movimento per la « home rule scozzese » — ha detto ancora Sir Samuel — è giusto per tre ragioni. In primo luogo il rinvigorimento del particolare spirito scozzese è in se stesso desiderabile. Ma esso deve avere una pratica realizzazione ed un centro, che può essere soltanto un Parlamento e un Ministero scozzese. In secondo luogo è l'unico mezzo perchè gli urgenti e importanti problemi interni della Scozia ricevano la dovuta necessaria attenzione. In ultimo luogo la concessione della «home rule» alla Scozia è una necessità per la stessa Inghilterra: essa servirà a diminuire il fardello che grava sul Parlamento, poichè lo Stato soffre di congestione cronica nei suoi organi centrali». (Int. News Service).

PROIBIZIONISMO
e la legge sugli incrociatori in discussione a Washington

WASHINGTON, 31 sera

Il progetto di legge che stanzia in bilancio altri 24 milioni di dollari per la lotta proibizionista ha cominciato ad appassionare la Camera dei rappresentanti. I *leaders* dei partito hanno lanciato appello ai deputati assenti, esortandoli a non disertare le sedute per votare il progetto stesso. Ciò nonostante, secondo l'opinione generale, la legge non passerà, anche in conseguenza del minacciato veto del Presidente Coolidge il quale, come è noto, ritiene superfluo questo nuovo stanziamento poichè a suo avviso i fondi a disposizione del Governo per la lotta probizionista sono sufficienti.

Intanto al Senato continua accanita la battaglia sul progetto di legge per la costruzione dei 15 incrociatori e ieri poco mancò che la discussione non degenerasse in un pugilato tra i senatori Brooknart, non pacifista, e James Reed i quali si soffermarono poi sulla soglia del Senato per continuare la discussione iniziata durante la seduta. Corsero delle parole vivaci e delle ingiurie tra essi e, se non fossero intervenuti altri senatori a separarli, forse sarebbero venuti alle mani. La votazione del progetto in parola, come è già stato annunciato, è prevista per lunedì, se non interverranno complicazioni.

Si apprende intanto che la proposta del sen. Borah, relativa alla convocazione di una Conferenza internazionale tra le grandi Potenze navali per la fissazione dei diritti marittimi dei neutri in tempi di guerra, ha guadagnato terreno e che Hoover penserebbe di prendere l'iniziativa di tale convocazione, non appena assunto il potere.

Nei circoli politici si continuano le congetture sui componenti il Gabinetto di Hoover e nonostante che questi abbia dichiarato che attende il 4 marzo, giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, per renderli noti, si danno per certi i nomi di Mellon, Wilbur, del colonnello Nonovan, di Walter Borwn e di William Jardiner.

La Commissione degli Esteri al Senato ha esaminato il progetto di trattato commerciale tra l'Austria e gli Stati Uniti. Durante la discussione il segretario di Stato Kellogg si è dichiarato contrario al sistema di inserire nei trattati commerciali con le altre Nazioni la clausola preferenziale in materia di tariffe doganali. In seguito a ciò la commissione ha rinviato le sue decisioni sul progetto in discussione. E' stata ratificata la convenzione per il regolamento dei debiti austriaci. (*Radio St.*).

Due capi rivoluzionari giustiziati al Guatemala

GUATEMALA, 31 sera

La Corte Marziale ha condannato a morte il colonnello Fernando Morales e il tenente colonnello De Peon Y De Regi, i quali sono stati giustiziati. Con questa sentenza la Corte Marziale ha esaurito il suo compito, non avendo da giudicare altri imputati di avere partecipato alla rivolta scoppiata nelle province del sud-ovest del Guatemala. (*Radio St.*).

SFONDO COMUNISTA

IL CONGRESSO
DEI MINORITARI INGLESI

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 31 sera

(*E. T.*). Le elezioni generali politiche che s'approssimano rapidamente trovano, almeno per ora, il grande pubblico assai indifferente. Non ultima ragione è l'attenuarsi di quel pericolo comunista che tempo fa destava vive preoccupazioni.

Non ostante le bandiere russe e cinesi che decoravano il palazzo comunale di Bermondsey dove s'è tenuto testè il 10. congresso del partito comunista brittanico, quasi a sfida contro ogni tradizione ed ogni interesse dell'impero, l'adunata rivoluzionaria non ha fatto molto clamore. La riunione dei minoritari, che era stata annunziata come « il più importante congresso nella storia del partito », è stata infatti il bilancio assai consuntivo e scarsamente preventivo di una decadenza completa e forse irrimediabile.

Uno degli ordini del giorno votati dal congresso parla di « debolezza politica ed organizzativa *definitiva* che si dimostra da un capo all'altro del partito... ». Ed in verità non si sarebbe potuto fare confessione più grave.

Ma quali le ragioni di un simile tracollo? Mosca ha visto assai bene quando ha fatto rimprovero ai comunisti inglesi di non aver preso posizione decisa di fronte ai laburisti. E' evidente, infatti, che la tolleranza ed il favore dimostrati all'inizio dal partito laburista in confronto dei minoritari, ha lasciato su questi una viva impronta, tanto è vero che i comunisti hanno sempre dimostrato qualche ripugnanza a muovere una decisa offensiva contro i loro vecchi amici.

Questa tattica ha però avuto risultati disastrosi per il comunismo. Oggi come oggi il partito comunista non conta più di 4000 membri, la lega della gioventù comunista si anemizza sempre più e la tiratura del *Vorker's Life* va sempre più diminuendo.

Ciò nonostante l'Internazionale di Mosca aveva diffidato, un anno fa, i comunisti inglesi ad abbandonare ogni speranza di attirare i laburisti ed a decidersi per una politica « eroica »! I comunisti avrebbero dovuto insomma prendere posizione aperta ed esplicita come partito politico indipendente, destinato a preparare la vittoria d'un governo, non già laburista, ma rivoluzionario. Essi dovevano quindi prepararsi a presentare un proprio candidato contro ogni candidato laburista.

Il congresso di Bermondsey ha dimostrato ora che i comunisti inglesi sono stati assai poco ossequienti agli ordini di Mosca, tanto è vero che essi non presenteranno alle prossime elezioni che 19 candidati e non più, e queste candidature dovranno essere finanziate dalla Terza Internazionale. S'intende che, all'infuori di queste 19 candidature, i comunisti si apprestano a votare tranquillamente per i laburisti.

Come si comporterà Mosca? E' risaputo che questa non tollera facilmente che si tengano in poco conto i suoi ordini, ed allora potrebbe accadere che essa non voglia saperne di fare le spese delle elezioni. Si sospenderebbero i pagamenti! Nel qual caso i poveri 4000 comunisti inglesi corrono il rischio di morire d'inanizione!

BRUXELLES, BERLINO E ATENE
favorevoli al patto Kellogg

PARIGI, 31 sera

Mandano da Bruxelles che il ministro degli Esteri, Hymans, ha presentato al Senato un progetto di legge per l'approvazione del Patto Kellogg. La relazione che accompagna il progetto, dopo aver reso omaggio all'opera svolta da Briand e da Kellogg a favore della pace, dice fra l'altro:

« Parecchi Paesi, e principalmente gli Stati Uniti, non hanno aderito al Patto della Società delle Nazioni. Era di grande importanza per la Società delle Nazioni d' intendersi con questi Stati per condannare e proibire il ricorso alla guerra. Per il Belgio più che per ogni altro Paese la guerra costituisce un immenso pericolo. Nessun Paese più del Belgio ha bisogno di un regime di sicurezza e di giustizia. Il Patto che il Senato è chiamato ad approvare fortificherà la pace e svilupperà la concordia fra i popoli e accorderà così al Belgio le garanzie che gli sono necessarie ».

BERLINO, 31 sera

Il Governo ha presentato ieri al Reichstag il progetto di legge concernente la ratifica del Patto Kellogg. Il progetto è accompagnato da un Libro bianco che contiene le note scambiate prima e dopo la firma del Patto tra le diverse Potenze firmatarie.

ATENE, 31 sera

La Camera ha approvato il progetto di legge che ratifica il patto di amicizia recentemente concluso tra la Grecia e la Rumenia. (*Radio Stefani*).

Plausi a Briand e a Kellogg per il loro pacifismo

NEW YORK, 31 sera

A bordo del piroscafo *Ile de France* ha avuto luogo ieri sera il pranzo annuale della Camera di Commercio francese. L'ambasciatore di Francia, sig. Clauder, ha pronunciato un discorso in cui ha accennato alla firma del patto Kellogg, rendendo omaggio a Briand che ha preso l'iniziativa e a Kellogg che gli ha dato la sua forma definitiva. Claudel ha espresso la fiducia che questo trattato sia l'inizio di un'èra nuova nell'atteggiamento dei popoli ormai troppo dipendenti gli uni dagli altri, perchè abbiano a domandare al rischio delle battaglie il mezzo di ottenere giustizia. Ha espresso parimenti la speranza che si vedrà durante quest'anno il nuovo regolamento definitivo della questione dei debiti che pesano da tanto tempo sulle relazioni dei popoli.

TROTZKI VERRÀ ESILIATO DALLA RUSSIA?

BERLINO, 31 sera

Il confino, inflitto dal Governo sovietico a Trotzki sarebbe tramutato in esilio, così afferma la stampa comunista del Reich.

Secondo questa notizia, il *leader* dell'opposizione con i famigliari di lui sarebbero espulsi da tutti i territori della Russia sovietica. Non si sa con precisione che cosa abbia potuto determinare un simile provvedimento, perciò la notizia è appresa con un certo scetticismo. (*Radio St.*)

UN COMPLOTTO in Lituania contro Voldemaras

PARIGI, 31 sera

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, pubblica una notizia sensazionale concernente la Lituania. Il Presidente del Consiglio Voldemaras sarebbe stato informato all'ultimo momento che si tramava contro il suo Governo un complotto di cui era a capo il generale Pleciavicius, del quale l'altro ieri erano state annunciate le dimissioni dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Voldemaras ha fatto arrestare immediatamente il capo del complotto e con lui altri diciotto ufficiali. La cosa avrebbe una complicazione assai grave, giacchè sarebbe implicato lo stesso Presidente della Repubblica, Smetona. Si attendono pertanto le sue dimissioni.

La notizia di questo complotto, che avrà senza dubbio ripercussioni considerevoli, ha destato viva impressione in Lituania. (*Radio St.*)

IN POLONIA

Una vittoria del Governo che prelude a una crisi

VARSAVIA, 31 sera

Il Gabinetto polacco, inaspettatamente attaccato dalla opposizione, è riuscito ad ottenere un voto favorevole che ha salvato la sua situazione. Con 98 voti contro 86, la Camera ha respinto una mozione nazionalista con la quale si reclamava le dimissioni del ministro della Giustizia Cas, contro il quale era stato sferrato l'attacco, in seguito all'avvenuta deposizione del presidente della Corte Suprema. Tale provvedimento era stato adottato in virtù del decreto andato in vigore il 1. gennaio, nonostante la proposta sospensiva della Camera, relativo alla riorganizzazione dell'ordinamento giudiziario ed in virtù della quale il Ministro della Giustizia ha la facoltà per due anni di sostituire o cambiare i giudici.

Si deve notare che il successo del Governo non è dovuto al blocco governativo, il quale anzi col suo « squagliamento » (non erano presenti che circa la metà dei deputati) ha dato piuttosto la sensazione di desiderare la caduta del Gabinetto; ma bensì per l'astensione dalla votazione dei socialisti, il cui *leader* Niedzialkow ha molto insistito presso i compagni per indurli alla astensione, sostenendo che non è ancora venuto il momento per dare battaglia al Governo. Questo voto quindi, più che risolvere la situazione, secondo l'opinione di questi circoli politici, sembra destinato a creare una atmosfera di crisi. (*Radio St.*).

IL GOVERNO DI BACHA-I-SAKAO dimissionario

MOSCA, 31 sera

La *Pravda* occupandosi della situazione dell'Afganistan, scrive che gli avvenimenti stanno prendendo una nuova piega e con grande probabilità l'opera del colonnello Lawrence resterà annullata.

Il giornale sovietico commenta quindi la risposta data da Chamberlain al deputato comunista Saklavala relativamente all'atteggiamento del Governo inglese verso l'Afganistan, soffermandosi specialmente sulle dichiarazioni relative all'interessamento della Gran Bretagna circa la situazione dell'Afganistan.

Intanto notizie da Cabul recano che i seguaci di Abib Ullah si sono abbandonati a saccheggi nella capitale e che il Governo, impossibilitato ad ogni azione, ha rassegnato le dimissioni dal suo mandato nelle mani di Bacha-I-Sakao. (*Radio St.*)

I PREPARATIVI
per le elezioni a Roma

179.833 cittadini nelle liste elettorali

ROMA, 31 sera

Un lavoro complesso e non indifferente è stato compiuto dagli uffici elettorali del Governatorato, nel corso di poco tempo, per la preparazione dei comizi plebiscitari. Tutta la vecchia organizzazione in materia elettorale è stata naturalmente soppiantata e resa inutile dalla nuova legge basata sul principio della rappresentanza corporativa. Tutto il materiale esistente è stato distrutto ed è stato sostituito con materiale nuovo, ragione per cui è stata necessaria una mole di lavoro straordinaria e faticosa negli uffici del Governatorato.

Le vecchie liste per le elezioni politiche erano composte di 192.590 elettori e la difficoltà più grave per la formazione delle nuove liste apparve subito nel lavoro di ricerca e di cernita dei dati in base ai quali dovevano essere iscritti i nuovi elettori. L'ufficio dei servizi elettorali ha funzionato a tale scopo ininterrottamente dalle 7 del mattino alla mezzanotte, sia dei giorni feriali che festivi, e gli impiegati in rotazione hanno compiuto i loro turni con l'assiduità richiesta dalla complessività del lavoro. In media hanno prestata la loro opera non meno di 150 impiegati. Si è così raggiunto lo scopo di comprendere nelle nuove liste il settanta per cento degli elettori compresi nelle liste vecchie.

In rigorosa applicazione della nuova legge sono stati iscritti nelle nuove liste 179.832 cittadini. La categoria più numerosa è data dagli iscritti ai sindacati: 71.321 elettori, seguono coloro che percepiscono stipendi o pensioni o assegni di carattere continuativo dallo Stato, provincie, comuni in numero di 65.542. Gli elettori sono stati suddivisi in 244 sezioni.

Attualmente si sta provvedendo alla redazione dei certificati elettorali i quali dovranno tra pochi giorni essere consegnati ai singoli elettori, recapitandoli ai domicilii risultanti dai registri della popolazione.

La situazione alsaziana al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 31 sera

I membri del Gabinetto si sono riuniti stamane in Consiglio dei ministri sotto la presidenza del signor Poincarè ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulle condizioni nelle quali si svolge alla Camera la discussiose sulla situazione in Alsazia.

LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA DOVERE IMPRESCINDIBILE DI OGNI CRISTIANO

Un alto monito dell'Episcopato emiliano

nella pastorale collettiva per la Quaresima

"Mentre si sono rivendicati i diritti dell'uomo si metta innanzi il diritto di Dio,,

Diamo oggi la prima parte della Pastorale degli Arcivescovi e Vescovi della regione Flaminia in occasione della Quaresima.

Pur non potendo ancora addentrarci in un esame dettagliato delle sue pagine, ne rileviamo fin d'ora la fondamentale importanza.

L'alto documento, — che con tanta verità mette a nudo una delle piaghe più tristi della vita spirituale del nostro tempo — è un grave e autorevole monito, al quale è da augurarsi si voglia da tutti rispondere con più diligente fedeltà, con un immediato fervore nelle opere dello zelo e dell'apostolato per la santificazione della festa.

GLI ARCIVESCOVI E VESCOVI DELLA REGIONE FLAMINIA AL CLERO E AL POPOLO DELLE LORO DIOCESI

E' piaciuto a Noi, pastori d'anime in questa regione rivolgere il pensiero e la sollecitudine comune su di un argomento di somma importanza: *la santificazione della festa*: e ne abbiamo voluto fare argomento della lettera pastorale che è uso indirizzare nella santa ricorrenza della Quaresima, tempo di raccoglimento e di riflessione.

E' stata provvidamente sancita, a pro' delle classi lavoratrici la legge del *riposo settimanale*, ma per quel funesto agnosticismo religioso che era una caratteristica del liberalismo, non si è avuto il coraggio di asserire, in cattolica nazione come la nostra, il riposo festivo. Non è soltanto una legge del riposo quella che dalla suprema autorità di Dio ci è imposta col solenne comando del Codice divino, il decalogo; è la legge della santificazione del giorno che il Padrone sommo ha riserbato a se. *Memento ut diem sabbati sanctifices* (Ex. xx. 8).

Ora, o venerabili fratelli e figli dilettissimi, nella presente vita sociale che ha la caratteristica di una leggerezza e spensieratezza paurose, c'è dato vedere purtroppo esulare la santa poesia dei giorni festivi. Se si facesse una statistica accurata di coloro che professandosi, come essi dicono, *credenti*, adempiono all'obbligo grave di ascoltare la S. Messa nei giorni festivi, d'astenersi dai lavori, che sono gli obblighi essenziali imposti sotto pena di colpa mortale a tutti i cristiani, si avrebbe un risultato dei più sconfortanti.

Urge richiamare su questo fondamentale argomento tutta l'attenzione dei pastori d'anime, tutto il loro zelo e chiamare a raccolta i cattolici militanti in quella azione che è stata autorevolmente detta «*l'apostolato dei laici*», perchè risorga nella coscienza delle famiglie cristiane il vero senso di questo grande dovere della santificazione del giorno di Dio.

Mentre si sono rivendicati i *diritti dell'uomo* anche a proposito giustissimo di un giorno settimanale di riposo, si metta innanzi il diritto di Dio che per sè e per il perfetto giorno di riposo dell'uomo ha riserbato il suo giorno.

Fondamento del precetto: la padronanza di Dio. - Che cosa opporvi?

Non è certamente necessario spendere molte parole per dimostrare la somma importanza dell'adempimento diligente di questo dovere che lega tutti gli uomini a Dio. E' infatti il supremo governatore e padrone del genere umano che riserva a sè questo giorno e ne fa rilevare la gelosa custodia che Egli ne vuole imposta, premettendo nella promulgazione della legge una parola di richiamo: «*memento*», *ricordati*. E' come l'uso che troviamo nelle sante Scritture, quando esse vogliono dimostrare l'importanza di un divino precetto o di un tratto particolare della divina bontà, premettere alla umana mente distratta questa parola che la riduca alla serietà delle considerazioni: *ricordati*. E tanto più pare opportuna qui perchè è tutto nel giorno del Signore contenuto, si direbbe, l'obbligo solenne e pubblico dell'umanità, come lo fu per gli Ebrei, di riconoscenza a Dio per i benefici di cui l'ha ricolmata: come ben rileva e commenta Cornelio a Lapide: *observa et celebra Sabbatum quasi sanctum et a reliquis diebus separatum quietique et recolendo creationis operi, aliisque Dei beneficiis dicatum, cuius finis ut te moneam addidi vocem*: *Memento!* (In deut. c. v.).

Nè a questo diritto di Dio potrebbe opporre ragione di sorta l'uomo, ancorchè dovesse risentirne danno, disagio, privazione essendone Dio il padrone assoluto. *Domini est terra et plenitudo eius: orbis terrarum et universi qui habitant in eo.* E' di Dio la terra e tutto ciò che la riempie; il mondo e tutti quelli che l'abitano. (Salmo XXIII. I.). Ma sono poi vere, sono serie le difficoltà che si oppongono ai profanatori del giorno festivo?

Non ha bisogno il corpo di un congruo riposo? Non si deve dedicare all'anima un po' di tempo con quiete e tranquillità, mentre tutta la settimana si consacra al corpo e alla materia? Perchè tanta ignoranza nelle classi alte e nelle umili? perchè, purtroppo non si vuole dare un po' di tempo alla cultura dello spirito nei giorni festivi: o si lavora o al lavoro si sostituisce un divertimento o una gozzoviglia che affaticano il corpo e rovinano l'anima.

Perchè tanta debolezza e pusillanimità nelle prove della vita? perchè non si va alla sorgente di ogni forza che sono i sacramenti. Nei dì feriali le occupazioni, si dice, ne tolgono l'agio e persino il potere; nei festivi non si vuol sostare dalla diuturna fatica o si vuole che trascorrano nella gioia pazza di tumultuosi e disordinati svaghi...

Si deve mangiare anche la domenica, dunque anche la domenica si deve lavorare!

Non rileviamo poi la stolta obbiezione che si muove da taluni e che fiorisce sulle labbra degli ingannatori del nostro popolo: *si mangia anche la domenica, dunque anche la domenica si deve lavorare.* Infatti è risaputo che nella mercede dovuta all'operaio pel suo lavoro dev'essere computato anche il necessario per il giorno festivo.

Che se questo canone di giustizia, proclamato, del resto, dal vecchio catechismo cattolico, (prima di tutti i grandi codici sociali della moderna e lodevole legislazione operaia) il quale registra il «*non defraudare la mercede all'operaio*» fra i peccati che *gridano vendetta al cospetto di Dio* e sono perciò i più grandi, non è osservato, questa è colpa di quella sfrenata cupidigia di guadagno che da una parte ai padroni ha fatto e fa calpestare ogni sentimento di religione, e dall'altra ai lavoratiri non ha dato e non dà la forza di opporsi energicamente e compatti ad una pretesa che lede la loro dignità di uomini e di cristiani.

Nella sua immortale Enciclica *della condizione degli operai*, il grande Pontefice Leone XIII, d'immortale memoria, mentre solennemente proclamava il diritto che i lavoratori hanno al riposo nel giorno del Signore, per forza di natura e per precetto di religione — *coniuncta cum religione quies sevocat hominem a laboribus, negotiisque vitae quotidianae ut ad cogitanda revocet bona coelestia tribuendumque cultum Numini aeterno, iustum et debitum* — parla del salario. E a proposito di questo afferma che per essere secondo la *giustizia naturale*, non basta sia convenuto tra padrone e servo, ma deve non essere impari al mantenimento dell'*operaio frugale e ben costumato*, osservante cioè dei suoi doveri fra i quali primi i religiosi — *alendo opifici frugi quidem et bene morato haud imparem esse mercedem oportere.* — Senza poi dire che il sapientissimo Pontefice asseriva che il salario deve esser tale non solo da supplire al bisogno nel dì festivi, ma da poter con la parsimonia dar a lui modo di farsi un po' di patrimonio: *efficiet... ut detractis sumptibus, aliquid redundet quo liceat ad modicum censum pervenire.*

Ma ci sia sintesi efficace a persuaderci che il giorno del Signore deve essere santificato, il pensiero espresso chiaramente nei libri santi. Il lavoro della festa è punito da Dio anche nella materiale prosperità: la santificazione del giorno santo reca solido benessere anche temporale.

"Il lavoro di festa è maledizione per chi lavora e per chi fa lavorare,,

Leggiamo nel Levitico: *Custodite sabbata mea et dabo vobis pluvias temporibus suis; terra gigniet germen suum et pomis arbores replebuntur.* Custodite i miei giorni di festa (per gli Ebrei era il sabbato) ed io vi darò la pioggia ai suoi tempi, la terra produrrà le sue erbe, gli alberi saranno ricolmi dei loro frutti (Lev. XXVI. 2.).

E alla promessa corrisponde l'aspra minaccia ai trasgressori. In Ezechiele (XIII. 21): «*Hanno profanato i miei giorni di festa? Ho già proferita la mia sentenza: si riverserà su di essi il mio furore e li ridurrò alla consunzione! Sabbata mea violaverunt.... dixi ergo ut effunderem super eos furorem meum et consumerem eos.* Quali espressioni fiere sulle labbra del Dio della Misericordia!

Ed è veramente così La sparizione improvvisa di tante ricchezze accumulate in breve tempo senza coscienza, le malattie che sopravvengono a gettare tesori in medici e medicine, la morte che tronca i sogni di una agognata felicità.... ecco il frutto di aver calpestato gli interessi dell'anima non badando nè a giorni santi, nè a precetti di Santa Chiesa.

E poi... meraviglie, dubbi contro la esistenza di un Dio buono, imprecazioni, bestemmie! Leggete la parola del Signore e vi troverete proclamata tutta la santità e la severità dei suoi giudizi. Volete voi che Egli sia da meno di un legislatore umano; abbia dati i suoi comandamenti e poi ne lasci impunita la disobbedienza? Egli è giusto retributore. *Iustus iudex.* O in questa o nell'altra vita Egli adempie a perfezione ogni giustizia: nell'altra vita sempre, in questa spesso; perchè l'uomo ripensi ai suoi falli e risparmi la terribile, inesorabile e irreparabile sanzione dell'al di là.

Le antiche congregazioni festive per aiutare la santificazione della festa, Risorgano!

E' dunque troppo evidente l'obbligo grave della santificazione dei giorni santi ed è tempo ed è urgente che vi si pensi. Si è detto che nelle nostre città vi sono troppe chiese. Vi sono *troppe chiese* perchè sono *pochi quelli che dovendovi andare, vi vanno.*

Le fiorenti congregazioni dei nostri artieri che, divisi per le varie arti, nelle feste si raccoglievano a leggere e a cantare i divini offizi (e non vi era l'istruzione obbligatoria!) ad ascoltare la parole del Signore, per accostarsi ai santi Sacramenti, sono divenute o una larva o un ricordo.

Quelle così dolci, per memorie e per edificanti frutti, quelle così dolci adunate di fanciuli, che si raccoglievano al profumo della pietà, sono assai rare e appena si ebbe una speranza che alla luce del Centenario aloisiano avessero a riprendere vita, e qua e là fu consolante realtà. Molte cose nuove si sono dette, molte si sono tentate, ma si è forse dimenticato di rinvigorire e far rifiorire con moderna vita le savie istituzioni dei padri.

E qui la nostra parola non si volge tanto ai miscredenti, agli empi di professione, ai settari che hanno fatto proprio l'antico grido di guerra: «*facciamo tacere la santa letizia dei giorni del Signore su tutta la terra: quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra* (Salmo LXXXIII. 8.) ma ai credenti, ai padri e alle madri di famiglia che si dicono cristiani e, ci si lasci dire, anche a coloro che spesso, appartenendo a sodalizi e a istituzioni religiose, pie e anche di azione cattolica, disperdono la propria preziosa energia in mille cure e perdono di vista l'essenziale che è la *cultura solida e sostanziosa dell'anima e della vita cristiana.*

Che cosa evitare nei giorni di festa.

a) *Non lavorare.*

E per venire al pratico su cinque punti richiamiamo l'intensa attività di coloro che non avendo rinnegato la fede, si gloriano della dignità del cristiano.

Un primo punto *negativo*: rigorosa sospensione del lavoro nei giorni festivi e perciò *nè lavorare, nè far lavorare, nè permettere di lavorare.* La nostra antica *Opera dei Congressi Cattolici*, che scrisse pagine bellissime negli annali della cristianizzazione dell'Italia, quando si era congiurato di scristianizzarla del tutto e purtroppo ci si andava riuscendo, aveva inculcato ai cattolici che *nei contratti di locazione di botteghe, di fondi, di opera*, si ponesse sempre la clausola della *proibizione del lavoro nei giorni festivi.* Ottima propaganda che se fosse stata largamente compiuta avrebbe certamente servito ad arginare questo scandaloso dilagare della profanazione dei giorni santi.

Che dire invece di padroni cristiani, i quali non solo *permettono*, ma *vogliono* l'incessante lavoro specialmentemente nei mesi di estate e di autunno, collo specioso pretesto di una menzognera necessità? Si riprenda quella crociata santa. E voi, venerabili fratelli, battete e ribadite sull'argomento, nè siate larghi ad ammettere la *necessità* del *lavoro* nel giorno santo e specialmente di un lavoro che occupi lunghe ore, e faccia trascurare i doveri religiosi.

b) *Non profanare con l'ozio e coi divertimenti il giorno del Signore.*

Un secondo punto *negativo*: non lavorare, non far lavorare, non permettere di lavorare, non vuol dire — ozio nelle feste, stravizio, peccato, e perciò a quel programma va aggiunto — il dovere di fuggire anche più che in ogni altro giorno, nel giorno di festa le opere malvagie, giacchè se aggrava la colpa commettere una cattiva azione nel luogo santo, l'aggrava commetterla in quel tempo che Iddio ha fatto suo, in quei giorni che ricordano il mistero della nostra redenzione e della nostra salute. E a questo pensiero pur così vero e così semplice, come si rattrista l'animo nostro, o fratelli e figli carissimi. E' proprio nel giorno di Dio che si veggono più affollati i luoghi dove tanta innocenza si perde, dove l'anima si avvilisce nelle più orribili forme della umana bestialità; e l'uomo creato poco dissimile dagli angeli, si abbassa alla condizione del giumento senza intelletto! E non sono risparmiati dall'orribile sacrilegio i giorni più venerandi per la tenerezza dei misteri di Gesù Cristo e della Vergine che nell'annuo ciclo si ricordano.

Per riconoscere la gioia del Natale, la giocondità della Pasqua, l'allegrezza del Trionfo della Vergine assunta in Cielo, s'indicono sconcissime feste di ballo, e se anche le leggi vi vogliono porre un freno, si deludono le vigilanze e si contamina più che ogni altro giorno proprio quello, che diventando una contradizione, si chiama ancora con un nome cristiano il *Natale*, la *Santa Pasqua*, l'*Assunta*, la *Domenica!* Si sarebbe più sinceri se si tornasse a chiamarli dagli infami nomi delle pagane divinità! Nel Concilio quarto di Cartagine, al capo ottantesimo quarto, si colpiva di scomunica chi nel giorno santo andava ai teatri. Tanto era allora da sua parte il rigore della Chiesa che sapeva d'essere ascoltata e temuta dai suoi figliuoli!

E' giusto che il giorno festivo dia anche, oltre le gioie sante dell'anima, quelle che sollevano il corpo; ma sia onesto il divertimento, sia bello della bellezza candida e piena d'una letizia cristiana. Allora un tale sollievo sarà veramente efficace a infondere vigoria nelle membra, come non può aversi dalle gozzoviglie e dalla sensualità. L'apostolo Paolo parla della giocondità cristiana e la caratterizza nel gaudio che è nel Signore: *in Domino gaudete*, non in quello che toglie il Signore dall'anima: e dove non è Lui è morte. Egli depreca, dai suoi figli, la somma sventura di consumare le proprie energie, nelle letizie di cui si pascevano e in cui si consumavano i pagani: *Itaque epulemur; non in fermento veteri, neque in fermento malitiae et nequitae; sed in azimis sinceritatis et veritatis* (I. Ad. Cor. c. v.) e lo cantò così bene il nostro Manzoni in quella strofa della Risurrezione: *O fratelli il santo rito — sol di gaudio oggi ragiona — oggi è giorno di convito — oggi esulta ogni persona — Non è madre che sia schiva — della spoglia più festiva — i suoi bamboli vestir* — però avverte — *Lungi il grido e la tempesta — dei tripudi inverecondi — l'allegrezza non è questa — di cui i giusti son giocondi — ma pacata in suo contegno — ma celeste come pegno — della gioia che verrà.*

Tre elementi positivi: atti di culto: opere di carità: istruzione catechistica.

Vi sono poi tre elementi positivi per la santificazione della festa: *gli atti della religione; le opere della carità; l'istruzione catechistica.*

Nelle domeniche e nelle feste, che sono il giorno di Dio, si deve innanzi tutto compiere il primo grande atto del culto che è la *santa Messa!* Primo pensiero del cristiano al quale subordinare tutti gli altri. Il sacrificio divino, secondo il pensiero dei santi è il sole di *tutta la pietà cristiana*, come lo definì S. Francesco di Sales; non si reputi perciò cristiano chi trascura di prendervi parte nel sublime officio a cui è chiamato di offerente insieme al Sacerdote: *non solus sacerdos sacrificat sed totus conventus fidelium qui adstat cum illo sacrificat*, afferma un santo Padre.

Quale ricchezza di grazia nella santa Messa: dove è il sangue dell'Agnello che grida misericordia! Specialmente se vi si partecipi più intimamente facendo col Sacerdote la santa comunione. Narra S. Antonino, arcivescovo di Firenze, che due giovani trascurati nel compimento dei doveri cristiani furono sorpresi mentre se ne andavano a caccia in dì festivo, da una violentissima bufera; un fulmine colpiva a morte d'improvviso uno dei due disgraziati, che in quel giorno, come di consueto, purtroppo non aveva ascoltato la Santa Messa; l'altro tremava dalla paura che una medesima sorte stesse per toccargli; quando fra l'imperversar delle folgori cercava come ripararsi, sentì una voce che gridava: *ammazza, ammazza*, cui un'altra rispondeva: *non posso, non posso*, e soggiungeva: *perchè oggi ha sentito il Verbum caro*, cioè l'Evangelo della Incarnazione con cui si chiude il Santo Sacrificio, perchè è esso stesso una quasi mistica rinnovazione sotto i veli sacramentali dell'altra che avvenne nelle umane spoglie nel seno verginale di Maria.

Sia un frutto singolarissimo del Congresso Eucaristico, celebrato da tutta Italia con tanta esultanza, nella nostra Bologna, il risveglio nella pratica di questo atto principe della vita religiosa: l'assistenza alla santa Messa nei giorni di festa, compiuta con sentimento di fede profonda, da chiunque vuol veramente dirsi cristiano. E cresca anche sempre più il numero di quelli che nei dì festivi non dimenticano la santa comunione. E' ormai tempo che cessi quella brutta distinzione di *credente* e di *non praticante*, che purtroppo si portava innanzi come una qualità, che dovesse quasi tenersi in pregio, mentre non è che una brutta e, diciamo pure, una vile contradizione che cela debolezza indegna di uomo, di cattolico, di italiano.

Opere di carità.

Alla precipua delle pratiche del culto nel giorno santo, deve intrecciarsi per la santificazione di esso, quello che debbono dirsi il profumo del cristianesimo, cioè *le opere della carità*. Nei giorni consacrati al Signore, deve essere nel programma d'ogni cristriano cattolico: compiere quelle opere della misericordia che non invano si registrano nell'aureo libretto della *dottrina cristiana*. Se non si deve mai dimenticare il far bene ai propri fratelli, in ogni momento, in ogni luogo; più dovrà intendersi con positiva volontà nei giorni in cui, liberi dalle cure pressanti del proprio lavoro e del proprio guadagno, si deve respirare a più larghi polmoni, col cuore pieno di Dio, l'atmosfera dello spirito, e dello spirito di Gesù Cristo. Ecco perchè nei tempi di fede, nelle città, nei paesi fiorivano quelle belle associazioni di uomini e di donne, che, adempiuto nel tempio ai doveri religiosi, si moltiplicano nell'assistenza dei poveri infermi negli spedali, dei poveri reclusi nelle carceri, e delle quali resta ancora qualche delicato vestigio in alcune città, come in Roma, ove nelle feste si veggono giovani di nobili o agiate famiglie, recarsi al letto de' malati e portare con una parola qualche aiuto di dolci e di cibo. Ma quante miserie nascoste nelle povere case, nei tuguri di poveri vecchi abbandonati, nei popolosi quartieri operai! Che magnifico apostolato impiegare qualche ora dei giorni di festa in questo soavissimo contatto coi piccoli amici di Gesù Cristo. Quell'opera moderna delle *Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli* invoca l'ardente e giovanile attività di forze nuove per la sua tanto veramente efficace e veramente bella azione cristianamente democratica che penetra nei più umili strati della società, e li vuole, attraverso la carità materiale santificare con quella spirituale. Perchè non accogliere l'invito e sacrificare a queste visite benefiche per chi le riceve, più benefiche per chi le fa, qualche ora del giorno di Dio? E così pure l'opera dell'assistenza ai giovanetti, ai fanciulli, negli oratori, nei ricreatori, nei circoli, ha urgenza di braccia, più ancora che di danaro; qui «*l'apostolato dei laici*» si spieghi nella dolorosa carestia di sacerdoti, nel giorno festivo in mille altri ministeri occupati. Si addestrino, da voi venerabili sacerdoti carissimi, alcuni fra i laici i quali mostrino alcuna tendenza buona: saranno poi a loro volta i formatori di altri. Come nei luoghi di missione, non tutto si fa dai missionario, ma molto anche dai catechisti: così è ormai tempo che avvenga anche tra noi. (segue)

Dato a Bologna, nella festa di San Francesco di Sales, 29 gennaio 1929.

✠ *Giovanni Battista* Card. *Nasalli Rocca* di Corneliano, Arcivescovo di Bologna.
✠ *Antonio Legd*, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia.
✠ *Francesco Rossi*, Arcivescovo di Ferrara.
✠ *Alfonso Archi*, Arcivescovo-Vescovo di Cesena.
✠ *Raimondo Jaffei*, Vescovo di Forlì.
✠ *Vincenzo Scozzoli*, Vescovo di Rimini.
✠ Fr. *Paolino Tribbioli*, Vescovo d'Imola.
✠ *Roggero Bovelli*, Vescovo di Faenza.
✠ Fr. *Gherardo Menegazzi*, Vescovo di Comacchio.
✠ *Antonio Scarante*, Vescovo di Sarsina e Bertinoro.
✠ *Ettore Lodi*, Vescovo tit. di Messene e Ausiliare dell'Em. Card. Arcivescovo di Bologna.

PER IL TEMPIO di Rachele a Gerusalemme

ROMA, 31 sera

Il piccolo santuario dedicato alla memoria di Rachele richiede da tempo qualche restauro di prima necessità. Gli ebrei della capitale hanno pertanto domandato al governatore del distretto il permesso di iniziarvi i restauri, ma ne ebbero un rifiuto motivato dalla considerazione che trattandosi di un santuario conteso ugualmente dagli ebrei e dai musulmani, non si può autorizzare una sola delle due parti pretendenti a quanto potrebbe intendersi per un' applicazione di diritto di proprietà.

Gli ebrei hanno ora interposto appello contro la decisione del governatore ricorrendo all'Alto Commissario britannico di Gerusalemme.

PER LA CORRETTEZZA DELLA MODA

Un indirizzo delle donne italiane alla Regina Elena

ROMA, 31 sera

Il Comitato nazionale per la correttezza della moda presenterà nella prossima primavera a S. M. la Regina d'Italia un indirizzo firmato da molte migliaia di donne italiane. Dice l'indirizzo:

« Maestà, non è senza un sentimento di orgoglio che noi donne d'Italia umiliamo alla Maestà Vostra una attestazione di perfetta adesione, in piena consonanza con l'alto patrocinio regale accordato ad un movimento contro una moda che è venuta ad inquinare la casta bellezza dell'italica stirpe. Lo pegno nobilissimo dalla Maestà Vostra assunto con dolce speranza, ci fa alzare gli occhi alla augusta persona della M. V., sotto i cui sereni auspici già vediamo delinearsi in non lontano avvenire un'alba foriera di più felici eventi. Così vedremo per sovrano intervento reintegrate le dignitose tradizioni di una terra che fu culla e maestra di popoli. Noi perciò, in faccia al sublime spettacolo del'e Alpi nevose, eterna barriera dell'italica gente, al Campidoglio di Roma, ara millenaria di tre civiltà, in faccia al fumante Vesuvio, eterno focolare di bellezza, di fronte ai recinti ove dormono i nostri gloriosi caduti, giuriamo compatte guerra ed ostracismo all'indecente moda odierna triste artefice di disordine morale e sociale ».

Il testo unico per le scuole

Disposizioni del Ministero della P. I.

ROMA, 31 sera

Un annunzio ufficiale informa che il Ministero della P. I. ha impartito ordini affinchè nelle scuole medie non siano adottati se non libri di testo conformi alle direttive che hanno ispirato l'opera dello Stato « dalla rivoluzione fascista in poi » Per dare alle autorità scolastiche il tempo per compiere colla maggiore attenzione questa revisione, la scelta dei libri di testo da adottare per il venturo anno scolastico 1929-1930, la quale a norma delle vigenti disposizioni dovrebbe essere fatta nel Giugno, è stata rinviata alla prima decade di Ottobre. Intanto la commissione incaricata di preparare il libro unico di Stato per le scuole elementari ha chiamato a collaborare per la compilazione del testo per la terza e la quarta Ada Negri e Angelo Novaro.

Sono stati chiamati inoltre il professore Gaetano Scorza, il prof. Bertolini, il prof. Luigi De Marchi, il prof. Brizi, il prof. Vinassa, il professore Loi, prof. Parravano e l'onorevole Simonetta, il rev. fratel Alessandrini e l'on. De Stefani.

IL GIUBILEO DI PIO XI

L'OMAGGIO AL S. PADRE

DEI PROFESSORI DELLA GREGORIANA

ROMA, 31 sera

(*P. O.*) Stamane il S. Padre ha ricevuto in udienza i professori della Pontificia Università Gregoriana i quali si sono recati a portare i loro omaggi a Sua Santità che inizia il suo anno giubilare. I professori presenti, circa 50, erano propriamente quelli dell'Università quale essa era anteriormente al recente *motu proprio* di Sua Santità che in essa ha riunito il Pontificio Istituto Biblico e il Pontificio Istituto Orientale, quelli cioè delle facoltà di filosofia e di teologia, di giurisprudenza e delle discipline annesse.

Il discorso di P. Gianfranceschi

Essi erano presentati dal Rettore dell'Università, padre Gianfranceschi, che portò in dono al Papa i volumi pubblicati dei professori dell'Università durante questi sette anni del Pontificato di Pio XI. Giunti nell'aula del Concistoro ove i professori erano riuniti, il S. Padre si è soffermato ad ammirare la bella collezione di volumi, tutti rilegati in marocchino bianco con lo stemma del Papa. Poi, accompagnato dal padre Gianfranceschi, ha passato in rassegna tutti i professori, conversando piacevolmente con ciascuno, rievocando vecchie conoscenze ed interrogando ognuno sulle condizioni dei rispettivi studi.

Quindi il Santo Padre salito in trono ha ascoltato un discorso pronunciato dal padre Gianfranceschi nel quale questi ha rievocato i vari titoli per i quali il Papa ben poteva chiamare sua la Pontificia Università Gregoriana. Sua, perchè la sua fondazione fu opera di un Pontefice romano affinchè fosse ad immediato servizio della Santa Sede, sua perchè illustrata da tanti vescovi cardinali e pontefici che in essa si formarono alle scienze sacre; sua finalmente perchè il Santo Padre stesso sedè un tempo fra i suoi alunni. Quei vincoli erano ricordati non per domandare una speciale predilezione, ma per eccitare in tutti quelli che al glorioso istituto appartengono, un più vivo e fecondo amore alla catedra di Pietro ed all'augusta persona del Papa.

Con questi sentimenti il Rettore a nome di tutti, esprimeva i voti più fervidi per il giubileo di Sua Santità e rinnovava la protesta più filiale di completa adesione alle sue direttive ed ai suoi desideri. Modesto segno dell'ossequio di tutti deponeva ai piedi del Papa il frutto di alcuni loro lavori intellettuali ed il rinnovato proposito di procurare che il loro influsso nell'animo degli alunni fosse adeguato a quel fervore di carità che forma gli apostoli ed i martiri ed imploravano l'Apostolica Benedizione.

La risposta del Papa

Il Santo Padre ha risposto con particolare affetto, rallegrandosi della attività che essi vanno spiegando nell'immenso campo del sapere cattolico. La loro presenza richiamava sempre più dolce alla memoria del Papa il ricordo dei dolci tempi che egli stesso aveva passato in quegli stessi studi. Il Santo Padre desiderava come una vera grazia divina, fra tutte quelle senza numero che la bontà divina ha disseminato nei 50 anni di sacerdozio che ormai ha percorso, quella di essere stato alunno di quella pontificia università, allorchè incominciava il suo sacerdozio e contemporaneamente il suo alunnato gregoriano.

Bene aveva detto il loro fedele ed eloquente interprete che quelle belle cose che aveva ricordato non erano dette quasi per protestare un titolo di speciale predilezione. Aveva detto bene, perchè la vasta predilezione essi non avevano bisogno di chiederla, giacchè dovevano ben sapere di averla già, come dovevano ben sentire di meritarla per quanto la loro modestia li distogliesse da tale pensiero.

La modestia però non è nemica della verità e tutti coloro che lavorano e spendono la vita nel bene, e che sono le speranze della Chiesa e le speranze del Papa come Vicario di Cristo e vescovo universale, debbono sapere che hanno uno speciale titolo alla riconoscenza del Papa e a quella stessa del cuore di Dio.

E il S. Padre ben sapeva con quanto impegno tutti quei cari professori dell'Università Gregoriana lavoravano e consacravano la loro vita, preparando tanti giovani, tanti sacerdoti a essere non solo cittadini ma ad essere anche sempre vere anime di santi e di apostoli e, bisognando, di martiri. Quei dilettissimi figli avevano voluto aggiungere al loro omaggio il segno tangibile della loro pietà filiale in quei volumi nei quali avevano raccolto tanti tesori di studi e di scienza.

« Avete certamente pensato — ha detto il Santo Padre — che dei libri e tali libri sarebbero tornati graditi al vecchio bibliotecario che non può dimenticare quegli amori che sono così legittimi, così belli, così confortanti, così sempre utili, come gli amori dei buoni libri ».

Anche di questo il Papa li ringraziava dal profondo dell'anima e con tutto il cuore impartiva su loro la Benedizione Apostolica che avevano implorato; la impartiva a ciascuno di loro, ai loro studi, alla loro fatica di illuminazione e di santificazione, prima a loro e poi agli altri, e in così larga misura la impartiva anche su tutti coloro che degnamente corrispondono alla loro pratica fatica, alle famiglie, e parentele che tutti i presenti avevano da natura, che è anch'essa di Dio, e anche su tutta quella grande famiglia soprannaturale in un modo così particolare uscita dal cuore di Dio, dal cuore di Cristo, dal quale essi si nominano, tutta quella famiglia di cui la loro presenza gli offriva magnifica e vasta espressione che si dilata per tutto il mondo.

Con queste bellissime parole all'indirizzo della Compagnia di Cristo, il Santo Padre impartiva l'Apostolica Benedizione.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 31 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. d'Herbigniy, preside del pontificio Istituto Orientale.

Fratel Camillo Altegoer, superiore generale dei frati francescani, la principessa Janusz Radzwill.

I funerali di mons. Zanotto

Stamani hanno avuto luogo i funerali di Mons. Zanotto, canonico della basilica vaticana. La salma dalla canonica è stata trasportata alla chiesa di Santo Spirito in Sassia, seguita da una larga rappresentanza dei canonici e del clero vaticano con il vicario Mons. Zampini, sacrista di S. S. Dopo la Messa solenne il feretro è stato trasportato al Verano e tumulato nella cappella del Capitolo di San Pietro.

Un nuovo più grande edifizio per l'orfanotrofio missionario di Gerusalemme

ROMA, 31 sera

Tra le istituzioni benefiche prodigate dai francescani in Terra Santa merita di essere ricordato l'Orfanotrofio missionario di Gerusalemme, ove sono raccolti i fanciulli più poveri, orfani della città. Essi vi vengono educati gratuitamente, finchè siano in grado di guadagnarsi onestamente il pane con qualche mestiere o professione.

Quest'opera fiorita di carità cristiana sente ora la necessità di allargare la cinta del suo padiglione. Lo spazio del fabbricato attuale non basta più ad accogliere gli orfani che bussano alla sua porta. I custodi francescani in Terra Santa hanno quindi deciso di costruire un nuovo edificio più ampio, più comodo e più arioso. L'opera si è già iniziata presso Porta Nuova.

ASMATICI
Fuori di casa: fumare una SIGARETTA del Dott. ANDREU. Nella sua camera: far bruciare una CARTA del Dott. ANDREU.
Carte Andreu: L. 12. la scatt
Sigarette Andreu: L. 10 »
Concess · A. Manzoni & Co. - Milano

PREMIATA PASTICCERIA
GEREMIA VISCARDI
Via Rizzoli, 32 Bologna
CONFETTURE PER NOZZE DI PROPRIA FABBRICAZIONE - MANDORLE AVOLA DA L. 30 . 25 - 20 AL KG.
RICCO ASSORTIMENTO IN BOMBONIERE PER NOZZE A PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA
SERVIZI PER NOZZE DI ASSOLUTA DISTINZIONE NEL TEA ROOM E A DOMICILIO DEI SIGNORI CLIENTI

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 15-18

Opinioni e fatti

Stupefacenti risultati di una discussione sugli "stupefacenti,,

Nella interessante discussione che si sta svolgendo a Ginevra sul preoccupante traffico degli stupefacenti e sulla possibilità di reprimerlo è intervenuto efficacemente il delegato italiano, sen. Cavazzoni, il quale, come è noto, è anche un'autorevole personalità del campo cattolico.

Riferiscono i giornali:

« Il sen. Cavazzoni, al quale l'intelligente fervore con cui ha assunto la buona causa accresce continuamente l'autorità nella Commissione, ha avuto di nuovo l'occasione di mostrare le conclusioni logiche a cui portano i fatti documentati dai rapporti. Egli ha ricordato le sue precedenti dichiarazioni sulla necessità di limitare la manifattura delle droghe, e ha messo in evidenza, con molti spunti ironici, alcune informazioni fornite dai membri della Commissione stessa, dalle quali si rileva che una fabbrica di oppio è in costruzione in Turchia; una di cocaina in Gran Bretagna, e altre in Persia e in Russia, proprio mentre, invece dei pochi quintali necessari ai bisogni dell'umanità, si producono dalle sole fabbriche già esistenti migliaia di chilogrammi di stupefacenti.

Con cortesia, ma con grande fermezza, egli ha chiesto ai delegati dei vari paesi per i quali i rapporti rivelano l'esistenza di fabbriche di stupefacenti, che producono più di quanto serva all'uso legittimo, di dire il loro pensiero sui rimedi che proporrebbero. « Ci devono essere, — egli ha detto, — degli interessi economici e politici ben gravi se dei galantuomini, di fronte ai fatti emersi, non possono rispondere semplicemente a semplici domande ».

Domande — ahimè! — molto imbarazzanti tant'è vero che, a quanto vien riferito, nessuno ha confutato apertamente le parole del delegato italiano che andavano diritto alle coscienze e solo qualcuno ha parlato dell'incapacità di qualunque legge a vincere il vizio degli uomini.

Ma più propriamente quei delegati avrebbero dovuto parlare dell'incapacità dei governi a liberarsi dalle troppo potenti influenze degli interessi e a colpire risolutamente là dove gli stupefacenti vengono notoriamente fabbricati su larga scala per esportarli, putacaso, in Cina... insieme — s'intende — alla nostra meravigliosa civiltà occidentale.

Moto...

« Motore, bellezza del mondo » è il titolo di un articolo elegiaco che un giornale della Capitale pubblica in margine all'inaugurazione a Roma del II Salone Internazionale dell'Automobile.

E vi si leggono periodi come questi:

« Non il rombo magnifico delle macchine, nè lo stridore dei freni e degli acciai, nè la velocità che taglia il respiro e lo ricaccia in gola fino ai più lontani limiti sanguigni del muscolo e della carne, ma la silenziosa impassibile attesa, ma la bellezza rapita per un attimo durante l'ascesa vertiginosa verso l'estrema resistenza della materia in movimento.

L'ambio del cavallo nel marmo all'istante di posare lo zoccolo fremente sulla terra avviatrice, la linea curva dei muscoli cosciali tesi come archi allo scocco in un corridore bellissimo, l'ala fervida di un uccello sorpreso nel volo alla stesura nell'ansia dell'azzurro: il taglio d'un radiatore, il predellino e d'una ruota ancora fremente di velocità azzannante la polvere o il cemento rappreso; il fremente della ruota-volante, pronta a lasciarsi conficcare le unghie del guidatore nell'ebano lucido; la docilità pronta degli acceleratori e del freno, l'elasticità degli strumenti da segnalazione, urlanti sirene, raucedini di clacksons, voci racchiuse, nel metallo, parola sovrumana data al mostro che vorrà gareggiare col vento e col sole, ecco quello che oggi ha valore, ecco lo che io vedo oggi nella casa eletta, tissima fabbricata per una visione di forza e di bellezza incomparabile ».

E il resto?

Il resto conta niente. Ciò che ha valore oggi nella vita » — per ripetere con parole povere quello che in fondo è tutto il senso della brillante chiacchierata riprodotta più su — è possedere una bella automobile.

Perbacco, e chi non avesse da comprarsi nemmeno una modesta bicicletta? E coloro a cui non è dato maneggiare altro strumento che la vanga e la zappa, quella vanga che apre le strade su cui scorrazzano i « monumenti » e « azzannanti » limousines, quella zappa che suscita dal suolo le spighe e i cavoli senza di che anche il nostro enfatico apologista del motore finirebbe col morire di fame?

Per costoro, dunque, non ci sarà vita?

Ma, evidentemente, l'articolista del giornale romano si è dimenticato di un altro motore, non precisamente costituito di acciai e lubrificato da olio e azionato da carburanti, ma che supera in potenza ogni potentissimo congegno meccanico, che conosce le supreme velocità come le supreme altezze, che sprigiona le energie più meravigliose e racchiude le possibilità più impensate; un motore che tutto « muove » poi chè tutto ha creato — e quegli stessi magnifici meccanismi dinanzi a cui egli si inginocchia adorando, dimentico dell'artefice nell'ammirazione della cosa creata — un motore da cui ciascuno di noi, anche il più umile e il più povero, può trarre le più sublimi vibrazioni di vita: Lo spirito.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
(Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette presso il capito della Unione Pubblicità. diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo L.
CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più vasto assortimento, i migliori prezzi. ... Via Rondine - Montegrappa, 18.
Affitti Appartamenti Locali
APPARTAMENTO unito garage e magazzeno tutto compreso 4300, annue. Dirigersi Caffè Milano - Piazza Vittorio Emanuele.
... e di lavoro
CERCO impiego, dispongo discreta cauzione. Cassetta 19 V. Unione Pubblicità Bologna.
DATTILOGRAFA ventiduenne cerca posto 200-300 mensili. ... pani - Via delle Scuole, 6/3.
SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio corrispondente commerciale, dattilografa veloce, conoscenza stenografia, francese. Buone referenze. Occuperebbesi seria Ditta. Cassetta ... Unione Pubblicità Bologna.

Ai margini di Firenze

“LA QUIETE„

Si può davvero pensare, ritornando da una modesta passeggiata pei dintorni della città dove abbiamo dimora, quando del nostro cammino ricordiamo fra le molte le strade ignote non scelte, pensare quanto più semplice fatto sia l'andare geograficamente lontano, lasciar fra la mèta precisa e il luogo donde partimmo la più gran massa di spazio, mentre varcare certo spazio breve, quasi sottinteso, che dalla città decisamente distingue regioni e luoghi viventi in un lor mite segreto, sovente è impresa avventurosa ed ardua. Dalla quale intanto apprendiamo che ciò che è remoto è anche ormai troppo facilmente raggiungibile e ciò che è prossimo è reso quasi inaccessibile da una strana lontananza; così che vien fatto di ripensare ai sofismi di Zenone sullo spazio e sul moto... Non di rado da uno sfondo di via cittadina ci accorgiamo d'un piccolo borgo sul ciglio d'un colle, d'una torre, o d'una grande misteriosa villa, dove non siamo mai stati: e se in quella direzione muoviamo i nostri passi, oscuro un sentimento improvviso ci avverte della difficoltà dell'arrivo. Pure, andiamo, con decisa fiducia; ma assai presto il fine che al cammino ci ha sedotti si sposta, si cela, e chissà quante volte e con quali astuzie esplorative dovremo ancora ritentar la prova avanti d'identificare il luogo suo nello spazio, e poter visitarlo col corpo e con l'anima nostra curiosa. Bei nomi altre volte ci seducono come scopo nuovo d'un nostro ozio vagabondo, ma una sottile accidia non tarda a dissipare il definito desiderio d'avvicinarcisi, quasi in realtà, non fossero altro che nomi e i luoghi da essi segnati sussistessero negli spazii della fiaba. «La Quiete», mi fu questo, per vario tempo, uno di tali nomi. E ogni volta che, persuaso alfine della realtà ch'esso indicava, volevo — senza chiedere, naturalmente pudico e geloso, a nessuno la strada — incamminarmici, finivo, quasi logicamente, a tutt'altra mèta. Pure fu vinta un giorno tale serena inaccessibilità: e a trovarmi davanti al maestoso portone del *Palagio di Quarto*, oggi *La Quiete*, Conservatorio delle Signore Montalve, se ben potevo sorridere come d'una vittoria, una strano disagio insisteva dentro di me quasi che l'irrealtà si fosse di me beffata ad apparirmi reale per incantesimo o quasi io avessi insolente invaso con la presenza mia viva e precisa regione da rispettarsi nel suo pudore di meritato isolamente. Ma se gioioso ero e orgoglioso d'avere superate queste spaziali astruserie, seriamente m'illusi di poter dunque superare anche quelle, meno fantastiche, del tempo, e vincere, per attente e raffinate strategie, persino le lontananze dei remoti giorni. Anzi, nell'aver vinto le prime già mi pareva d'aver vinto queste: chè non poteva essere il giorno stesso di quello stesso anno, in cui m'ero avviato, ora che mi vedevo al termine del breve viaggio, ma un giorno d'altri tempi, forse di quando Niccolò da Tolentino dimorava in questi luoghi o prima ancora gli Orlandini del gonfalone Drago, o Pier Francesco de' Medici o Pier d'Andrea Taddei, o più tardi i commendatori dell'ordine di Santo Stefano, e la granduchessa Cristina, ed infine Eleonora di Montalvo fondatrice delle minime ancelle della Ss. Trinità...

Quies in bonis, Quies in aequis, Quiete defensus, Quies reparans vires: sotto l'affresco di Giovanni da S. Giovanni, l'allegoria della Quiete con i quattro venti sottomessi, il tempo cade in oblio: si è contenti a soltanto guardare, or che si è giunti nell'intimo cuore, nel segreto più geloso del luogo, che era parso vietato dalla più difficile lontananza. Tutto è antico e nuovo, chiaro ed austero, pieno di abbandonata gaiezza e di tenacia preoccupata e ferma: dal gran parco mediceo giungono scoppii di risa freschissime, un'ondata di profumi d'appena nata primavera, e una fuggevole melodia d'arpa: poichè donna Eleonora Ramirez di Montalvo, acquistata la villa dal granduca Ferdinando II, la riduce a convento e conservatorio per le nobili fanciulle, ed esso fiorisce e s'accresce con l' unione d' altro prospero istituto, delle Montalve di S. Iacopo a Ripoli, e remoto e nascosto dentro il mondo troppo vasto per non ci si perdere un piccolo intenso mondo diventa, dove queste spose del Signore guidano a umane od a divine nozze le ignare fanciulle serene. Ed ecco in una sala, ritiro spirituale di Vittoria della Rovere, con alle pareti i quadri dei Novissimi, esposto il corredo ricchissimo di una novizia, coi doni nuziali, e l'oratorio delle Montalve, e la cella della fondatrice col suo ritratto, del Dolci, e le sue reliquie. Confonde, a salire sulla grande loggia, l'amplissimo volume d'aria che ci sorprende ed avvolge, pieno di nuvole enormi e di profondi sereni, pieno di luci e silenzi, di murmuri e d'ombre: Monte Morello cupo e solenne, dietro a noi, e verso il tramonto, chiusa dalla cerula Calvana, la vasta piana di Sesto e di Campi, con le sparse luci de' suoi acquitrini e l'Arno e il Bisenzio; tra mezzogiorno e oriente la fresca valle del Terzolle con la torre di Careggi, e basso tra le scure dense piante il palazzo di campagna di Cosimo e di Lorenzo il Magnifico, e il verde Monterivecchi, e in faccia a noi così lontana e prossima, ora in ombra ora tutta illuminata, Firenze, con la sua cupola che equilibria e definisce tutta la circostante varietà di paese. Così dalle pareti delle ricche settecentesche sale terrene ci appaion le vedute dei giardini reali di Castello e di Poggio a Caiano, ed il maestoso viale di cipressi del Poggio Imperiale, accanto a preziosi stipi con miniature della Passione. E nel parco luminoso, con lunghi anditi chiusi da pareti di spessa verdura, Gesù e la Samaritana, Gesù e la Maddalena — una pietra serena e un affresco — s'incontra, come sul monumento funerario di Vittoria della Rovere, nella chiesa dov'è pure la tomba di Eleonora, la parola che dà lume e quiete: *Dos in candore*.

Ormai ci è caro restituire il luogo raggiunto alla sua lontananza che c'illuse: il sereno, verso l'ora meridiana, è già quasi vittorioso e così lo spazio torna al suo dominio totale: oscillano le cime di altissimi sul breve prato in faccia all'entrata, pochi stupendi fastosi cipressi: molto azzurro in alto, molto verde sulla terra, tutt'intorno molto silenzio trasparente per ogni più segreta voce; abbandonatamente guardiamo, con ancora negli occhi le visioni offertesi a noi or è poco: i colori e le figure del Botticelli, del Dolci, dell'Allori, di Cimabue..., i quali, mentre con lo splendore del giorno cresce il denso vento che annunzia rondini, ci vanno svanendo davanti alla novità di colori e di linee dell'antico dipinto.

AUGUSTO HERMET

Le linee generali del progetto per il tunnel sotto la Manica

LONDRA, 31 sera

La questione della galleria sotto la Manica è stata oggetto di viva discussione in mezzo ad un centinaio di parlamentari, i quali si sono riuniti alla Camera dei Comuni. Lo studio dei diversi problemi, che l'argomento importa, sopratutto di ordine tecnico, militare e finanziario, fu demandato ad una commissione esecutiva nominata seduta stante.

Secondo quanto ha dichiarato il presidente di detta commissione, William Bull, ove la galleria fosse decisa, i fondi necessari sarebbero procacciati da due compagnie, inglese una e francese l'altra, mentre le azioni sarebbero detenute da un certo ente, il quale dovrebbe dipendere dalla Società delle Nazioni. Egli ha inoltre rilevato che, soltanto la costruzione della forchetta, evidentemente necessaria per la difesa dell'ingresso in Inghilterra, verrebbe a costare una trentina di milioni di sterline; un'altra trentina di milioni bisognerebbe spendere tra materiale e mano d'opera.

Questa riunione alla Camera dei Comuni è stata la più importante di quante abbia finora richiesto il progetto di una unione più diretta tra l'Inghilterra ed il continente. (*Radio St.*).

Le visite del comm. Parini negli Stati Uniti

NEW YORK, 31 sera

Il segretario per i Fasci all'estero e direttore generale delle scuole italiane all'estero comm. Piero Parini, continuando il suo programma di lavoro e di studio, ha visitato le istituzioni delle comunità italiane, le università e le scuole medie americane in varie città ed ha ricevuto ovunque simpatiche e calorose accoglienze. I partiti e i «clubs» sovversivi iniziarono una serie di comizi a Filadelfia, a New York e a Chicago contro la venuta agli Stati Uniti degli on. Balbo e Ricci e del comm. Parini. Ma i comizi antifascisti hanno avuto finora un insuccesso per scarsità di partecipanti. Si è constatato anche, in occasione della venuta del comm. Parini, un continuo regresso del movimento antifascista agli Stati Uniti. (*St.*).

IL PRINCIPE DI GALLES nei distretti minerari

LONDRA, 31 sera

Continuando la sua visita ai distretti minerari colpiti dalla disoccupazione, il Principe di Galles ha visitato i villaggi di Forest Hall, Scaton Buru, Hartford, Ashington e Beldlinton. In quest'ultimo villaggio si era riunito una specie di comizio di donne che urlavano «Dateci dei salari che ci consentano di vivere». Tuttavia anche qui nessuna manifestazione ostile è stata fatta contro il Principe e anzi le donne, al suo apparire, hanno cessato ogni grido.

In questi villaggi visitati il Principe ha constatato come la maggior parte dei bimbi, per l'estrema miseria in cui versano le loro famiglie, nonostante l'inclemenza della stagione avevano le scarpe fatte solo di stoffa. Si attende che essi possano venire forniti di calzature con i fondi raccolti dalla sottoscrizione popolare.

Tra gli episodi curiosi ai quali ha dato motivo la presenza del Principe di Galles si cita quello di una signorina che si è rivolta a lui per avere un consiglio: se recarsi o no a lavorare in Australia. Il Principe ha potuto rassicurare la sua interlocutrice che in Australia si sarebbe trovata benissimo (*Radio*).

IL “LITTERAFONO„

BERLINO, 31 matt.

L'ingegnere Adolfo Formis della stazione radiotelefonica di Stuttgardt ha in questi giorni completato e perfezionato una sua invenzione che sembra destinata ad incontrare molto favore nel mondo degli affari in quanto eviterà il perditempo di scrivere le lettere.

Si tratta di un apposito apparecchio che registra la voce su un disco di celluloide; il disco può essere spedito per posta e potrà riprodurre il discorso mediante un qualunque grammofono.

L'inventore ha chiamato la sua macchina il litterafono.

Il nuovo apparecchio sarà in commercio verso la fine dell'anno (*A.T.S.*).

Alcoolismo ed istruzione nel bilancio della famiglia russa

(Nostro servizio particolare)

RIGA, 31 genn.

Durante gli ultimi tre anni, nel bilancio familiare di una famiglia operaia di tipo medio la spesa per l'acquisto di bevande alcooliche è cresciuta del 250 per cento, mentre la spesa per lo « sviluppo culturale », compresi sotto questa voce i giornali, i libri, i teatri ed i cinematografi, è cresciuta soltanto del 5 per cento.

L'enorme aumento verificatosi nel consumo della vodka, sia totale che medio per ogni abitante, e, in contrapposizione, l'impressionante lentezza del miglioramento del livello intellettuale e culturale del popolo in generale, ha obbligato tutte le Commissioni create in seno al Partito Comunista e al Governo per le questioni educative a rivedere da cima a fondo tutto il sistema fino ad ora seguito per la propaganda educativa, la quale nonostante sforzi veramente notevoli e spese ingenti non ha dato quei risultati che i dirigenti legittimamente si attendevano. Questo risultato non eccessivamente lusinghiero dai più si attribuisce appunto ai nefasti effetti dell'alcool sullo sviluppo mentale delle nuove generazioni, tra le quali la percentuale di alcoolismo precoce e abituale è assai forte.

Un esame ufficiale condotto dalle autorità educative sulla base di cento tipiche famiglie di operai con una rendita mensile media, ha dimostrato che mentre nel 1925 le bevande alcooliche figuravano nel bilancio mensile della famiglia per rubli 2,60 (lire 22,50), nel 1928 questa cifra è arrivata a rubli 6 circa (lire 72). Per scopi istruttivi ed educativi invece queste stesse famiglie hanno speso rispettivamente rubli 2,83 al mese nel 1925 (lire 24,75), e rubli 3 al mese nel 1928 (lire 27).

L'unica notizia confortante desunta dalle stesse statistiche è che gli operai, i quali durante le ore di riposo si dedicano a opere di carattere sociale o hanno comunque una qualche attività politica, spendono assai meno in vodka in confronto a quelli che non si interessano ad alcuna forma di attività sociale o politica costruttiva.

La deficienza degli alloggi ed il conseguente affollamento di parecchie persone in uno spazio ristretto, influiscono altresì sul maggior consumo di alcoolici. Le famiglie alloggiate in abitazioni che consentono meno di quattro metri quadrati di superficie libera per persona, consumano il 25 per cento di più di vodka di quelle famiglie alloggiate in abitazioni con più di 6 metri quadrati di superficie per persona. (*Int. News Ser.*)

ITINERARI MISSIONARI IN COLONIA

I Francescani nella storia della Libia

Il martirio di frate Eletto e di frate Leone - I primi anni della ripresa missionaria

L'occupazione italiana - Dalla Basilica di Sabratha alla Cattedrale del Sacro Cuore

Si legge nella storia di Procopio che un corpo di spedizione dell'Imperatore bizantino nell'Africa settentrionale, abbia, verso la metà del sesto secolo, attraversato il paese da est ad ovest per tre giorni di seguito, senza trovare anima viva. E qualche secolo prima, la Chiesa africana contava ben cinquecento Vescovi. Le invasioni dei Vandali e degli arabi a tanta desolazione avevano ridotto regioni assai fiorenti nelle quali il Cristianesimo era giunto in breve allo splendore delle epoche storiche di Tertulliano, S. Cipriano e S. Agostino. E per secoli e secoli oscurità e barbarie dominarono sulla Mauritania, la Numidia e la Tripolitania.

Nè miglior sorte toccò alla diffusione della predicazione della parola di Dio durante il fiorire delle Repubbliche marinare di Genova, Venezia e Pisa, le quali erano riuscite a riallacciar relazioni di commercio colle principali città delle reggenze barbaresche del Mediterraneo. Furono tempi di dolori e di martiri, duranti i quali rifulsero i sacrifici dei primi seguaci di Francesco di Assisi, da frate Eletto, il primo martire del nuovo Ordine, a frate Leone. Allora Tripoli non era che una dipendenza del Regno di Tunisi.

La storia degli sforzi missionari dal XII al XIV secolo si perde quasi nella leggenda. Forse piccole stazioni furono stabilite qua e là, ma non è certo.

Nel 1274 il beato Corrado d'Ascoli sbarca sulle coste della Tripolitania e riesce nella sua opera, e nel 1375 frate Pietro d'Aragona insieme a un forte gruppo di confratelli, giunge in Africa, per confermare nella Fede cristiana gli schiavi fatti dai pirati barbareschi.

Dobbiamo giungere fino al 1630 per trovare notizie certe sull'attività missionaria laggiù. Il beato Giovanni da Prado, otteneva di restaurare le antiche missioni e, nominato Prefetto apostolico dell'Algeria, di Tunisi e di Tripoli, inviava in quest'ultima città padre Marco da Scalve e padre Odoardo da Bergamo i quali trovavano un aiuto in un padre Francesco da Venezia che già era in Tripoli schiavo dei musulmani. E nel 1643 padre Pasquale Compte otteneva la Prefettura di Tripoli con giurisdizione fino ad Algeri. In questo modo la nuova ripresa di vita cristiana poteva riallacciarsi con quella, purtroppo effimera, dovuta alla breve dominazione spagnola e a quella dei Cavalieri di Malta del sec. XVI, e durare, pur nell'alternativa di periodi di tranquillità e di periodi di persecuzione, fino al giorno della nostra occupazione della Libia, inizio di un nuovo e sicuro rifiorire.

***

I francescani ottennero di stabilirsi a Tripoli dal Pascià del tempo, che era un cristiano rinnegato, un greco di origine genovese fattosi musulmano per sfuggire alla morte; ma i primi anni della Missione non furono, nonostante la tolleranza del Pascià, meno duri e pericolosi e pieni di sconforto e di tristezze. Due sono i martiri di questo periodo: frate Audisio e il beato Giovan Battista da Ponto. Nel 1682 finalmente la Missione poteva stabilirsi definitivamente in una casa propria con una Cappella: il nucleo dell'attuale sede dei Francescani; nel 1703 veniva posta la prima pietra della Chiesa di S. Maria degli Angeli, che, ricostruita e ingrandita più tardi, fino alla erezione della Cattedrale consacrata pochi mesi or sono, fu la Chiesa principale della Libia.

Anni agitati furono però sempre anche codesti; i Pascià si succedevano frequentemente e talvolta si accanivano contro i Missionari per futili motivi. Epidemie, di tanto in tanto scoppiavano fra le popolazioni indigene e fra i numerosi schiavi; ribellioni e risse, tenevano in continua tensione il paese impoverendolo. Eppure, nonostante le avversità, i Missionari potevano tentare una penetrazione fin nel lontano Fezzan e persino nell'Africa equatoriale, lasciando sul cammino due vittime gloriose: lo stesso Prefetto della nuova provincia del Bornu, padre Carlo da Genova, e padre Severino da Salesia.

Mons. Giacinto Tonizza O.F.M. Vicario Apostolico della Libia

Gli avvenimenti europei più tardi dovevano riflettersi anche sulla vita della Tripolitania e la Missione, esauritosi coll'estirpazione della pirateria, il compito dell'assistenza religiosa degli schiavi, allargava il campo delle sue attività a vantaggio dei cattolici stabilitisi a Tripoli per ragioni di commercio. Furono per altro anni tempestosi anche quelli a noi più vicini, per le pestilenze, le guerre ed anche per gli urti dei rappresentanti delle Potenze straniere a Tripoli, i quali si contendevano il diritto alla protezione degli stabilimenti religiosi e delle persone dei missionari. L'assistenza religiosa veniva quindi integrata con quella sanitaria e con l'insegnamento; prendevano posto a Tripoli anche le Suore di S. Giuseppe per tutta l'opera di assistenza femminile; si poteva ripensare alla penetrazione nel Fezzan mentre si aprivano stazioni a Homs e a Misurata e si portava un concorso di grande valore alla lotta contro la schiavitù, aprendo, tra l'altro, uno stabilimento agricolo a Bengasi affidato agli schiavi liberati, sotto la Direzione della Missione. E infine nel 1908, a coronamento di un'azione lenta e faticosa diretta a svincolare i Francescani dalla protezione francese, la Missione libica passava alle dipendenze della Provincia francescana di Milano e cessava finalmente dalla soggezione alla giurisdizione straniera.

***

Avvenuta l'occupazione italiana, nuove forme di apostolato si offrivano ai Francescani. Uno di essi, frate Paolo di Santafiora, aveva issata la bandiera tricolore sulla torre campanaria di S. Maria degli Angeli, mentre dal mare le navi da guerra, comandate dall'ammiraglio Faravelli, iniziavano il bombardamento. Qualche giorno dopo nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, il Prefetto, padre Bonaventura Rossetti, intonava il « Te Deum » di ringraziamento, coll'intervento delle autorità italiane. Nel 1913 la Santa Sede creava il Vicariato apostolico, e l'attività missionaria si estendeva a Zuara e in tutti i centri ove erano giunte vittoriose le truppe italiane. In Tripoli si istituivano le nuove parrocchie del Sacro Cuore e di S. Francesco, e si ampliava la Chiesetta della Menscia, e nei principali paesi della costa le Suore Francescane aprivano scuole e ambulatori a profitto delle comunità cristiane e di tutti coloro che, senza distinzione di razza e di religione, si presentassero a domandar aiuto.

Purtroppo l'Africa musulmana è un campo infecondo alla evangelizzazione, e se oggi in Tripolitania i Francescani trovano larga messe da mietere nella popolazione italiana, per contro insuperabili ostacoli impediscono di portare la parola della Verità fra i musulmani e persino tra i neri i quali dal paganesimo passano all'Islam, ma non al Cristianesimo. Ma quali differenze di vita dal sec. XVII ad oggi. Dopo infinite traversie e innumerevoli umiliazioni, oggi la Missione occupa, anche esteriormente, il posto di onore che Le spetta. Non più confinata entro il recinto che doveva toglierla dalla vista del pubblico, la casa dei Missionari ha la sua sede nuova e luminosa accanto alla bella Cattedrale dedicata al Cuore di Gesù, e sull'imponente e armonioso campanile si erge una gran Croce, sì che dal mare la bianca Tripoli non è dominata più soltanto dai minareti delle moschee sormontati dalla Mezzaluna, ma dall'agile e svelto monumento che, col simbolo della Redenzione, tutti gli altri sovrasta.

E mons. Giacinto Tonizza, vicario apostolico della Tripolitania, coi suoi trentacinque anni di attività missionaria, sembra riassumere nella sua figura che non solo spiritualmente irradia una maestosità apostolica, tutte le belle figure dei Francescani che per ben tre secoli tennero accesa la fiaccola della Fede in mezzo alle atrocità barbaresche e insieme coltivarono la fiamma dell'amor di Patria, preparando il terreno per la nostra penetrazione sulla sponda sulla quale le rovine della grandiosa basilica cristiana di Sabratha Vulpia, riportata alla luce in questi ultimi anni, attesta ed esalta la grandezza della civiltà predicata nell'Africa del Nord dal Cristianesimo nascente.

p. b.

Dall'America all'Europa solo sopra un veliero

ALESSANDRIA D'EGITTO, 31 sera

E' qui giunto su un battello a due alberi di 12 tonnellate di stazza l'americano Edward Miles, nativo di Charleston (Carolina del Sud). Egli intende visitare ora l'alto Egitto e la Palestina per poi continuare, attraverso Aden e Colombo, le peregrinazioni col suo battello. Miles ha dichiarato che era ammogliato ma che, smanioso di avventure, aveva lasciato la moglie e aveva lavorato per due anni intensamente alla costruzione dell' imbarcazione, alla quale egli solo ha posto mano. Quando il battello fu pronto, egli, il 31 agosto, partì da New York e si avventurò sull'Atlantico. Vi rimase 44 giorni, in capo ai quali raggiunse Gibilterra.

Interrogato sulle sue avventure di viaggio, Miles ha detto che esse si riducono ad assai poco. In generale il tempo fu buono. Egli di giorno stava al timone, mandando frattanto a memoria una specie di enciclopedia che aveva portato con sè, dato che alcuni anni fa era ancora analfabeta. La notte abbandonava il battello a se stesso e dormiva. Per tre giorni e tre notti però, colto da una tremenda bufera, egli ha dovuto attendere incessantemente al governo dell'imbarcazione, che correva serio pericolo.

Questa traversata dell'Atlantico, compiuta da una sola persona su una imbarcazione a vela, è considerata come una grande prova di coraggio e di resistenza e anche di perizia marinara. (*Radio St.*).

310 MONETE ROMANE scoperte a Roma

ROMA, 31 sera

I giornali recano che sulla via Po, mentre venivano eseguiti alcuni lavori per la posa di tubi per l'inaffiamento stradale, un operaio, dando un colpo di picone, trovò un mucchio di monete d'oro che, in numero di 310, furono subito consegnate alla Sopraintendenza dei monumenti e scavi. Successivamente nello stesso luogo furono recuperate altre 68 monete. Le monete risalgono all'epoca imperiale romana e vanno da Nerone a Lucio Vero.

I giornali dicono che il tesoro, di cui si è arricchito il patrimonio numismatico nazionale, avrebbe senza dubbio toccato in commercio il valore di 500.000 lire.

L'omaggio dei granatieri alla Principessa Giovanna

ROMA, 31 sera

La Principessa Giovanna ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza del nuovo consiglio dell'Associazione Nazionale Granatieri composta del presidente seniore Enrico Beretta, del capitano Dell'Orto, dell'avv. Laccetti e del rag. Lavorati. Il presidente dell'Associazione a nome di tutti i granatieri d'Italia ha offerto alla Principessa Giovanna, nella sua qualità di madrina della colonnella di Roma, una targa d'argento e un distintivo d'onore. La principessa Giovanna, gradendo la gentile offerta, ha ringraziato il nuovo consiglio dell' Associazione granatieri anche per il primo esemplare in bronzo del granatiere del 1848 offerto a S. M. la Regina.

La miseria di due arciduchi che avevano investito ogni risorsa in un aeroplano

DIGIONE, 31 gennaio

L'Arciduca Antonio e l'Arciduca Francesco Giuseppe, ridotti in miseria dalla rivoluzione dieci anni or sono, si ritrovano oggi nelle medesime condizioni dopo la distruzione del loro aeroplano.

Secondo i loro calcoli occorreranno dieci anni prima che essi possano avere qualche risorsa. Infatti i due disgraziati avevano investiti tutti i loro risparmi nell'apparecchio ora distrutto.

La mancanza di benzina li forzò ad atterrare mentre compivano un volo da Londra a Barcellona, dove intendevano di fondare una scuola di piloti. Mentre atterravano scorsero improvvisamente un passante che l'apparecchio stava per investire. Istintivamente entrambi fecero agire i doppi controlli per salvare il passante. Riuscirono ma la manovra costò loro l'apparecchio.

Dei contadini presenti alla caduta estrassero i due disgraziati dai rottami dell'aeroplano e li trasportarono a loro richiesta all'ospedale pubblico di Digione.

Durante la rivoluzione i due Arciduchi andarono in Spagna con i loro parenti. Antonio divenne ingegnere elettrico e trovò un impiego a Londra. Con i suoi risparmi egli pagò l'educazione del fratello in una scuola d'agricoltura. Essi lavorarono assieme a Londra e finalmente misero da parte abbastanza denaro per comprare l'aeropano che ora è andato distrutto. (*I.N.S.*).

Il programma della Mostra italiana della Stampa a Barcellona illustrato al Capo del Governo

ROMA, 31 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale il dott. Giulio Barella, commissario speciale del Governo per la Mostra della Stampa alle mostre internazionali di Barcellona. S. E. il Capo del Governo ha approvato il seguente programma della mostra:

Il padiglione italiano della stampa all'esposizione internazionale di Barcellona sorgerà nel centro del palazzo delle arti grafiche e avrà una superficie di oltre 500 mq. La mostra italiana si staccherà nettamente da tutte le altre del genere, sia per la originalità della concezione, sia per la struttura architettonica ed importanza artistica, sia infine per il materiale che vi sarà esposto. La mostra storica del giornalismo che a Colonia ha destato tanto interesse, verrà notevolmente allargata e insieme con quella del regime, sorgerà nel centro del salone terreno. Attorno ad essa figureranno 12 mostre individuali dei maggiori quotidiani, delle più importanti riviste di giornali italiani, che si pubblicano all'estero e della stampa agricola.

Pure al pianterreno saranno organizzate le seguenti sezioni: Mostra della stenografia, mostra geografica alla quale, oltre all'Istituto Geografico Militare parteciperanno il *Touring Club*, l'Istituto De Agostini, l'Istituto di arti grafiche di Bergamo, ecc.; mostra delle cartiere, mostra grafica, mostra del cartello italiano, mostra delle agenzie giornalistiche. Gran parte del grande loggiato sarà riservato alla mostra del libro, che comprenderà le seguenti materie: politica, letteratura, religione, musica, sport, storia, arte, ecc. I vari aspetti del regime saranno illustrati a mezzo di grafici artistici e di diagrammi. Così la folla dei visitatori che converrà a Barcellona da ogni parte del mondo conoscerà, attraverso il padiglione italiano della stampa, lo sviluppo e il funzionamento delle grandi confederazioni, delle maggiori corporazioni, dell' O. N. B., della Milizia, del C. O. N. I., dell'O. N. D., ecc.

Nel salone terreno, oltre ad uno speciale ufficio che si occuperà della vendita dei libri, i visitatori troveranno una sala di lettura, dove potranno consultare i maggiori quotidiani italiani e le più autorevoli riviste.

L'inaugurazione del padiglione avrà luogo entro il mese di maggio. Tutto il materiale dovrà quindi essere spedito a Barcellona non oltre la metà di aprile. Gli espositori devono mettersi subito in relazione col commissario del Governo per gli accordi che valgano a garantire il successo anche di questa mostra. (*Stefani*).

La propaganda degli studi sul sindacalismo in Italia

ROMA, 31 sera

Il Ministero delle Corporazioni, perseguendo il suo programma di agevolazione degli studi sul sindacalismo, fornendo tra l'altro testi e documenti alla scarsa letteratura nazionale, ha promosso la compilazione di una serie di opere sul sindacalismo all'estero.

« Il sindacalismo nel mondo » è il titolo della collezione che viene iniziata. Essa prevede una prima serie di 4 volumi, dei quali è stato messo in distribuzione già il primo « Il sindacalismo in Russia » gli altri che seguiranno nel corso dell'annata sono: N. 2 « Il sindacalismo in Inghilterra» N. 3: « Il sindacalismo in Germania» N. 4: « Il sindacalismo dell'America del nord ».

Il volume testè pubblicato è stato compilato da Cesare Alessandri e si compone di due parti; una illustrativa ed una documentale. La prima parte tratta dei sindacati russi prima della rivoluzione, della questione agraria, dei rapporti tra sindacati, partito e Stato, delle influenze dei sindacati sul l'economia sovietica dell'inquadramento sindacale, dell'ordinamento delle finanze e dell'opera svolta dai sindacati, dell'educazione e propaganda sindacale, oltre ad altri importanti temi sociali. La seconda parte contiene i testi legislativi più importanti.

Lo scopo della pubblicazione è duplice: Far conoscere in forma piana e chiara la storia, l'organizzazione e la legislazione sindacale degli altri paesi, fornire agli studiosi una traccia e il materiale documentale necessari ad approfondire gli studi al riguardo. La pubblicazione non ha quindi pretese scientifiche, ma neppure ha un carattere superficiale.

Essa realizza la giusta misura tra la documentazione e l'elaborazione scientifica. Le pubblicazioni sono curate dalle edizioni del diritto del *Lavoro*, l'ormai nota organizzazione fascista di propaganda corporativa, di cui è presidente l'on. Corrado Marchi e che svolge la sua attività sotto l'appassionato patrocinio di S. E. Bottai e secondo i programmi dettati dal Duce. (*Stefani*).

La morte di M. Praga

VARESE, 31 matt.

Questa mattina alle 7,35, nella casa di salute « La Quiete », nella quale era stato ospitato da alcuni giorni per curarsi di una depressione generale che lo affliggeva in conseguenza di una recente malattia, è morto improvvisamente Marco Praga.

Nato a Milano nel 1863, trasse dal padre l'amore delle lettere, ma non i gusti romantici, chè la sua giovinezza s'imbevve di naturalismo. E pratica fu la professione scelta per necessità: quella di ragioniere. Dopo il romanzo *Biondina* e il volume di novelle *Storie di palcoscenico*, entrò nell'arringo teatrale con un dramma in un atto di crudo argomento. Su questa strada, osservando acutamente, ma aggiungendo scarsa luce di idealità, procedette con *Le vergini* e *La moglie ideale* borghese ironizzazione di una realtà a solito parziale e non bella. Non si può dire tuttavia che il teatro di Marco Praga non procedesse anche spiritualmente, verso una più meditata osservazione. *Il Divorzio* è una commedia che difende, dopo tanti sarcasmi nei coniugi l'indissolubilità del matrimonio. Quindici anni stette Marco Praga alla direzione della società degli autori e tre alla direzione della Compagnia Stabile; poi, dopo la guerra si dedicò alla critica drammatica per la *Illustrazione Italiana*.

PROBLEMI CINEMATOGRAFICI

CHE COSA E' IL C.U.C.E.

Abbiamo detto che cosa è la «Rivista del Cinematografo » diretta da Don Canziani. A completar la conoscenza del movimento cinematografico educativo diremo che cosa è il C.U.C.E. cioè il Consorzio Utenti Cinematografo Educativo.

Mentre falliva, sui primordi dell'industria cinematografica, il tentativo di qualche ente nostro di promuovere la fabbricazione di films costosi da imporre sul mercato per eccellenza d'arte, (e fallì per l'esorbitanza di capitali che richiedeva) non cessando però per i cattolici la necessità di un largo intervento in questo campo, almeno per attutire il danno morale che dal cinematografo demoralizzatore o anche soltanto agnostico si veniva compiendo su larga scala, sorsero, iniziative deboli e sporadiche di teatri per la proiezione di lavori corretti, di riduzioni rivedute, o di piccoli soggettini a fondo morale prodotti da qualche casa di buona volontà, quale la Moretto di Brescia, sorta sotto l'egida di quell'illustre vescovo, mons. Gaggia.

Ma, come altre volte abbiamo detto, il problema della industria era legato a quello del commercio e viceversa, cioè: una casa di produzione per creare films morali sufficienti e sostituirsi alle case di produzione opposta, doveva calcolare su una diffusione sicura presso un adeguato numero di teatri di proiezione nostra; invece questi erano in numero esiguo, nè potevano aumentare o agire ininterrottamente, non potendo calcolare alla loro volta su una varietà di produzioni che ne assicurasse la vitalità e la continuità.

La crisi continuava e la soluzione non veniva. Studi, conferenze, riunioni affrontarono idealmente il problema ne trovarono anche alcune soluzioni, ma sempre si imbatterono nella irrealizzabilità pratica di programma organici.

Intanto mentre si discuteva e non si concludeva, sorgevano, quasi per generazione spontanea, altri teatri e si reclamava sempre più la necessità di fornirli. Vi fu chi, nell'attesa delle soluzioni che l'esperienza, il tempo, i mezzi maggiori avrebbero suggerito in seguito, non indugiandosi più per il momento, ad accarezzare il sogno di una produzione nostra corrispondente al fabbisogno di tutte le sale che si venissero creando, pensò di adottare la scelta, nella produzione del commercio di quanto fosse buono per esse o almeno non cattivo. Nacquero così le prime commissioni di revisione e si iniziò sulla « Rivista di Letture» la pubblicazione delle revisioni compiute. Ma ora era ancora l'opera organica. Era necessario radunare i cinematografisti nostri affinchè, valendosi del loro numero in qualità di clienti, potessero ottenere dalle case noleggiatrici la massima sicurezza sul valore morale dei films a loro offerti. Fu così che il 7 ottobre 1926 a Milano si fondò il Consorzio Utenti: C.U.C.E., e questo istituì una propria rivista:

E l'ultimo numero ampliato di essa poteva dire che la revisione dei films venne così imposta a quelle ditte che volevano offrirli ai consorziati, con patti che assicurassero il retto funzionamento di questo servizio al tutto speciale. Queste ditte avevano tutto l'interesse di accedere a patti che assicurano loro il collocamento dei films prodotti. Da Milano l'esperimento si andò allargando; da questa diffusione che auguriamo feconda ne beneficeranno tutti, nel senso che impegna ancor più le ditte per una produzione morale, che solo perchè tale troverà sicuro collocamento.

Ora il C. U. C. E. si diffonde e funziona così:

Là dove un buon numero di cinematografisti si uniscano a questo scopo si fonda una sezione, e con questa la commissione di revisione che dovrà aver l'approvazione dell'autorità ecclesiastica. La revisione divide i films in tre categorie: A) per spettacoli adatti a gioventù di oratori, collegi, scuole, ecc.; B) per pubblico misto di varia età di Oratori e associazioni; C) per spettacoli pubblici. Pubblicati i giudizi e la catagolazione sulla rivista propria, i consorziati scelgono per i loro teatri le pellicole adatte, secondo la categoria di giudizio, alle proprie sale.

Per intanto il C.U.C.E. si preoccupa di assicurarsi così il materiale sufficiente per far funzionale le sue sale. Ma quando il numero dei soci sarà tale da autorizzare il rischio, il Consorzio curerà la creazione o l'importazione di pellicole che non solo non siano immorali o siano morali, nel senso negativo, ma che positivamente siano dirette all'educazione della gioventù; questo essendo lo scopo a cui mira con tutti i suoi sforzi. E qualche cosa ha già fatto. Dietro il suo interessamento e coll'appoggio dell'Ufficio cattolico Internazionale del Cinema, la *Moretto* di Brescia ha potuto acquistare per l'Italia il films *Pioggia di Rose* sulla vita di Santa Teresa del Bambin Gesù.

Ecco un films che può trovare interessamento anche in altre sale di proiezione che non siano nostre; e che dimostra come l'esistenza di pellicole buone potrà condurre a questo: che non solo servano ai nostri circoli ma finiscano per alimentare di buona produzione le sale pubbliche, divenendo le preferite quel giorno che dimostrandosi ineccepibili dal punto di vista dell'arte e dell'interessamento, dimostreranno di accoppiare queste qualità a quelle, non meno necessarie moralmente e non meno utili anche materialmente, della moralità e della buona educazione.

Se è per la strada di questo C.U.C.E. sorto con modeste pretese, ma con prudenza per far la sua via a gradi a gradi, solo aiutato da quella benedizione che non può mancare agli uomini di buona volontà, se è per questa strada che si arriverà alla soluzione, del preoccupante problema, quanti si sono dati al suo studio senza risolverlo, saluteranno volentieri, meglio si accoderanno per aiutare il carro a procedere nel suo cammino. Chè, scopo di tutti è lo stesso: creare contro la concorrenza del male la concorrenza del bene. E se il Consorzio con la sua rivista diventerà così potente da imporre sul mercato le proprie direttive, sia esigendo dalle case produttrici dei film morali per i propri soci, sia creando propri films che gli esercenti di sale pubblica, sotto la pressione della concorrenza, preferiranno agli altri di produzione amorale; se, dunque attraverso queste due forme convergenti che furono i diversi obbiettivi degli studiosi per la soluzione del problema si verificherà il raggiungimento dello scopo, tanto più il Consorzio meriterà che gli sforzi di tutti, come oggi le speranze, convergano sul suo piano d'azione.

A. L.

Gli allievi dell'Accademia fascista passati in rivista dall'on. Turati

ROMA, 31 sera

L'Opera Nazionale Balilla comunica: «Alle ore 15 il segretario del Partito S. E. Augusto Turati, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci si è recato alla Farnesina, ove ha passato in rivista la coorte allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica. Gli allievi, che indossavano l'uniforme ordinaria e che erano inquadrati dai loro rispettivi ufficiali al comando del console della M.V.S.N. prof. Riccardo Versari, hanno sfilato in perfetto ordine davanti al Segretario del Partito, che ha espresso il desiderio, compiacendosi del magnifico equipaggiamento di gala, di vederli anche in costume sportivo.

Nel frattempo, S. E. Turati si è recato a visitare i grandiosi lavori del Foro Mussolini che procedono alacremente interessandosi di ogni particolare e spingendosi fin sopra il terrazzo superiore della costruenda accademia, ove ha potuto ammirare l'insieme dello stadio sottostante in costruzione. S. E. Turati ha visitato inoltre lo stadio e si è fermato ad ammirare i grossi blocchi di marmo inviati in dono dagli industriali carraresi.

Al ritorno, egli ha trovato gli allievi in tenuta sportiva e si è compiaciuto con essi per il brillante comportamento, promettendo di ritornare prestissimo per tenere una lezione. Alla partenza di S. E. Turati, gli allievi hanno salutato il Gerarca con un poderoso ed entusiastico «Alalà».

Pranzo militare al Quirinale

ROMA, 31 sera

Ieri sera alle ore 20 il Re ha offerto nel R. Palazzo del Quirinale un pranzo al quale sono intervenuti parte dei signori ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della M. V. C. N. e parte dei signori colonnelli comandanti dei corpi di stanza in Roma. Altro pranzo militare avrà luogo il giorno 6 febbraio p. v. (*Stefani*)

Le residenze meridionali e insulari non devono considerarsi disagiate

ROMA, 31 sera

L'ispettore generale delle ferrovie e tramvie secondarie ha inviato a tutti i direttori circondariali delle ferrovie la seguente circolare:

«Ho rilevato — e non nascondo la mia dolorosa sorpresa — che qualche direttore di circondario, nel compilare le note di qualifica del personale, ha classificato Cagliari come residenza disagiata e malsana. Siffatta concezione — è bene dirlo in tutta chiarezza — non solo è completamente arbitraria e contraria alla realtà, in quanto Cagliari non è una residenza malsana e tanto meno disagiata, ma rivela altresì un'assoluta incomprensione delle direttive stabilite dal Capo del Governo per l'attuazione del nobilissimo programma di valorizzazione del Mezzogiorno e delle isole. Avverto che, contrariamente ai falsi antiquati criteri ormai definitivamente sorpassati, la destinazione in residenze dell'Italia meridionale ed insulare e di Cagliari in modo partcolare, costituisce titolo d'onore per i funzionari provatamente disciplinati, volonterosi e capaci e che di tale titolo sarà tenuta speciale considerazione per lo svolgimento della carriera. Chi antepone allo scrupoloso e disciplinato adempimento del proprio dovere pensieri di quietismo e di comodità personalistiche sarà considerato a tutti gli effetti pessimo funzionario. A. Crispo».

693 podestà sono retribuiti su 7482

ROMA, 31 sera

Dei 7482 comuni d'Italia solamente 693 sono retti da podestà retribuiti così divisi tra le varie regioni: Piemonte N. 7, Lombardia 11, Veneto 217, Liguria 23, Emilia 28, Toscana 50, Marche 29, Umbria 10, Abruzzo e Molise 20, Lazio 57, Campania 51, Puglia 47, Calabria 59, Basilicata 3, Sicilia 48, Sardegna 33. Questa statistica costituisce una prova del disinteresse cui la carica podestarile viene esercitata.

UNA FRANA sulla Amalfi-Sorrento

NAPOLI, 31 sera

In seguito a notevoli infiltrazioni di acqua, una grossa frana si è abbattuta sulla strada provinciale Amalfi-Sorrento, nei pressi del Comune di Praiano, su di un tratto di venticinque metri, interrompendo le comunicazioni. Sul posto si sono recati l'ingegnere capo della provincia e altri funzionari, che hanno provveduto a fare un passaggio provvisorio per i pedoni. Si procede contemporaneamente al taglio a monte della strada per il pronto ripristino del traffico. L'importante arteria sarà sgombrata tra una decina di giorni.

Operaio ucciso da un liscione d'argilla

FIRENZE, 31 sera

Si ha da Abbadia Sansalvadore che il caposquadra Alessandro Fioravanti mentre lavorava in una galleria delle miniere di mercurio, veniva investito ed ucciso da un liscione di argilla, staccatosi dall'alto della galleria.

LA PRIMA FASE DI LAVORI dell'Azienda della Strada

ROMA, 31 sera

L'Azienda autonoma della Strada, ha già iniziato la prima fase del suo programma, cioè della sistemazione della pavimentazione stradale.

In parecchi compartimenti, fra i più importanti d'Italia, e sulle arterie di maggiore traffico, si procede rapidamente alla cilindratura e quindi alla formazione di un resistente strato superiore con catrame e bitume. Con ciò si spera di ridurre di molto la polvere. Speciali studi sono stati fatti dai competenti per ottenere una composizione a base di catrame, che potesse resistere senza ammorbidirsi, ai raggi solari. Questi studi hanno condotto a risultati soddisfacenti. La sistemazione delle strade sarà fatta in linea di massima in tre tipi diversi a seconda della importanza del tronco stradale, dal punto di vista del transito dei veicoli. Così si avrà un tipo detto «permanente leggero» a base di catrame. Un tipo «permanente normale» a base di bitulite, e infine un tipo «ad altissima resistenza»; quest'ultimo, a base di calcestruzzo e di piccoli dadi di porfido, costituisce, a quanto si assicura, la forma di pavimentazione stradale più solida e più moderna. Per le strade di montagna è stato studiato un sistema speciale, a base di silicati, destinato ad attenuare il rapido formarsi della polvere. Ciò non esclude però che si continuino le esperienze per eventuali ulteriori migliorie nel sistema di pavimentazione. A ciò varranno particolarmente gli appalti concorsi, i quali daranno modo di avvalersi dell'esperienza delle grandi imprese specializzate nei lavori stradali, alcune delle quali in Italia hanno acquistato larga rinomanza.

Queste grandi imprese sono state invitate a presentare concreti progetti di pavimentazione, con l'obbligo della manutenzione per un periodo di un anno. I risultati pratici e concreti varranno a provare, quale sia il sistema tecnicamente migliore.

Mortale investimento ad un passaggio a livello

BRESCIA, 31 sera

Al passaggio livello fra via Quinzano e via Orzinuovi (già tristemente noto per altre disgrazie) avveniva una raccapricciante sciagura dovuta ad un momento di distrazione della disgraziata vittima.

L'operaio Carlo Premoli di anni 36 mentre si recava al lavoro si trovavava la via sbarrata dai cancelli. Per timore di giungere in ritardo allo stabilimento Franchi e Gregorini, dove trovavasi occupato, percorreva di corsa la strada ferrata. In quel mentre sopraggiungeva il treno proveniente da Iseo, che colpiva in pieno lo sfortunato Premoli, trascinandolo per una trentina di metri sotto le ruote. Fermato il convoglio, il personale e i viaggiatori non poterono che constatare la morte del poveretto. Nessuna responsabilità si può addurre al macchinista.

La Croce di Savoia

Il bianco segno in campo rosso che è nello stemma dei Savoja ha una origine pia ed eroica: Amedeo III, dopo aver partecipato alla crociata che finì sfortunatamente con la battaglia di Damasco, morì a Cipro, senza aver potuto rivedere i suoi monti adorati e la sua patria. Ed ecco i suoi uomini, i suoi fedeli montanari, i rozzi e pur generosi savoiardi che nel duca avevano riconosciuto sè stessi e per la causa santa da lui impugnata avevano dato il loro sangue più vivo, eccoli prostrati dinanzi alla salma venerata del loro condottiero, eccoli cogliere dal suo petto l'insegna crociata del liberatore del Santo Sepolcro, e inalberarla sulle loro bandiere segno di Fede incrollabile come i loro monti granitici segno di forza, segno di bontà. Da allora lo stemma dei Savoia divenne la croce bianca in campo rosso, simbolo dei guerrieri della Fede dei crociati del S. Sepolcro. La partecipazione dei Savoia alle Crociate è narrata sull'*Alba* del 3 febbraio che contiene inoltre:

A. Sorgato: *Lettera Settimanale - Il Vangelo* - Peppina Dore: *Il Cardinale* - Eulalia Oberty: *Tra i libri - Febbraio* - M. G. Pasfi: *Gaudino di Valle Seriana* - P. D.: *La donna nel mondo* - Nicola Lisi: *Gli animali parlanti* - *Notizie varie* - Manlio Carnazza: *Mamma prega* (*Novella*) - Emma Carla: *Considerazioni fraterne* - A. S.: *Piccola Posta* - Amabile Settesoldi: *Nel regno de l'ago* - Romanzo di Miss Mulok - *Mia madre ed io* - Matilde Granello: *Una rondine* (*La pagina delle abbonate*) Liveco: *L'enimmistica premiata* - *Cognizioni utili - in cucina*.

Un numero cent. 30. L'abb. annuo L. 15. Inviare ordinazioni e vaglia in via Mentana 4, Bologna.

IN TRIPOLITANIA per l'inaugurazione della III Fiera Annuale 18-27 Marzo

Questo primo viaggio nella maggior Colonia Italiana, organizzato dall'E.V.E.S. dell'Opera Cardinal Ferrari, ha un programma e un itinerario molto interessante.

Partendo nel pomeriggio del 18 marzo da Napoli, si avrà modo di visitare il giorno dopo Siracusa e l'Italianissima Malta il giorno 20. Questa escursione si effettuerà in auto e con guida.

Il soggiorno a Tripoli è particolarmente attraente, poichè oltre alla visita della città moderna, dei quartieri antichi, delle più suggestive caratteristiche del popolo arabo ed ebreo, il programma del viaggio comprende la visita ai dintorni ed alla grande, rigogliosa oasi di Tripoli; le escursioni in auto ad Homs ed a Leptis Magna; all'altipiano del Garian con la visita alle caratteristiche abitazioni trogloditiche.

Sul piroscafo la Comitiva viaggerà in cabine riservate e la sistemazione a Tripoli avverrà nei migliori alberghi.

Le iscrizioni si chiuderanno il 28 febbraio e si ricevono presso le Opere Cardinal Ferrari di Milano, Roma, Genova, Bologna, Venezia; presso gli Uffici dell'E.V.E.S. in Via Dante 7, Milano; in Via Cesare Battisti 120, Roma; in Via Depretis 82, Napoli; in Via Balbi 117, Genova; presso tutti i corrispondenti autorizzati.

Un secondo viaggio Crociera, si effettuerà dal 9 al 19 aprile col seguente itinerario: *Siracusa - Malta - Tripoli - Tunisi - Cartagine - Cagliari - Civitavecchia - Livorno - Genova.*

Una terza gita popolare a Tripoli verrà ancora organizzata dall'E.V.E.S. dal 25 aprile al 2 maggio col seguente itinerario: *Siracusa - Malta - Tripoli - Siracusa.*

Chiedere informazioni e programmi dettagliati.

La Confederazione degli agricoltori a Palazzo Piombino

ROMA, 31 sera

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si è da ieri insediata a Palazzo Piombino in via Vittorio Veneto già dimora della compianta Regina Madre e che ora anche per volontà del Sovrano, diventa proprietà degli agricoltori italiani. Quando l'installamento sarà compiuto la Confederazione inaugurerà solennemente i suoi uffici anche per attestare che il nuovo stato corporativo deve avere i suoi segni manumentali.

RADIOFONIA

Venerdì 1 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 17,45. — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,30: Segnale di apertura: Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Jazz Band; 17: Borse, Mercati, Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Anna Franci: Presentazione di un nuovo libro originale.

Dalle 20 *alle* 23,30. — 19,55: Segnale di apertura; 19,55: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; Grande orchestra dell'E.I.A.R., Concerto sinfonico; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Segnale d'apertura; 13: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; 17,30: Concerto vocale e strumentale.

Dalle 20 *alle* 23: 19,50: Giornale parlato; Comunicazioni del Governatore di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Serata musicale; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 31 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: La depressione del Mar di Levante (755), forma una saccatura su tutto l'Adriatico. Un'area relativa di depressione (764) va formandosi sull'alto Tirreno. Anticiclone sulla Russia settentrionale (787); altro sulla Spagna (771).

Probabilità: Il tempo va a cambiare. La saccatura sull'Adriatico opporterà su quel versante nuove precipitazioni in buona parte nevose con venti forti o fortissimi intorno a nord. La depressione che si presenta sull'alto Tirreno vi produrrà annuvolamenti seguiti da precipitazioni mentre i venti tenderanno a girare verso scirocco e libeccio. Sull'alta Italia cielo nuvoloso e venti deboli settentrionali; sulle isole venti piuttosto forti intorno ponente con cielo nuvoloso e qua e la piovoso in Sardegna, vario in Sicilia. Temperatura in lieve aumento su versante tirrenico; quasi stazionaria altrove. Mare agitato, specialmente l'Adriatico.

NOTIZIARIO AGRICOLO

DALLA NOSTRA BELLA CAMPAGNA

OSTIGLIA — Alla fine della passata settimana si è avuta un'abbondante nevicata. I seminati di grani, specialmente i tardivi, non stano male sotto la bianca coltre che li difende dal gelo che, se il terreno fosse scoperto, lo solleverebbe, sradicando le tenere pianticelle. Il cielo è sereno, il barometro è a 773, il termometro segna 8 sotto zero.

UDINE — La neve caduta con un'abbondanza eccezionale ha fermato tutti i lavori in campagna. In città è stato indetto un corso di motoaratura teorico-pratico. In Carnia continua la lenta, ma sicura organizzazione del patrimonio zootecnico. In questi giorni una Commissione di allevatori della provincia di Pesaro recatasi in Carnia, ha proceduto all'acquisto di una decina di ottimi soggetti fra vacche e giovenche pregne di razza bruna alpina. A Tarcento, a Spilimbergo hanno avuto luogo solenni cerimonie per la premiazione degli agricoltori che si sono distinti nella «battaglia del grano» e nei corsi di agraria. Corsi agricoli e di frutticoltura e bachicoltura sono stati inaugurati in Provincia. Sono state costituite nuove Latterie nella campagna friulana.

CEREALI

MILANO — Effettivo: grani facilitati all'origine. Qualche richiesta di arrivo molto vicino. Granoni invariati. Avene calme. Nazionali sempre in buona vista. Ecco i prezzi: Grani: Manitoba N. 2 gennaio, febbraio e marzo dollari 5.52 per quintale cif Genova, aprile d. 5.55, maggio, giugno e luglio d. 5.53, viaggiante d. 5.46, pronto L. 148.50 per quintale vagone Genova; Manitoba N. 3 Pacifico gennaio d. 5.33, viaggiante d. 5.36, pronto L. 146.50; Manitoba N. 4 viaggiante d. 5.14; Manitoba N. 5 viaggiante d. 4.83, pronto lire 137.50; Amber Durum gennaio d. 4.84; febbraio d. 4.86, marzo d. 4.88, maggio, giugno e luglio d. 4.84; viaggiante d. 4.80; Australia viaggiante sh. 47-6 per quarter cif Genova; Rosafè 79-80, gennaio, febbraio e marzo sh. 199-6 per tonnellata cif Genova, viaggiante sh. 201-202, pronto L. 137-138; Barusso 79-80, gennaio, febbraio e marzo sh. 198-6, viaggiante sh. 200-201, pronto L. 137-138; Entrerios 79-80 viaggiante sh. 199-6; Nazionale pronto L. 138-140 per quintale vagone partenza. — Granoni: Plata Giallo imbarco gennaio sh. 192 per tonnellata cif. Genova, febbraio sh. 197, aprile sh. 186-9, maggio sh. 178-9, giugno e luglio sh. 176-6, agosto sh. 177-6, viaggiante sh. 190, pronto L. 95.59 per quintale vagone Genova; Plata Rosso gennaio sh. 195, febbraio sh. 200-6, aprile sh. 190, maggio sh. 181-9, giugno e luglio sh. 179-6, agosto sh. 180-6, viaggiante sh. 195 pronto L. 96.50-97.50; Cinquantino Plata Rosso gennaio sh. 204, febbraio sh. 207, aprile sh. 199, pronto lire 103.50. — Avena: Plata 46-47 gennaio sh. 167, febbraio e marzo sh. 169 aprile sh. 171, viaggiante sh. 167, pronto L. 98 per quintale vagone Genova; Danubio 45-46 pronto L. 96.50; Americana pronta L. 92.50.

ALESSANDRIA — Grano nostrano al tenimento L. 136.50 a 137.50, id. su vagoni, 138 a 139, melica al tenimento 113 a 114; id. su vagone 115 a 116; segala al tenimento 112 a 114; avena al tenimento 102 a 104 al quintale.

DESENZANO — Frumento nazionale nuovo 135 a 137; frumentone nazionale 109 a 118; id. estero 99 a 102; avena 105 a 115; segale 110 a 115; orzo 113 a 116; miglio 140 a 150; riso 150 a 280 al quintale.

OSTIGLIA — Frumento e granoturco sostenuti, risoni e risi pretese d'aumento non assecondate; vendite scarse.

SANSEVERO — Grano duro L. 142 a 144; id. teneri 138 a 142; orzo 82 a 85 al quintale. — Lo quotazioni suddette s'intendono per merce resa franco stazione partenza.

BESTIAME

ALESSANDRIA — Bestiame da lavoro: buoi da L. 40 a 42; manzi 43 a 45 al mg. — Bestiame da macello 1.a qualità: buoi grassi L. 40 a 43; manzi 42 a 45; vitelloni 44 a 48; vitelloni da latte (sanati) 65 a 75 al mg. — Bestiame da macello 2.a: Buoi L. 34 a 38; manzi 38 a 41; vitelloni 38 a 41; vitelli da latte (sanati) 55 a 65; torelli 38 a 40; tori 36 a 38; vacche grasse 31 a 34; vacche soriane 20 a 25; maiali di prima qualità 68 a 73; id. di seconda qualità 62 a 64; Buoi di fornitura di 3.a qualità 22 a 25 al miriagramma.

VARESE — Buoi 1.a qualità L. 470; id 2.a qual. 400; vacche 1.a qual 420; id. 2.a qual. 330 al quint. a peso morto; vitelli da latte 1.a qualità 730; id. 2.a qualità 650; agnello da latte e capretto 350; carne suina 1380; carni bovine congelate: in parte compensate 440 al q.le, prezzo effettivo dall'ultimo grossista al dettagliante.

POLLAME

DESENZANO — Faraone 9 a 9.50; capponi 8.50 a 9; tacchini 7.50 a 8; galline 8 a 8.50; conigli 4 a 4.50 al kg. — Piccioni 3.50 a 3.75 al capo.

OLEGGIO — Polli novelli L. 7 a 8.50; galline 14 a 16; capponi 22 a 27; anitre 9 a 14 al capo; tacchini 9 a 9.50; oche morte 8.50 a 9; id. vive 6 6.50 al kg.; piccioni 3.25 a 3.75.

picciomi 3.25 e 3.75. — Conigli L. 11 a 14; cavie 1,80 a 2 al capo.

VOGHERA — Polli novelli L. 10.50 a 11; anitre 6.50 a 7; galline 9.50 a 9.75; oche 6 a 6.50; tacchini 7.50 a 8.50; capponi 11.50 a 12 al kg.

(N. S.)

Bollettino meteorologico

31 Gennaio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 30 e le ore 15 del 31.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 771,06 a 768,97.

Temperatura in centigradi: massima 2,6; minima —1,8; media 0,4.

Umidità relativa media in centesimi: 55.

Vento: da W. E. N. calma.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Podestà ha stanziato 500.000 lire per nuove opere alla Certosa

In data 16 gennaio u. s. su queste colonne è stata data notizia dell'approvazione da parte del Podestà di Bologna di un progetto presentato dall'Ufficio Edilità ed Arte del nostro Comune per la costruzione di nuove nicchie temporanee nel Campo degli Ospedali nel Cimitero Comunale della Certosa e per la sopraelevazione di quelle esistenti nel Campo nuovo sul lato di levante.

Detti lavori importeranno una spesa di oltre mezzo milione di lire comprese le forniture di getti di cemento, per le decorazioni di marmi, graniti e macigni e comprenderanno anche il trasporto della terra proveniente dagli scavi necessari per far luogo alle fondazioni delle nuove nicchie.

Questi lavori, progettati ed approvati immediatamente, vengono così a provvedere al più presto alle continue richieste di posti sepolcrali da parte del pubblico. Se è vero che la città dei vivi ogni giorno che passa necessita di ampliamenti e di nuove abitazioni, altrettanto vero è che la città dei morti ognor più si rende ristretta e incapace a contenere le salme dei nostri cari defunti se non si provvede ad opere di ampliamento e di adattamento; opere che possano ancora per buon numero di anni rendere la Certosa capace di dare albergo a tutti i cittadini che passano a miglior vita, in attesa che in luogo diverso e più esteso vada creandosi il futuro, vastissimo cimitero della grande metropoli bolognese del secolo XXI.

***

Abbiamo voluto prendere visione e assumere più dettagliate notizie dei progetti elaborati con ammirevole accordo e con somma perizia dall'ing. Casati, dall'architetto Cacciari e dal geometra Biagi, cui è affidato il compito di provvedere ad ogni bisogno della nostra bella Certosa, per offrire così una primizia al pubblico.

Se la nuova sistemazione che assumerà spiccato carattere architettonico, specialmente nel chiostro sul lato nord della trecentesca Chiesa di S. Girolamo attorno al campanile di tardo stile Rinascimento, riuscirà felice come quella compiuta ove è il nuovo ingresso e sul lato orientale del Cimitero, è evidente che la Certosa ne guadagnerà oltrechè in capacità, anche nella bontà della sua veste artistica.

Nel Campo nuovo i colombari sul lato est come si è detto verranno subito raddoppiati e sopraelevati. In tal modo si avranno in breve oltre un migliaio di nicchie per 25 anni e i colombari stessi, così ingranditi, assumeranno una spiccata linea architettonica.

I disegni già pronti e che attendono soltanto di essere eseguiti, presentano nei nuovi elementi architettonici una austera e moderna semplicità ispirata alla classica regolarità dell'arte greca che da oltre un secolo è tradzonale modello dell'architettura cimiteriale.

In essi infatti figurano i caratteristici frontoni ribassati con acroterii; festoni stilizzati ornano alcuni partiti architettonici di maggior risalto e dovunque la sobrietà della decorazione a rilievo dà una spiccata nota di nobiltà alle linee architettoniche.

Il chiostro a nord della Chiesa verrà invece restaurato nel suo classico e slanciato porticato di ordine dorico del Rinascimento, porticato che verrà prolungato per tre lati e lasciato interrotto ove è la base de maggiore campanile abilmente architettato da Tomaso Martelli sull'esordio del secolo XVII.

Al porticato, originalmente ad un solo ordine, ne verrà sovrapposto un altro, pur esso ad archi a pieno centro con capitelli a fogliame e con colonnato avente le proporzioni tradizionali dell'ordine corinzio.

L'ingresso a questo chiostro rinnovato e sistemato si avrà sia da Chiostro della Cappella, sia dal cortile avanti la facciata della Chiesa di S. Girolamo.

Qui troveranno posto tombe di carattere monumentale, perchè sotto il portico si formeranno delle vere e proprie cappelle e nel cortile, artisticamente adornato con piante, si potranno disporre poi numerosi sarcofagi.

I materiali per costruzione e decorazione da usarsi, saranno qui il tradizionale laterizio a faccia a vista e le non meno tradizionali pietre da taglio del nostro Appennino: cioè il macigno e l'arenaria.

A queste sistemazioni progettate e che richiederanno almeno un paio di anni per essere eseguite, dovrebbe poi seguire il restauro e la sistemazione delle Aule sepolcrali e del Chiostro del 1500. Ciò che darà ancora nuove disponibilità per la creazione di tombe degne dell'arte e della storia della nostra solenne e monumentale Certosa bolognese.

UN'IMPORTANTE RIUNIONE per le trasformazioni fondiarie

Presso la sede della Federazione agricoltori in via Mazzini 29, si è riunito lunedì scorso il comitato provinciale per le trasformazioni fondiarie. Presiedeva il comm. Fornaciari; era presente il prof. Antonio Marozzi, direttore generale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Fra gli intervenuti notammo: i consiglieri, il console Mario Orlandi, il conte Gualtiero Isolani, l'avv. Barrilis, il capitano Venturi, il conte Manzoni, l'ing. Cividali del Genio Civile, il cav. Giulio Bosi, il seniore cav. Gori Montanelli, il prof. Zerbini, il dott. Auregli, il comm. Paglia, l'avv. Neri, il dott. Topi, il prof. Vannini, il dott. Sarti, il conte Dal Pero, l'ing. Ramponi, il dott. Malisi, il conte Alessandretti, il signor Alfonso Neri, il dott. Giovanni Bernardi, il dott. Dallera, il dott. Berti. Aveva giustificato la sua assenza S. E. l'on. Peglion.

Il comm. Fornaciari ha rivolto anzitutto un saluto al prof. Marozzi e quindi ha riferito intorno alle condizioni tecniche e culturali della nostra provincia, facendo una rassegna generale delle condizioni economiche delle aziende rurali in rapporto alla bonifica integrale.

Il relatore ha preso in esame la situazione della mano d'opera relativamente alle esigenze delle colture ed alla stagione invernale, venendo quindi a parlare del credito ed alle richieste di sovvenzioni per lavori agricoli ascendenti a ventidue milioni, di cui è stata approvata la concessione di 17 milioni.

In merito ai grandi lavori di sistemazione e di bonifica, l'oratore ha rilevato la necessità di mantenere presente la divisione della provincia in montagna, collina e pianura in modo d'avere sott'occhio la ricostituzione forestale e la bonifica montana, indispensabili per l'organizzazione delle opere nella pianura.

Accenna poi all'elencazione numerica dei lavori da compiersi ad opera del comitato ed alla portata extra provinciale del problema delle acque, concludendo con la constatazione che l'opera di bonifica integrale, pure appena all'inizio, ha trovato fra noi largo favore di comprensione e di energie.

Ha parlato dopo il relatore, il prof. Marozzi, approvando i criteri prudenziali adottati dal comitato e il loro indirizzo di lavoro.

Seguono le relazioni del signor Alfonso Neri sull'assillante problema della sistemazione dell'Idice e sui pericoli che il suo stato presenta continua, nonchè sugli strati che si stanno compiendo per la sistemazione del torrente; l'ing. Gori Montanelli sul torrente Zena; l'ing. Cividali ancora sull'Idice, e infine l'ingegner Ramponi riferisce sull'autorizzazione delle acque a scopo irriguo, per il quale è necessaria la compilazione di un piano regolatore di tutta la regione. Il bacino di compensazione del Reno ha formato la parte maggiore rella relazione Ramponi, in quanto interessa il problema irriguo di una parte importantissima della nostra provincia.

Il passaggio da Bologna dell'ex Regina di Grecia

L'altra sera verso le 19,55 è stato di passaggio alla nostra stazione l'ex Regina di Grecia e Sua Maestà la Regina, che viaggiano in istretto incognito. Il treno proveniva da Milano e dopo una brevissima sosta, ha proseguito il viaggio alla volta di Firenze.

Contributi obbligatori degli artigiani

La Federazione artigiani di Bologna comunica:

La legge sindacale prescrive che tutti gli artigiani debbono pagare il tributo obbligatorio sindacale fissato appunto a termine di Legge.

Il pagamento di questi tributi rappresenta un dovere sindacale al quale non può sottrarsi nessuno di coloro che esercitano un mestiere, abbia o non abbia dipendenti, abbia o non abbia bottega.

La Federazione, mentre richiama gli artigiani all'osservanza della Legge, avverte che i tributi obbligatori per l'anno 1927 vanno in esazione dal giorno 10 al giorno [illegible] febbraio 1929, in città, ed in ogni Comune della Provincia, e dovranno versarsi alle rispettive Esattorie.

Chi entro tale termine non abbia versato la quota del tributo prescritto, incontrerà nei rigori che la legge infligge agli inadempienti.

FATTI E MISFATTI

L'infortunio di una "soubrette"

L'altra sera verso le 24 ultimate le recite della compagnia, la soubrette della «Nuovissima» che debutta in questi giorni al Teatro Modernissimo la signorina Bianca Romano di Gaspare di anni 31 da Roma è rimasta vittima di un infortunio fortunatamente lieve.

Mentre usciva dal camerino di teatro, urtava col capo contro un gancio di acciaio riportando una ferita al cuoio cappelluto.

Trasportata all'Ospedal Maggiore dai pompieri è stata medicata e giudicata guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Due truffatori

Due siciliani, tali Omero Cocco di Catania e Francesco Trafiletti da Palermo si stabilirono tempo fa all'albergo Cavour in via Galliera e spassandosela da gran signori iniziarono un rete di truffe fortunatamente interrotta in tempo dall'intervento di un truffato.

Si tratta del commerciante Primo Dradi fu Pio, di anni 38, abitante in via Costa 120, il quale avendo venduto un'automobile ai due truffatori siciliani ricevette in pagamento 3000 lire delle 12.000 richieste e poi prestò 3000 lire a gli stessi, acquirenti venendo così a cedere l'auto gratis.

L'ipotetico resto della somma doveva viaggiatore della sede di Bologna mobili dai trenta ai cento giorni. Ma prima della scadenza più prossima i due malviventi si eclissarono lasciando un altro debito insoluto di 3000 lire con l'albergatore. Di qui denuncie e ricerche. Si apprende ora che il Cocco è stato arrestato a Palermo ove era ricercato per altre imprese del genere. Il Trafiletti è ricercato.

— Tale Luigi Coltro da Rovigo viaggiatore della sede di bologna della ditta Berkel bilancie automatiche essendo stato licenziato dalla direzione della ditta medesima pensò di prendersi un premio di... smobilitazione nel modo seguente: Presentatosi a un esercente di Bagnarola di Budrio certo Ottavio Montanari, gli offerse a nome della ditta di cedergli a lire 2100 una bilancia da 3000 lire purchè pagasse a contanti invece che a rate come era stato precedentemente convenuto. Il Montanari, com'è naturale accettò subito e versò la somma. Quando però l'esattore della ditta Berkel si è presentato a Bagnarola per ritirare le quote mensili, la truffa fu stata scoperta e il Coltro, che era rimpatriato a Pesaro, arrestato. E' ricercato un complice.

Grave infortunio d'un operaio

L'altra mattina, alle ore 10.30, i pompieri di Bologna sono stati chiamati nel Comune di San Lazzaro, dove presso l'erigendo Ospedale Pizzardi, era avvenuto un infortunio sul lavoro. Un operaio addetto ai lavori, tale Natale Ariatti di Arcangelo, di anni 31, carraiolo, mentre scaricava un carrello di terra, era stato investito da un altro carrello, sopravveniente sul medesimo binario della «decauville».

L'infortunato è stato trasportato dagli stessi pompieri all'Ospedale Mussolini, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra.

Brillante operazione della Polizia a Imola

Giorni fa, dopo accurate ricerche nella casa di Ricciardelli Andrea, abitante in località Via Rinazza, i solerti agenti della P. S. del locale Commissariato, maresciallo Petielli Salvatore, Romeo Vincenzo e Orlando Domenico procedevano all'arresto del ricercato Barbieri Mauro, imputato di mandato omicidio, e ciò in seguito al mandato di cattura rilasciato dal giudice istruttore di Ravenna il 22 dicembre 1928. L'arrestato fu tradotto subito alle carceri di Ravenna, mentre il Ricciardelli è stato denunziato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

ECHI DI CRONACA

Come alla sorgente

l'acqua è pura, così i generi acquistati presso chi li produce sono di prima qualità e della giornata: pasticcerie ZANARINI.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,35 — Consolidato 5% 82,45 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1478,50 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 120 — Credito Italiano 885 — Cosulich 155 — Meridionali 908 — N.G.I. - Rubattino 534 — Snia Viscosa 121 — Ilva 210 — Montecatini 289 — Fiat 661 — Adriatica Elettrica 281 — Terni 447 — Riseria Italiana 122,50 — Bonifiche Ferraresi 527 — Assicurazioni Generali 5875 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,64 — New York 19,09 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Spagna 312 — Olanda 7,67.

FIRENZE, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,70 — Consolidato 5% 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Credito Italiano 884 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 598 — Ferrovie Meridionali 906 — Rubattino 534 — S.N.I.A. 119,50 — Valdarno 192,50 — Ligure Toscana 330 — Ilva 212 — Fiat 664 — Elba 51,50 — Montecatini 288 — Magona Italia 840 — Monte Amiata 319 — Torrigiani 103 — Zuccheri Roma 112 — Fondiaria Incendi 846 — id. Finanziaria 908 — Bonifiche Ferraresi 528 — Testi 23,50 — S. A. Biondi 130 — Consorzio 915 — Immobiliare 986 — Terni 447 — Rustici 215 — Siet 161. — *Cambi*: Francia 74,665 — Londra 92,63 — Svizzera 367,45 — New York 19,09 e 3/4 — Berlino 454,25 — Belgio 265,3/4.

MILANO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,35 — Consolidato 5% 82,50 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1479 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 880 — Consulich 155 — Mediterranee 615 — Meridionali 910 — N.G.I. - Rubattino 532 — Libera Triestina 168 — Cotonificio Cantoni 4040 — Cotonificio Veneziano 171 — Lanificio Rossi 4200 — Seta di Chatillon 236,50 — Linificio Nazionale 470 — Snia Viscosa 118 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 168 — Miniere «Elba» 52 — Montecatini 288 — Fiat 664 — Adriatica Elettrica 281 — Edison 263 — Vizzola 1128 — Terni 448 — Distillerie Italiane 157 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 667 — Riseria Italiana 122,50 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 216 — Beni Stabili 773 — Eridania 505. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,62 — New York 19,06 — Svizzera 367,37 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,82 — Zagabria 33,65 — Spagna 306 — Olanda 7,65.

TORINO, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,20 — id. f. m. 71,35 — Consolidato 5% cont. 82,20 — id. f. m. 82,50 — Banca d'Italia 2270 — Banca Commerciale Italiana 1478 — Credito Italiano 882 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Consorzio Mob. Finanziario 918 — Ferrovie Meridionali 914 — id. Mediterranee 603 — Rubattino 532 — Navigazione Alta Italia 189 — Cosulich 158 — S.N.I.A. 120 — Soie de Chatillon 236 — Terni 448 — Fiat 662 — Nebiolo 346 — Tedeschi 326 — Officine Savigliano 895 — Bauchiero 40,1/2 — Elettricità Alta Italia 318 — Sip 179,1/4 — Bonifiche Ferraresi 523 — Italiana Gas 291 — Monte Amiata 319 — Saturnia 105 — Siet 161 — Banca Italo Britannica 503. — *Cambi*: Francia 74,67 — Londra 92,65 — New York 19,09,1/4.

ROMA, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,25 — id. f. m. 71,80 — Consolidato 5% cont. 82,05 — id. f. m. 82,42,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1479 — Credito Italiano 878 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 599 — Credito Marittimo 539 — Consorzio Mob. Finanziario 919 — Ferrovie Meridionali 908 — Rubattino 533 — Cosulich 152 — Libera Triestina 166 — Tramways 205 — Cotoniere Meridionali 42,3/4 — S.N.I.A. 120 — Soie de Chatillon 234 — Varedo 55 — Terni 446 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 169 — Ilva 210 — Ansaldo 120 — Fiat 662 — Azoto 188 — Montecatini 288 — Monte Amiata 318 — Antimonio 205 — Gas 807 — Romana Zuccheri 112,1/2 — Eridania 504 — Pantanella 245 — Bonifiche Ferraresi 525 — Fondi Rustici 215 — Immobiliare 989 — Beni Stabili 779 — Imprese Fondiarie 129 — Risanamento 1220 — Acqua Marcia 2630 — Condotte 900 — Acquedotto Serino 602 — Marconi 400 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 88 — Fondiaria Vita 905 — Acquedotto Palermo 526 — Banca d'America 122 — Sata 29,1/2 — Siet 160 e 1/2. — Banca Italo Britannica 501. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,62 — New York 19,09,1/4.

GENOVA, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,30 — Consolidato 5% f. mese 82,47,1/2 — id. 5% cont. 82,10 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1478 — Credito Italiano 881 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 598 — Credito Marittimo 540 — Consorzio Mob. Finanziario 919 — Beni Stabili 775 — Aedes 602,1/2 — Ferrovie Meridionali 905 — Ferrovie Mediterranee 606 — Rubattino 532 — Libera Triestina 168 — Cosulich 154 — Lloyd Sabaudo 316 — Alta Italia 190 — Eridania 506 — Raffineria Ligure Lombarda 671 — Industrie Zuccheri 660,1/2 — Gulinelli 186 — Distillerie Italiane 157 — Ansaldo 118 — Ilva 209 — Elba 52,1/4 — Ferriere Voltri 231 — Metalli 160 — Miani 20,1/4 — Montecatini 288 — Monte Amiata 319 — Molini Alta Italia 622 — Semoleria 730 — Silos 792 — Fiat 660 — Terni 446 — C.I.E.L.I. 236 — Selt 328 — Sip 180 — Esercizi Elettrici 127 e 1/2 — S.N.I.A. 120 — Cotoniere Meridionali 45 — Banca d'America 127 — Ferriere Novi 139,1/2 — Siet 161 — Saturnia 113 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,67,1/2 — Londra 92,65 — Svizzera 367,60 — New York 19,09,1/4 — Spagna 305.

VENEZIA, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,50 — Consolidato 5% f. mese 82,45 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,55 — Banca Commerciale Italiana 1478 — Banco di Roma 118,50 — Assicurazioni Generali 5880 — Cosulich 157 — Veneziana Navigazione 276 — Libera Triestina 166 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Ferrovie Meridionali 917 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 279 — Terni 448 — Dalmine 139 — Fiat 659 — Cotonificio Veneziano 173 — Soie de Chatillon 273 — Grandi Alberghi 8775 — Montecatini 288,50 — Italiana Gas 293 — Conterie Veneziane 203 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 503. — *Cambi*: Francia 74,68 — Londra 92,645 — Svizzera 367,50 — New York 19,107 — Spagna 306 — Berlino 4,54 — Belgio 265,5 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

TRIESTE, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,20 — Consolidato 5% f. mese 82,50 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Credito Italiano 874 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 150 — Cosulich 157 — Libera Triestina 168 — Lloyd 602 — Premuda 440 — Gerolimich vecchie 406 — Martinolich 151 — Tripcovich 228 — Anonima Infortuni Milano 3560 — Assicurazioni Generali 3867,50 — Riunione Adriatica prima serie 2675 — id. seconda serie 2675 — Assicuratrice Ital. emiss. 1923 1215 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 125 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triestino 267 — Sigorta di Costantinopoli 246 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 530. — *Cambi*: Francia 74,675 — Londra 926,37 — New York 19,102 — Svizzera 367,60 — Spagna 308 — Amsterdam 765,25 — Berlino 4,5425 — Bucarest 11,50 — Praga 565,3/4 — Vienna 269 — Zagabria 3360 — Belgio 265.50 — Budapest 333,25 — Norvegia 510 — Albania 367,25.

NAPOLI, 31. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,27,1/2 — id. f. m. 71,50 — Consolidato 5% cont. 82 — id. f. m. 82,40 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,75 — Banca d'Italia 2230 — Banca Commerciale Italiana 1477,1/2 — Credito Italiano 883 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 118 e 1/2 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca d'America e d'Italia 122 — Ferrovie Meridionali 920 — Rubattino 530 — Cosulich 155 —S.N.I.A. 121 — Terni 448 — Montecatini 288,1/2 — Risanamento 1185 — Beni Stabili 777 — Cotoniere Meridionali 43 — Società Merid. Elettricità 333 — Acquedotto del Serino 600 — Compagnia Fond. Regionale 123 — Saturnia 108 — Siet 162 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,65 — New York 19,092.

BORSE ESTERE

PARIGI, 31. — *Cambi*: Italia 133,85 — Londra 124,09 — Belgio 355,75 — Spagna 407 — Svizzera 492 — Olanda 10,25 — Romania 15,35 — Germania 6,07,3/4.

NEW YORK, 31. — *Cambi*: Roma 5,23,1/2 — Londra 4,84,7/8 — Parigi 3,90,3/4 — Bruxelles 13,90 — Madrid 15,99 — Berna 19,23 e 1/2 — Amsterdam 40,06,1/2 — Berlino 23,74.

LONDRA, 31. — *Cambi*: Italia 92,65 — New York 4,8484 — Amsterdam 12,1025 — Francia 124,09 — Belgio 34,89,1/8 — Germania 20,4250 — Svizzera 25,2175 — Spagna 30,30 — Copenaghen 18,18,3/8 — Stoccolma 18,1425 — Oslo 18,1950 — Helsingfors 192,72 — Praga 163,81 — Budapest 27,82 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 807 — Atene 375 — Costantinopoli 9,89 — Austria 34,51 — Varsavia 43,25 — Buenos Aires (peso oro) 47,47 — Rio Janeiro 5,91 — Yokohama 22,40.

MERCATO DI TREVISO

CEREALI - Frumento nostrano fino per quintale L. 134-136; id. mercantile 132-133; Granoturco nostrano giallo 112-114; id. bianco 113-116; id. estero 97-100; Avena nostrana 99-102; id. estera 97-100; Riso qualità superiore 340-350; id. vialone 280-285; id. qualità fina 210-215; id. qualità comune 165-170; Mezza grana 120-125; Risetta 110-115; Pula di riso al q.le 60-65.

FARINE e CRUSCHE - Farine di frumento: tipo comune da pane per q.le L. 165-170; farina qualità n. 1, 167-174; id. qualità superiore 172-178; id. qualità xetra 178-182; Granito di grano duro 198-212; Granito di grano tenero 192-198; Crusca 72-85; Cruschello 170-175; Farina di granoturco: gialla 116-130; id. bianca 125-145.

LEGUMI - Fagiuoli scritti per quintale L. 280-300; id. verdoni 250-270; id. Bonelli di Piave 200-220.

PRODOTTI DI CASEIFICIO - Burro nostrano 1.a qualità per quintale lire 1700-1800; id. Lombardia 1.a qualità 1700-1800; Formaggio reggiano età 1700-1800; id. emmenthal 1100-1200; id. gorgonzola 1000-1100; id. pecorino vicentino fresco da tavola 600-650.

UOVA - Uova al mille L. 600-610.

POLLAMI - Galline per chilogramma lire 8; Tacchini 8.

BESTIAME - Buoi da lavoro per q.le lire 320-420; Buoi da macello di 1.a qualità 360-480; id. di 2.a qualità 320-360; Vacche da macello di 1.a qualità 340-380; id. di 2.a qualità 290-320; Vacche da frutto per capo 1000-2000; Vitelli da macello sopra i 100 kg. per quintale 580-720; id. sotto i 100 kg. 480-580; Maiali da macello 600-730; Maiali lattonzoli per capo 80-200.

CARNI - Bue di 1.a qualità per chilogramma L. 7,20-8; Bue di 2.a qualità o vacca 6,20-7; Vacca 5.70-6.20; Vitello di 1.a qualità 9-10; Vitello di 2.a qualità 8-9.50; Maiale 10-11.50.

CARNI SALATE - Salami nostrani per chilogramma L. 14-16; Cotechini nostrani 8-9; Salsiccia nostrana 10-12; Prosciutto crudo 16.20; Strutto nostrano 6.50-7.50; Lardo nostrano 8.50-9.

PESCI SECCHI E SALATI - Baccalà comune per quintale L. 475-500; Stoccafisso delle 300-350.

VINI - Bianco di collina per ettolitro lire 140-200; id. di pianura 120-140; Nero raboso 140-160; Nero padovano corbino 120-140; id. friularo 140-160; Nero clinton 120-150; Aceto di vino di 4 gradi 60-80; Aceto di alcool di 6 gradi 90-110; Aceto di alcool di 10 gradi 150-160.

ACQUAVITE-SPIRITI - Acquavite lavorata per quintale lire 1210; Alcool per ettanidro lire 2180.

OLI - Olio puro di oliva finissimo per quintale lire 850-900; Olio di oliva fino 800-840; Olio di semi 530-550.

PASTE ALIMENTARI - Pasta di Napoli per quintale lire 280-285; id. di Napoli 260-265; id. nostrana fina 230-250.

SAPONI - Capone comune fresco per quintale lire 325; id. secco 400.

CARTA - Carta di paglia gialla per quintale lire 126.

SEMENTI FORAGGIERE - Trifoglio pratense per quintale lire 750-800; Erba medica o spagna 450-500; Loietto comune 300-350.

LEGNA DA ARDERE E CARBONE - Legna in tronchi per quintale lire 16-18; legna spaccata 16-19; legna sottile per stufe 18-20; Carbone vegetale 55-60; Carbone coke 28-35; Mattonelle carbone 30-35; Antracite 33-36.

LA FESTA deve trovarsi in tutte le famiglie. Abbon. annuo L. 100.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

L'assemblea della Società per gli studi Trentini

Domenica 3 febbraio ad ore 15 nella sala municipale N. 28 (2.o piano), gentilmente concessa avrà luogo l'adunanza generale ordinaria della Società per gli Studi Trentini. L'ordine del giorno è il seguente: Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; relazione della Presidenza sull'attività sociale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio; modificazioni allo Statuto; elezione della nuova Direzione.

Il saluto dell'on. Vaccari alla Legione Trentina

Nel lasciare la nostra Provincia S. E. il Prefetto on. Vaccari Marcello ha inviato al presidente della Legione Trentina dott. Cristofolini la seguente nobilissima lettera:

«Nel momento di lasciare, dopo due anni, questa sede, in cui, con quotidiana serenità, ho cercato di compiere il mio dovere, sento il dolore di staccarmi dai camerati della guerra che mi hanno assistito colla loro devota e sincera collaborazione spirituale.

Il ricordo dei Legionari Trentini resterà sempre vivo nel mio cuore e sarà un caro ricordo di bontà e di orgoglio per me.

Il mio saluto va con cuore fraterno ai capi ed ai gregari della grande famiglia che dopo aver compiuto il suo dovere nella trincea, continua ora a compierlo silenziosamente nelle opere della pace.

A Lei, caro Presidente, ed a tutti i componenti di cotesta Sezione giunga la mia riconoscenza ed il mio augurio fraterno.

Affettuosamente - Il Prefetto On.le Vaccari ».

Quanti sono gli elettori nel Trentino

In questi giorni la Commissione elettorale provinciale ha ultimata la revisione a termini di legge delle liste elettorali per la provincia di Trento. Il numero degli elettori è risultato di 108.549, con circa 21 elettori in meno in confronto ai dati delle precedenti elezioni. Tale diminuzione è il risultato della severa selezione compiuta dalle commissioni onde precisare nel modo più rigoroso il numero dei cittadini aventi diritti a voto. In seguito alla unificazione dei Comuni il numero delle sezioni elettorali è diminuito da 378 a 241.

Gli ufficiali della M.V.S.N. a gran rapporto

Gli ufficiali della 41.a Legione « C. Battisti » della M. V. S. N. sono convocati a gran rapporto dal Console comm. Guido Larcher, comandante la Legione stessa per le ore 11 del 1.o febbraio, VI anniversario della costituzione del Corpo. Gli ufficiali che dovranno indossare la grande uniforme, saranno ospiti della Legione che alle 14 li riunirà a banchetto.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto di cultura

Ieri il Commissario straordinario dell'Istituto Fascista di Cultura, Enzo Boriani, ha insediato il primo Consiglio Direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura (ex Università Popolare) che è così composto: cav. uff. dott. Guido Emeri, commissario straordinario Regionale agli Usi Civici, presidente; cav. dott. Fulvio Mascelli, direttore dell'Archivio di Stato, vice-presidente; prof. Aldo Nicolao, fiduciario regionale del Sindacato fascista dei giornalisti, segretario; prof. Gustavo Brusasco, insegnante al R. Istituto Tecnico; cav. Augusto Liverani, Commissario delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dei prestatori d'opera per la Provincia di Trento; avv. conte Luigi Pompeati; Gianni Armani, membri.

Il Segretario federale dott. Mendini ha approvato queste nomine e per mezzo del Commissario ha inviato al nuovo consiglio il suo saluto augurale.

La sede dell'Istituto è in via Cavour (ex Palazzo Comunale) e i locali ampi e spaziosi, opportunamente restaurati sono stati messi a disposizione dal Municipio.

Il programma dell'Istituto comprenderà lezioni di storia, di politica, di scienza, di cultura d'arte svolte da persone competenti. Temi di attualità saranno discussi e divulgati e tra essi i grandi problemi che il Governo man mano segnalerà affronterà e risolverà con rapidità fascista.

Numerosi oratori hanno già data la loro adesione per tenere interessanti conferenze. L'inaugurazione dell'Istituto avrà luogo nella seconda quindicina di febbraio con una lezione dell'on. Pierazzi su di un tema opportuno e interessantissimo perchè tratterà delle prossime elezioni politiche.

Nel programma, oltre ai corsi di lezioni di letteratura e di lingue estere, è compresa anche l'organizzazione delle passeggiate istruttive ai più interessanti monumenti storici e luoghi suggestivi della terra trentina; e verranno organizzate gite, sempre a scopo culturale ed istruttivo, nelle più belle città italiane e all'estero.

Può esser socio dell'Istituto ogni cittadino di fede nazionale, versando la quota annua di lire 10. Sono considerati automaticamente soci tutti i fascisti di Trento i quali verseranno l'importo di lire 5 al momento del ritiro della tessera Fascista presso la Federazione Provinciale.

Divieto di pesca nel mese di febbraio

La Società Tridentina Pesca e Acquicoltura rende noto che, in forza delle vigenti leggi, è severamente proibita la pesca, con qualsiasi mezzo, delle seguenti specie di pesci: bottatrice (bosa). L'uso del pertesino (redesin), dell'oltana (sciaola) e del tremaglio (luf) resta vietato per tutti i corsi d'acqua fino al 31 marzo. L'uso della guada resta proibito fino al 30 aprile.

La verifica dei veicoli a trazione animale

Il Commissario Prefettizio avverte che tutti i veicoli a trazione animale dovranno essere sottoposti alla verifica dell'Ufficio Metrico che munirà di apposito contrassegno la targa prescritta; la verifica ha lo scopo di stabilire la portata ed il peso a vuoto dei singoli veicoli.

Pertanto tutti i possessori di veicoli a trazione animale sono invitati a munire i veicoli stessi, qualora già non lo fossero, di una targa, nella quale, oltre alle indicazioni del nome e cognome del proprietario e del comune di residenza, figurino la portata e il peso a vuoto del carro.

I veicoli a trazione animale così muniti di targa dovranno quindi essere presentati per la verifica nei giorni e luoghi specificati nelle disposizioni del Commissario.

Chi non ottempera all'obbligo di presentarsi alla verifica nei giorni sopra indicati, sarà punito con la ammenda fino a 100 lire, a norma di legge.

"La Chiesa bizantina,,

Domani sera, sabato, alla serata di studio per intellettuali cattolici, che avrà luogo nella sala della Giunta Diocesana (via Roma 23 H) la lezione sarà tenuta dal sac. prof. don F. Zoara, che parlerà sul tema: «La Chiesa Bizantina ».

Tasse comunali

Ieri sono state depositate presso l'Ufficio Comunale delle tasse, stanza n. 8, piano terra, le matricole delle tasse sottoelencate, le quali resteranno esposte per la prescritta pubblicazione fino a tutto il 19 febbraio:

Matricola principale 1929 dei contribuenti all'imposta sul valore locativo delle abitazioni; matricola princ. 1929 dei contribuenti alla tassa sulle vetture e domestici; matricola princ. 1929 dei contribuenti alla tassa sui pianoforti e biliardi; matricola princ. 1929 dei contribuenti alla tassa sul bestiame; matricola 1929 dei contribuenti alla tassa sugli esercizi e rivendite; matricola princ. 1929 dei contribuenti alla tassa sulle insegne; matricola princ. 1929 dei contribuenti alla tassa sulle macchine caffè espresso.

I ricorsi che i contribuenti intendessero presentare alla Commissione comunale contro le risultanze delle matricole, dovranno essere redatti in carta bollata da lire 2 separatamente per ciascuna tassa e presentati entro 20 giorni dalla data di notificazione individuale o della pubblicazione della matricola.

In Pretura

Pasquale De Maio fu Raffaele, di anni 35, da Gaeta di Caserta, per oltraggio e violenze a due vigili urbani e per aver bestemmiato in pubblico, è stato condannato a 3 mesi di reclusione, a 300 lire di multa e a 100 lire di ammenda.

— Emilio Decarli di Giovanni, di anni 24, da Trento, responsabile del furto di una slitta in danno della sig. Giulia Odorizzi, abitante in via Venezia 29, è stato condannato a 3 giorni di reclusione con la condizionale.

— Angelo Breda fu Vincenzo, di anni 21, da Valsorda di Mattarello, per il furto di una fune in danno di Giulio Tamanini da Vigolo Vattaro, e d'un'altra in danno di Giacomo Ferrari da Valsorda, è stato condannato a 5 mesi di reclusione. Fortunato Ferrari fu Antonio, d'anni 60, da Valsorda, per incauto acquisto d'una delle funi, s'è buscato 50 lire di ammenda.

Prossimo concerto dell'arpista Ada-Sassoli-Ruata

Quanto prima avremo alla Filarmonica un concerto dell'arpista Ada Sassoli-Ruata, che si produrrà quindi a Bolzano e a Merano. L'artista è bolognese e vive a Roma. Studiò al Conservatorio di Parigi, donde uscì giovanissima ottenendo il «premier prix» per l'arpa, come allieva del maestro Hasselmans. Diede riuscitissimi concerti in Francia e in Inghilterra, ove si produsse pure a Corte. Come solista partecipò ad una grande tournée di concerti con la celebre cantante Melba in Australia e agli Stati Uniti. Diede concerti assieme alle migliori orchestre del mondo. In Italia si è presentata ai pubblici delle più grandi città, ottenendo sempre grandiosi successi.

Anche Trento udrà presto questa grande artista che svolgerà un ricco e scelto programma. Daremo a suo tempo il giorno e l'ora del concerto.

Infortunio sul lavoro

Ieri sono stati ricoverati all'ospedale S. Chiara il macchinista Alfonso Feldeggher di Carlo d'anni 44 da Trento ed il fuochista Angelo Cadrobbi fu Luigi d'anni 23 da Lavis, il primo con contusioni alla coscia sinistra, il secondo con la frattura di quattro costole e contusioni all'emitorace destro.

Ambedue erano occupati nei lavori della nuova strada che presso Zambana, dal ponte del Noce porta a quello dell'Adige e su d'una breve linea ferroviaria a scartamento ridotto guidavano una macchina a vapore che trainava dei vagoncini per il trasporto del materiale. Ad un tratto la locomotiva deviava, rovesciandosi, e i due operai cadevano sotto il pesante veicolo.

Il Feldegher è stato dichiarato guaribile in 20 giorni; il Cadrobbi versa in pericolo di vita.

I prezzi dei generi alimentari

Con determinazione del Commissario Prefettizio, fino a nuovo ordine per la vendita dei sotto elencati generi alimentari sono stati fissati i seguenti prezzi: pasta speciale, tipo Napoli, L. 3,10 al kg., olio di semi, lire 5.80 al litro; burro di casello, L. 17.80 al kg.; lardo nostrano L. 11.60 al kg.; lardo americano L. 10.30 al kg.; strutto americano L. 8 al kg.; farina gialla tramata L. 1.40 al kg.; farina gialla fioretto L. 1.35 al kg.

ROVERETO

Corso superiore di cultura religiosa — Il prof. Giovanni Pusineri dei Rosminiani ha tenuta la sesta lezione del corso di cultura religiosa all'Università Popolare. Egli parlò sul tema «La Chiesa romana è una vera società con diritti suoi propri». Un largo pubblico assisteva alla conferenza del dottissimo oratore e lo seguì nelle chiare ed indiscutibili dimostrazioni.

Verificazione dei veicoli a trazione animale — E' fatto obbligo a tutti i proprietari di veicoli a trazione animale, di munire i veicoli di targa metallica, indicante il nome, cognome e residenza del proprietario, il peso a vuoto e la portata del carro. Detti veicoli dovranno essere poi presentati alla verifica che si effettuerà come segue: Rovereto città, alla Pista, il 6 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 — Per Borgo Sacco, in Piazza Libertà, l'8 febbraio dalle ore 9 alle 12 — Per Mizzana, nel Piazzale alle Scuole, l'8 febbraio dalle 15 alle 18 — Per Noriglio, in Piazza S. Martino, il 9 febbraio dalle 9 alle 12 — Per Marco, nel Piazzale delle Scuole il 9 febbraio dalle 15 alle 18.

Adunanza di pensionati della R. Manifattura Tabacchi — Sabato prossimo alle ore 15, nella sede del Dopolavoro della Manifattura Tabacchi avrà luogo una riunione di tutti i pensionati della Manifattura per discutere e trattare importanti problemi.

Beneficenza — In memoria di Vigilio Sottochiesa, fratello della loro collega signorina Maria Sottochiesa, gli impiegati della Cassa di Risparmio di Rovereto elargirono alla Charitas L. 77.

— In sostituzione di un fiore per la compianta cognata signora Luigia vedova Canestrini Zandonati la signora Elisa vedova Canestrini e figlie elargirono alla Charitas L. 50.

LAVARONE CAPPELLA

Senza posta per tre giorni — Vento e neve bloccarono ultimamente il paese, tanto che per tre giorni restò sospesa l'automessaggeria per Trento. In certi punti la neve portata dal vento impetuoso ed ostinato sorpassava l'altezza di una persona. Encomiabile lo sforzo dei cittadini per aprire domenica le strade allo scopo di poter intervenire alle sante funzioni.

Nuova statua di S. Teresa del Bambino Gesù — Dalla ditta Obletter di Gardena venne fornita a questa chiesa parrocchiale una riuscitissima statua della Santa. A questo scopo i nostri devoti della Santa offrirono L. 1400, la maggior parte a titolo di grazia ricevuta.

MASSONE

Beneficenza — L'egregio nostro concittadino dott. Adone Negri per onorare la memoria della defunta sua cugina sig.na Olga Saibanti elargì all'Asilo Infantile di Massone S. Martino L. 100. — Anche il Dopolavoro di Oltresarca volle beneficare il nostro Asilo versando L. 55,20. — Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

TIONE

Verifica peso veicoli — Il Podestà avverte che nei giorni 4-5 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso la locale pesa pubblica si farà la verifica del peso vuoto dei veicoli a trazione animale e della loro portata. I contravventori verranno denunciati e punti a termini di legge.

Liste elettorali — Sono ostensibili in questi giorni presso la locale segreteria comunale le liste degli elettori che potranno pronunciarsi nelle elezioni del Collegio Unico Nazionale in data 24 marzo. Contro eventuali irregolarità nelle liste è passibile ricorso alla Corte d'Appello con la presentazione dei documenti comprobatori.

GARDOLO

Nuovo servizio d'acqua potabile — Al fine di poter al più presto introdurre anche nel nostro sobborgo il servizio dell'acqua potabile nelle case, il Municipio ha invitato tutti i proprietari delle case a dare la loro adesione.

CRETO

Soppressione ufficio danni di guerra — Col 1.o gennaio a. c. è stato soppresso l'Ufficio tecnico del Commissariato danni di guerra di Treviso sezione di Creto; per tutte le pratiche pertanto di competenza di questo Ufficio i danneggiati dovranno rivolgersi a Trento presso l'Ufficio tecnico speciale.

MEZZOLOMBARDO

Il nuovo comandante dei RR. CC. — E' annunziato il prossimo arrivo del nuovo comandante della nostra stazione RR. CC. maresciallo maggiore Oreste Baldi, proveniente da Firenze. Al nuovo Maresciallo il nostro saluto augurale.

RIVA DEL GARDA

Un investimento ciclistico — Dall'agente di negozio Giulio Bertal d'anni 18 da Vezzano che transitava in bicicletta in via Mazzini, è stata investita la sedicenne Anna Demarco, la quale riportò una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata guaribile in una settimana.

ADRIA

Società di cultura — Diamo il programma completo del secondo ciclo di conferenze promosse dalla fiorente nostra Società di Cultura «Francesco Badin». Questa sera, venerdì, alle ore 21, in Teatro Ferrini: Comm. avv. Camillo Corsanego. Tema: «Le teorie moderne nella delinquenza». — Giorno 7 febbraio: Comm. prof. don Raffaello Stiattesi di Firenze. Tema: «Rodi e il Dodecaneso» (con proiezioni). — 8 Febbraio: lo stesso oratore parlerà sul tema: «La Siria per Damasco, Balbech, Beirut» (con proiezioni). — 23 Febbraio: prof. Luigi Res dell'Istituto Superiore di Venezia. Tema: «Il travaglio spirituale di Leone Tolstoi» (commemorazione centenaria). — Giorno da fissare: mons. Giuseppe Arena. Tema: «Guardando l'universo» (con proiezioni). — Marzo, giorno da fissare: mons. Ettore Stocchiero Tema: «Paolo Veronese e la sua opera» (commemorazione centenaria) con proiezioni. — La tessera, che dà diritto all'ingresso gratuito per le sei conferenze, costa L. 10, e può essere ritirata presso la direzione del Ricreatorio S. Vincenzo. Per i non tesserati il biglietto d'ingresso per ogni conferenza costa L. 2.

Fienile in fiamme — Un grosso incendio si è manifestato l'altro giorno nel fienile di proprietà dei signori Bolognese Florindo di Giovanni, Borghetto Attilio di Pietro Maccagno Isidoro fu Antonio e Casetta Natale fu Giovanni. In breve andarono distrutti: attrezzi rurali, legna da ardere, botti, scale, ecc.; perirono pure fra le fiamme un grosso maiale e numerose galline.

Il freddo. — Abbiamo una temperatura veramente siberiana. Il termometro della farmacia Dott. Romano Boscolo ha segnato ieri notte 13 gradi sotto zero. La neve caduta abbondantemente in questi giorni copre ancora tutte le strade sì che il camminare, in qualche punto della città è davvero un problema. Si sono avute parecchie cadute, fortunatamente senza conseguenze

TRIESTE

L'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Il nuovo presidente del nostro Tribunale Civile e Penale cav. uff. Ermete Fracassi ha prestato ieri giuramento nelle mani di S. E. Montalenti, primo presidente della Corte d'Appello ed è stato presentato ai magistrati ed ai funzionari.

Il cav. uff. Fracassi proviene dalla magistratura milanese nella quale rivestiva la carica di regio commissario degli Usi Civici della Lombardia.

I fitti di camere

L'Associazione fascista fra i proprietari di fabbricati di Triest invia alla stampa un comunicato con cui rammenta a tutti i proprietari di stabil. che per l'anno locatizio 1929-1930 restano in vigore il R. Decreto 3 giugno 1928 n. 1155 e le disposizioni prese dal locale Partito Nazionale Fascista il 31 luglio 1928 relativamente alle pigioni da prescrivere per gli alloggi sino a quattro camere e accessori, senza nessuna modificazione.

Cade su un braciere

Ieri mattina giunse al nostro ospedale in automobile, da Umag, il bambino Mario Cociancig, di cinque anni, portato dai suoi genitori i quali raccontarono che l'altra sera il piccino, stando seduto vicino ad un bracere, vi era caduto sopra perchè colto da un assalto epilettico. Gravemente ustionato al torace, venne accolto nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Sotto un autocarro

Ieri, in via Settefontane un autocarro proveniente da Montebello, investiva certa Orsola Micheusig ved. Bergamas, di 62 anni, producendole una vasta ferita all'occipite con probabile frattura del cranio e commozione cedebrale. La sciagura venne determinata da un'improvvisa sterzata a cui il guidatore dell'autocarro si vide costretto per evitare uno scontro con un auto-tassametro. La donna versa in gravi condizioni.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Alla scuola cattolica di cultura

Ieri sera alle ore 21 nell'Aula Magna del Collegio Convitto «Bertoni» il sacerdote prof. Giuseppe Morandini, insegnante di Storia Ecclesiastica al nostro Seminario, ha tenuto una conferenza sul tema « La riforma protestante ».

L'oratore ricerca in Lutero — cultore principale della Riforma — e nella sua dottrina, il principio di disgregazione che frantumò il Protestantesimo in centinaia di sette. Lutero anzitutto si illuse di poter creare un organismo religioso senza fondamento. Vi arrivò fin che per un processo logico, per uno sforzo di giustificare il pervertimento della sua coscienza. Creatasi la persuasione che alla giustificazione basti la fede, ritenendo che le opere umane siano essenzialmente cattive, concepì la religione come un idilliaco contatto colla Divinità, di modo che il potere religioso non solo non sarebbe necessario, ma si deve abbattere come reo di avere rapito a Dio i suoi diritti inalienabili. Incominciò allora quella demolizione della Chiesa cattolica che tutti conoscono. Ma ben presto, cessato il primitivo furore, parecchi dovettero domandarsi: « Chi autorizza questo nuovo apostolo a collocare la Chiesa di Gesù Cristo su nuove basi? Fu davvero un inviato da Dio? ». Lutero, amante del vino, sensuale oltre ogni credere, irascibile, prepotente, orgoglioso, non poteva certo accaparrarsi una fiducia duratura. Inoltre non potè dimostrare in nessun modo di essere un vero inviato da Dio, sebbene vantasse le sue rivelazioni e, quanto a miracoli, protestasse di voler fare come Gesù con gli Ebrei. Ed ecco un primo motivo per cui parecchi dei suoi discepoli si staccarono ben presto da lui per divenire alla loro volta capi di altre correnti riformatrici.

Ma il processo disgregativo apparisce più profondo nella sua dottrina. Qual differenza tra la teologia di Lutero e la teologia Cristiana Cattolica, la quale nella luce della rivelazione ci fa contemplare Iddio che nel mondo della grazia non meno che in quello della natura ha ordinato tutto a mirabile unità. Lutero riduce e deforma: deforma Dio come deforma il Cristo della Redenzione, la morale privata e la morale pubblica. Ma, come ha osservato l'Harmak, tale deformazione o « vivisezione » porta fatalmente a questa conseguenza: « il centro della religione non è Dio, ma l'uomo ». Così l'unità è rotta sia nel campo teorico come in quello pratico. Doveva quindi accadere ciò che era facilmente prevedibile: la divisione e suddivisione del Protestantesimo in sette innumerevoli per naufragare anch'esse nello scetticismo e nell'ateismo.

L'oratore è stato applaudito calorosamente e complimentato.

Il prof. Risolo tra noi

Ieri nel pomeriggio, alle ore 18, nella Sala della Stampa, presso il palazzo delle Poste e Telegrafi, ha avuto luogo la prima riunione dei giornalisti udinesi dopo l'entrata in vigore dell'Albo. Presiedeva il dott. prof. Risolo Michele, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti e segretario regionale, al quale il nostro fiduciario co. Federico Alentinis ha rivolto con elevate espressioni il benvenuto cordiale ed affettuoso.

Il prof. Risolo ha salutato con nobili accenti la Stampa udinese ed ha quindi illustrato le direttive che devono uniformare e ispirare le attività della Stampa italiana e regionale, esaltando l'opera di previdenza e di bonifica morale instaurata dal Governo Nazionale a beneficio della missione del giornalismo.

Alle ore 21 nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico, il dott. Risolo ha tenuto un'altra dotta conferenza sul tema « Bianco o nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante ». Alla conferenza hanno assistito le autorità cittadine, personalità del campo artistico, letterario, scolastico, educativo, militare politico ed un eletto e folto uditorio di gentili signore e cittadini.

L'oratore è stato frequentemente e lungamente applaudito e infine molto complimentato.

Da parte dei giornalisti udiesi il prof. Risolo è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Nell'Associazione calcio

L'Ufficio Stampa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista in seguito alle dimissioni presentate da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, ha ritenuto opportuno di esaminare accuratamente la situazione interna della massima Società Calcistica friulanese, dichiarando decaduto dalla carica il Consiglio attualmente in funzione, ha nominato a reggere l'Associazione Calcio Udinese, col mandato di piena fiducia, i signori cav. Achille Villoresi, Presidente - dott. Gino Roiatti e signori Fausto, Capitanio membri.

Termometro e strade

La temperatura va lentamente migliorando e, speriamo, in via definitiva. Siamo a 3 gradi sotto zero e alla periferia 5. Continua il lavoro di sgombero della neve lungo le arterie cittadine e nei vari paesi della Provincia. Soltanto ora si viene a sapere che nella vallata di Andreis la neve ha superato il metro di altezza. In Val Cellina le comunicazioni sono ancora interrotte nel mentre il traffico va riprendendo nello spilimberghese. Si sa che a Clauzetto nel centro del paese la neve ha superato i tre metri d'altezza e quegli abitanti per comunicare tra loro hanno dovuto scavare delle gallerie. Pradis di Sopra e Gradis di Sotto sono rimaste fino a ieri senza vettovaglie. Anche in Carnia il traffico va ristabilendosi.

Un lutto all'"Immacolata,,

Un grave lutto è venuto a colpire le rev.me Suore della Divina Provvidenza. L'altra notte moriva improvvisamente Suor Gioseffa Liccaro di anni 80 Superiora dell'Asilo dell'«Immacolata» ditta Ronchi. La veneranda Suora che da due anni era Superiora dell'Asilo benemerito ebbe a svolgere in tale istituto la sua solerte e illuminata opera di educatrice e la sua dipartita lascia un largo e vivo rimpianto.

Noi rivolgiamo un commosso pensiero al suo ricordo di bontà e di bene.

Lutto di un amico

A S. Daniele del Friuli hanno avuto luogo i funerali solenni della signora Virginia Milillo madre dell'avv. Domenico. La buona signora lascia dietro di sè un commosso ricordo di elette virtù e un largo rimpianto. Al carissimo amico, a Domenico Milillo, così acerbamente colpito nel più vivo degli affetti, porgiamo i sensi del nostro cordoglio.

In Pretura

Certa Luigia, Matilde e Lodovica Petris, Domenica Pozzacchio e Sigismondo Amerio sono comparsi dinanzi al Pretore vicendevolmente querelatisi in seguito a una lite scoppiata a Cavallicco per il possesso di una fossa di letame che i litiganti si contendevano da lungo tempo. L'aula era affollata da mezza popolazione di Cavallicco. Ad un certo punto il Giudice riscontrate discordanze nella deposizione dei testi ne ha incriminati 8 per falso e ha ordinato il rinvio degli atti al Procuratore del Re per falsa testimonianza.

— 5 giorni di reclusione più 150 lire di multa si è buscato il fornaio Gremese Umberto di anni 40 per contravvenzione al calmiere vendendo il pane a L. 2 anzichè a 1.85 al Kg.

Altra assoluzione

Imputato di omessa denuncia d'arma il rev.mo don Pietro Paolo Boreana, cappellano di Masarolis, era stato in tal senso condannato, tempo fa, dal Pretore di Cividale. Il sacerdote ricorreva in Cassazione e la causa veniva rimessa al Pretore di Udine il quale, constatata la perfetta innocenza di don Boreana, lo ha assolto per non avere commesso il reato.

In Tribunale

La catastrofe della Coppa XXIV Maggio

Imputato di omicidio colposo è comparso il signor Giorgio Basta, il quale, pilotando una « Dusseldorf » a due posti con a bordo il signor Aldo Fabro, il 12 giugno 1927, mentre ispezionava il circuito della terza Coppa Motociclistica XXIV Maggio, indetta dal Dopolavoro Sportivo Udinese, nei pressi di Tavagnacco investiva il brigadiere dei carabinieri Artare Salvatore e il contadino Antonio Mansutti da Reana uccidendoli entrambi e proiettando su un gelso il signor Aldo Fabro, il quale ebbe salva miracolosamente la vita dopo una lunga degenza all'ospedale in seguito a commozione cerebrale.

L'accusato si difende affermando che il brigadiere si era spostato imprudentemente, provocando l'investimento e in seguito a insistenza della difesa per l'audizione del teste Michi Caiselli il processo viene rimandato alle ore nove di mercoledì 6 febbraio.

Serie di sciagure

Lavorando alle Officine Romanut l'operaio Cattorossi Alfredo di Paolo di anni 22 si è impigliato con la mano sinistra sotto il tornio riportando la frattura di due dita. 20 giorni di ospedale salvo complicazioni.

— Giocando coi compagni in via Gemona il quindicenne Calligaris Ciro falegname, di Bianco, ha riportato una ferita di corpo tagliente al braccio sinistro. Dieci giorni di cure.

— La cuoca Sandini Vincenza fu Antonio di anni 61 durante l'esplicazione delle sue funzioni culinarie ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Ne avrà per 10 giorni.

— Sul lavoro, alla ditta Tremonti, il diciasettenne Gallina Gino di Umberto, ramaio, cadendo ha riportato la lussazione del gomito destro. Quindici giorni di riposo.

Piccole di cronaca

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni ha visitato le Scuole e gli Istituti della nostra città interessandosi dell'andamento degli stessi. Ritornerà in breve per continuare le sue visite.

Adunanza del Consiglio provinciale dell'economia

Sotto la presdenza di S. E. il Prefetto si è riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Nell'aprire la seduta S. E. il gr. uff. dott. Motta ha ritenuto a nome anche dei colleghi della Presidenza, di interpretare i sentimenti di tutti i consiglieri formulando espressioni di vivo compiacimento per la nomina a Senatore di S. E. Luigi Spezzotti, del quale ha ricordate le molteplici benemerenze verso il Friuli e verso la Nazione.

Il Consiglio ha accolto con applausi le parole di S. E. il Presidente, ed il consigliere sig. Edoardo Spezzotti ha ringraziato, a nome anche del fratello Luigi.

Passando alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio su proposta di S. E. il Prefetto e del vice presidente senatore bar. Morpurgo, ha deliberato per acclamazione di designare il Ministro della Pubblica Istruzione il senatore Luigi Spezzotti per la nomina a presidente del costituendo Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Il Consiglio ha poi deliberato di accogliere numerose domande di esattori e contribuenti per il rimborso dell'imposta consiliare per il 1928 ed anni precedenti; ha deciso di concorrere con un contributo di L. 1000 alla attuazione di un corso di mascalcia in Udine promosso dalla segreteria provinciale delle Comunità Artigiane ed ha infine dato parere favorevole alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo.

L'organo studentesco

« La Voce degli Studenti », organo dell'Associazione Studenti medi uscirà domani, sabato, in edizione straordinaria.

Nei Teatri

Teatro San Giorgio

Domenica prossima alle ore 16.45 nel teatro S. Giorgio in via Grazzano i filodrammatici del circolo giovanile cattolico daranno alle scene la brillante commedia in tre atti « Britannico ». L'ambiente è riscaldato.

Teatro di via Gemona

Nel Teatrino di via Gemona N. 50 nella prossima domenica 3 febbraio alle ore 5 pom. a richiesta generale verrà replicata la graziosa ed esilarantissima commedia dal titolo « Il sogno di Facanapa » commedia in 4 atti, 7 quadri, 10 personaggi.

Il delitto di Debellis

Continuando l'Autorità Giudiziaria nelle indagini circa l'omicidio di Debellis aveva proceduto all'arresto di un uomo e di una donna residenti in una frazione di Chialminis sui quali, e specie sulla donna, gravavano forti sospetti. Si dice che costei era alla vigilia di sposare l'ucciso. Veniamo ora informati che anche questi due arrestati sono stati messi in libertà avendo potuto provare la loro estraneità al delitto. Come si ricorda, in un primo tempo era stato fermato un nipote dell'ucciso certo Giuseppe Pascolo il quale anche è stato rilasciato. Il delitto è ripiombato così nella più fitta oscurità.

Il sessantacinquenne Giuseppe Debellis rinvenuto cadavere nella cucina della propria abitazione col capo squarciato da 7 colpi d'accetta presentava anche lividure al collo e traccie nelle vesti di una disperata resistenza opposta all'assassino o agli assassini. Difatti dal panciotto erano stati strappati alcuni bottoni e la giacca presentava degli strappi.

Come abbiamo detto nella casa non fu rinvenuto danaro liquido nel mentre il vecchio era danaroso e aveva da poco tempo riscosso una somma rilevante. Furono rinvenute, invece numerose cambiali. L'assassinato conduceva una vita assai strana. Non aveva contatti frequenti con nessun parente dal testamento oleografo rinvenuto risulta ch'egli ha diseredato i nipoti.

Ci dicono che alcune traccie umane sono state rinvenute sulla neve intorno alla casa verso il Cornappo. Frattanto è viva speranza comune che l'assasino possa essere identificato e affidato alla giustizia.

PORDENONE

Un furto. — Nella notte dal 29 al 30 corr. il collegio Don Bosco ha avuto la visita dei ladri, i quali, penetrati forzando un'inferriata nella sala da lavoro delle rev. Suore addette alla guardaroba e alla cucina, asportarono camicie lenzuola, tovaglie, asciugamani, abiti, mantelli e altri capi di vestiario degli allievi e del personale della casa. Entrati anche in cucina, vuotarono i cassetti della pasta e un sacco di riso e due prosciutti freschi, senza che i loro rumori potessero destare allarme a sospetto. Il danno a prima vista sale a circa sette mila lire. L'autorità ha fatto in mattinata il suo sopraluogo, rilevando alcuni indizi e traccie dei ladri.

REMANZACCO

Parto trigemino — Ieri mattina certa Petris Italia, moglie dell'agricoltore Angelo Feruglio, ha dato felicemente alla luce due maschietti e una bimba. La puerpera e i neonati stanno benissimo. Le creaturine sono state ieri stesso battezzate e vennero loro imposto i nomi di Vittorio, Romano, Edda.

NOTE VICENTINE

Conferenza Corsanego a Schio

Martedì sera il comm. avv. Dr. Camillo Corsanego ha tenuto al corso di Cultura alla Casa del Popolo di Schio una smagliante e dotta conferenza sul tema grande e suggestivo: « Una dinastia che non muore » - *Il Papato!*

Il salone era rigurgitante di popolo attratto dalla fama indiscussa dell'illustre oratore, conosciuto anche fra noi per la sua mirabile attività nel campo dell'azione giovanile cattolica italiana. Notati fra l'uditorio un bel gruppo di giovani, molti anche venuti da altri paesi, che hanno dato la nota ad intonare a lui il saluto festante.

Il suo discorso fu un inno e un canto al Papato, a Pietro e ai precessori suoi un inno di amore e un canto di gloria detto con accento forte e sentito, con squarci di poesia viva luminosa.

Solo per la chiesa non è necessario scavare sotterra per conoscere attraverso i muti monumenti la storia della sua dinastia.

Di questa chiesa stabilisce l'oratore sei punti fissi: sei verità: la sua forma democratica di Governo il suo potere indivisibile nè frazionato, la sua autorità che non si può controbilanciare con quella dei vescovi, la sua forza, tutti i fedeli subordinati alla sua autorità.

Di questa Dinastia egli illustra le note caratteristiche e specialmente l'origine del potere sovrano, divino che scaturisce dalla scena di Genesareth, dopo l'esame dell'amore fatto a Pietro cui dà il triplice incarico del Pastore.

E' il Primato di Lui e dei suoi successori che si afferma subito nella Chiesa con le attestazioni di Clemente e di Ireneo, di Tertulliano e dei primi 7 Concili tenuti in Oriente.

Primato che ha il suo coronamento trionfale il 18 Luglio 1870 in Vaticano colla proclamazione del Dogma dell'Infallibilità Pontificia.

A rapidi tocchi il magnifico oratore, dalla leggenda orientale che narra del ritorno di un pellegrino sulla terra, trae motivi per tessere un quadro luminoso della storia della chiesa. Pietro crocefisso nello Stadio di Roma perchè venuto a portarvi la dottrina di « un asino crocifisso » e a turbare l'impero rovescierà Domus Aurea di Nerone e ammanserà il furore nordico dei barbari a creare gli splendori della fede e dell'arte del M. Evo, sempre Pietro che trionferà sui tiranni, come su Napoleone.

Pietro è grande! Sempre, anche se in catene.

Un angelo lo liberò un giorno dal carcere nero. Un angelo, augura l'oratore, lo liberi anche oggi, colla fascia del tricolore d'Italia.

Oh se il pellegrino d'oriente fosse venuto anche nel secolo decimonono! Avrebbe visto trionfi di Leone XIII che condannò gli errori del suo secolo (liberalismo, socialismo, massoneria). Il mondo l'avea deriso. A cinquant'anni di distanza però oggi il mondo gli dà ragione. Avrebbe visto i trionfi degli ultimi Papi che sono venuti dal popolo, dall'aristocrazia, dal mondo del sapere.

Trionfi nel campo spirituale che vanno a infrangere ed attraversare i biechi disegni dei nemici di Dio che volevano colla privazione del potere temporale colpire a morte la Chiesa.

C'è ancora chi questa verità ostinatamente vuole negare: sono i riflessi di una mentalità liberale che ancora sopravvive e non segue la marcia ascensionale della Dinastia che non morrà. E tale sicurezza dà garanzia della grandezza della nostra fede, conforta lo spirito nostro, infonde serena tranquillità alle anime.

Con un inno entusiasta all'attuale Pontefice che colle sue Encicliche ci dà l'organicità del pensiero cristiano il comm. Corsanego chiude il suo dire smagliante facendo vibrare le anime degli uditori dei più belli e nobili sentimenti di amore e affezione devota al Monarca della Grande ed unica Dinastia immortale della terra.

Il poderoso discorso è coronato di applausi che erano scoppiati fragorosi anche all'accenno del desiderio vivissimo di ogni anima di celebrare la libertà vera della Chiesa nella Patria Italiana per opera degli Italiani.

L'oratore è stato tanto complimentato, i giovani cattolici poi non dimenticano il loro ex Presidente Generale e gli improvvisano una magnifica dimostrazione calorosa di simpatia e vogliono spingere a braccia fino alla Canonica l'automobile che lo porta mentre non cessano di acclamarlo colle grida di gioia e gli evviva di festa.

I pedoni a sinistra!

Il Municipio comunica la seguente ordinanza del Podestà:

— Visto che col 1.o febbraio p. v. entrerà in vigore il Regio decreto-legge 2 dicembre 1928 n. 3170, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 gennaio 1929, VII, che fra le altre disposizioni riguardanti la circolazione stradale contiene, all'art. 56, le seguenti norme che regola il movimento dei pedoni:

« I pedoni devono circolare o sostare sui viali laterali alle strade, sui marciapiedi, sulle banchine e sugli altri spazi a loro riservati. Quando manchino o siano manifestamente insufficienti gli spazi riservati ai pedoni, questi possono camminare sul margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo ingombro possibile.

« I pedoni tengono la propria sinistra salvo che diversamente sia disposto da regolamenti comunali o da ordinanze del Podestà salvo il caso in cui la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria. E' vietato ai pedoni di circolare o sostare, salvo i casi di assoluta necessità, sulla parte della strada destinata ai veicoli. E' altresì vietato ai pedoni di attraversare diagonalmente le strade, le piazze e i crocevia. Per traversare, i pedoni dovranno scegliere la via più breve e usare la più diligente cautela.

« I contravventori alle disposizioni della prima parte, del primo e del secondo capoverso del presente articolo, sono puniti con l'ammenda da lire 10 a lire 100 »;

richiamate le disposizioni degli articoli 18 e 24 del Regolamento di polizia urbana e dell'art. 25 del succitato Regio decreto-legge in forza delle quali tutti i veicoli e gli animali circolanti sulle strade ordinarie debbono tenere il lato destro, dispone le surriportate norme regolanti il movimento dei pedoni dovranno essere osservate nel modo più rigoroso nei seguenti tratti:

— corso Principe Umberto, nell'intero percorso da Porta Castello all'incrocio con via S. Corona;

— corso Antonio Fogazzaro, dal corso Principe Umberto sino al crocevia con via Pedemuro S. Biagio;

— contrà Porti, dal corso Principe Umberto sino alla piazzetta Pusterla.

I contravventori saranno puniti a norma degli art. 56 e 113 del Regio decreto-legge 2 dicembre 1928 n. 3179.

La Festa della Purificazione in Cattedrale

Domani, sabato 2 febbraio, sarà celebrata solennemente in Cattedrale la festa della Purificazione della Beata Vergine. Ecco l'ordine liturgico:

Ore 8,15: Benedizione pontificale e distribuzione delle candele. Messa solenne con assistenza pontificale.

Diamo il programma corale che sarà eseguito dalla «Schola cantorum» del Seminario:

Alla Benedizione: a) Canto gregoriano.

Alla Messa: b) 1. Proprio della Messa «Suscepimus» in gregoriano. 2. Ordinario: *Kyrie, Gloria* in canto gregoriano della Messa della Madonna («*Cum jubilo*»). *Credo IV.* 3. *Sanctus. Benedictus. Agnus Dei* a 4 voci dispari della «Missa Eucharistica» di Don Lorenzo Perosi. (*Organo comitante*).

Un monito a chi pesca con la dinamite

Il Governo Nazionale preoccupato dell'uso intenso che si fa degli esplosivi a scopo di pesca e della strage che tale uso porta al patrimonio peschereccio italiano, così delle acque dolci che di quelle marina, è venuto nella determinazione di inasprire le pene che riguardano siffatto abuso.

E così quindi avanti a chi getta nelle acque materie atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci ed a chi questi pesci uccisi o storditi raccoglie o vende verrà sempre comminata la pena dell'arresto ferme restando le pene pecuniarie e la confisca della barca, degli attrezzi, degli ordini utilizzati e del pesce pescato, o venduto.

Tutto questo in forza di un Decreto del 28 ottobre 1928.

I bombardieri delle nostre acque stieno dunque bene in gamba e le autorità cui spetta la sorveglianza delle acque vedano di coglierli e farli andare in gattabuia.

La losca attività di un agente di affari

Gli agenti della Questura arrestavano il giorno 19 dello scorso gennaio il mediatore Augusto Anoardi fu Michele, di anni 53, abitante in Borgo Berga, e la cinquantenne Rossi Catterina, dimorante in Corso Fogazzaro 22, quali responsabili della corruzione di una minorenne.

Il fatto (che diede luogo anche ad una truffa consumata dal pregiudicato Guerrino Zattarin il quale qualificandosi carabiniere in borghese, si presentò ad un figlio della Rossi, promettendo di interessarsi per la scarcerazione della donna mediante il compenso di alcune decine di lire) fu oggetto di indagini specialmente accurate da parte dei brigadieri Angelo Ferrauto e Armando Vinci, coadiuvati dai carabinieri Suc e Sinigallia. Costoro riuscirono ad accertare che l'Anoardi e la Rossi erano in relazione con un figuro che andava svolgendo una losca attività, mascherandola abilmente con la sua professione. Si tratta di tale Almerico Marzari, abitante in via Piancoli e proprietario di una piccola agenzia di affari, aperta da circa un anno, in via Ponte San Michele. Dalle indagini è risultato che il Marzari si occupava di un turpe mercato e aveva organizzato un po' quella, che con termine significativo, si chiama tratta delle bianche. Molte sciagurate giovinette sono cadute nelle reti tese dal figuro, che con promesse di lauti guadagni, le ha spinte sulla strada del male.

I brigadieri Ferrauto e Vinci hanno identificato e interrogato alcune delle minorenni vittime del ripugnante mercato, in cui il Marzari doveva avere complici delle persone prive di ogni senso morale.

Ora il Marzari è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria alla quale dovrà rendere conto di una serie di reati contro la moralità.

Le indagini proseguono per stabilire eventuali responsabilità di altri individui. Purtroppo vi è un dilagare impressionante di corruzione che, clandestina o meno, va causando dei danni enormi in tanta povera gioventù abbandonata a sè stessa. L'applicazione rigorosa delle leggi che tutelano la moralità, e l'intensificata opera di prevenzione e di repressione dei reati del genere da parte dei carabinieri e degli agenti di Questura sieno di monito a quegli individui che speculano su una delle più dolorose e vergognose piaghe della società moderna.

La Festa
deve trovarsi in ogni famiglia
Abb. L. 100

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Montana 4

Anno XXXIV - N. 28

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 1 Febbraio 1929

LE RIPARAZIONI

Come si presenta il problema alla vigilia delle riunioni

PARIGI, 31 sera

Parigi si prepara a ricevere gli esperti finanziari, incaricati di proporre una soluzione al problema delle riparazioni. La Banca di Francia appresta i suoi vasti saloni al primo piano, e tra una decina di giorni i lavori si inizieranno.

Il debito tedesco sul mercato

L'argomento della vigilia è quello della commercializzazione del debito tedesco. Recentemente si annunziava che la questione sarebbe stata di nuovo esaminata. La nomina di grandi banchieri internazionali a rappresentanti degli Stati Uniti, diede verosimiglianza alle voci della commercializzazione, e già si volge lo sguardo verso il mercato americano, per sapere in quale misura potrebbe assorbire una parte di prestiti tedeschi, e sovratutto in quale misura sarebbe disposto a farlo.

La commercializzazione del debito tedesco può essere esaminata in varie maniere. Evidentemente essa comporta in principio un aumento di sicurezza per i creditori delle riparazioni, poichè questi sono immediatamente pagati, nella misura almeno del valore ad essi attribuito sui titoli emessi tra il pubblico. Il piano Dawes aveva previsto questa procedura, suddividendo l'annualità di 2.500 milioni di marchi-oro fra i tre debitori principali: il bilancio del Reich per 1.250 milioni, l'industria per 300 milioni e le ferrovie per 950 milioni. Il credito alleato sulle ferrovie e sull'industria fu anche materialmente organizzato in modo da permettere in qualsiasi momento la vendita d'un gruppo delle obbligazioni così create. Il rapporto degli esperti ha dichiarato a varie riprese che negoziando una parte di tali obbligazioni, i creditori delle riparazioni si procurerebbero delle somme in capitale.

Nulla è previsto invece per la commercializzazione dell'altra parte dell'annualità, che corrisponde al pagamento del bilancio. Questa è la quota certamente più incerta dell'annualità delle riparazioni, poichè essa costituisce un debito politico. Le negoziazione di obbligazioni del piano Dawes solleva poi un'altra difficoltà, dipendente dal fatto che ne è già stato cominciato l'ammortizzamento.

Riparazioni e debiti

Il punto di vista dei vari Governi è il seguente:

La Francia dichiara di voler esser coperta pei suoi debiti verso l'Inghilterra e l'America, e chiede, per di più, un saldo disponibile per il servizio d'interessi e di ammortizzamento dei prestiti interni, consacrati alla restaurazione delle sue regioni devastate. Il Governo francese, dunque, domanderà probabilmente: il mantenimento dell'annualità-tipo del piano Dawes, cioè 2 miliardi e 500 milioni di marchi-oro durante un periodo eguale a quello degli accordi di Londra e di Washington per i debiti inglesi e americani; il riconoscimento del principio della commercializzazione del debito tedesco; la soppressione della clausola di trasferimenti, ammessa a beneficio della Germania, mentre è stata rifiutata dagli Stati Uniti alle potenze debitrici dell'America; infine, la soppressione delle prestazioni in natura da parte della Germania, nel caso in cui queste non potessero essere più assorbite dall'economia francese, e l'obbligo per il Reich di non pagare più che in numerario.

L'Inghilterra si attiene alla nota Balfour che esige dai debitori della Gran Bretagna, alleati o ex-nemici, dei pagamenti sufficienti per coprire i suoi debiti verso l'America. Ma questa non è che una posizione di principio. Desiderosa anzitutto di rimediare alla crisi di disoccupazione che grava sul bilancio inglese e rovina le industrie britanniche, il Governo di Londra si sforzerà di allargare il dibattito finanziario, per trasferirlo sul terreno economico, e forse anche politico.

Il Belgio, come l'Inghilterra, domanda di esser coperto per le sue annualità verso i suoi creditori, e chiede inoltre il rimborso dei sei miliardi di marchi lasciati in territorio belga dalla occupazione tedesca.

La tesi italiana

L'Italia, la cui quota delle riparazioni copre attualmente i pagamenti che essa deve effettuare all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, chiederà una garanzia analoga per l'avvenire, il che equivale ad un ulteriore aumento della sua percentuale sul piano Dawes.

L'incognita dei negoziati risiede nell'atteggiamento dell'America, la cui collaborazione è indispensabile per mettere in applicazione tutte le possibili soluzioni. Washington aprirà i suoi mercati per la mobilitazione delle obbligazioni ferroviarie e industriali del Reich Il mercato americano potrà assorbire, in varie parti, queste emissioni di titoli tedeschi, che bisognerà egualmente introdurre in Francia, in Inghilterra ed in Germania? E dalla risposta a questi interrogativi che dipendono le sorti delle imminenti discussioni.

L'IMPORTANZA del colloquio di Morgan e Young con Coolidge

WASHINGTON, 31 sera

Sul colloquio avuto ieri dagli esperti americani Y. Pierpont Morgan e Owen Poung col Presidente Coolidge e con i segretari di Stato Kellogg e Mellon si mantiene il più assoluto riserbo. I due esperti americani che partiranno per l'Europa domani a bordo dell'*Aquitania* si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti. I giornali sottolineano il fatto che, sebbene la loro partecipazione ai lavori del Comitato degli esperti non abbia alcun carattere ufficiale, i due esperti hanno discusso a lungo la questione delle riparazioni col Presidente Coolidge il quale, secondo quanto si assicura, avrebbe insistito sulla opportunità di evitare qualsiasi discussione al riguardo dei debiti verso l'America.

Una grandissima importanza viene attribuita da questi circoli politici al colloquio. Non vi sono dichiarazioni ufficiali circa questa conversazione, ma il fatto che essa è durata più di un'ora e mezzo e che subito dopo i tre personaggi hanno avuto un colloquio con il segretario del Vescovo Mellon, lascia supporre il valore degli argomenti trattati alla Casa Bianca. (*Radio St.*)

Crescente oppressione protestante a Malta

MALTA, 31 sera

Il Vescovo Mons. Caruana ha informato il governatore che nelle presenti circostanze nessuno vuole accettare la nomina a membro del Senato in sostituzione di uno dei membri rappresentati dal clero. Il Vescovo ha perciò restituito il mandato senza pregiudizio dell'esercizio del diritto di nomina, appena sarà possibile.

Intanto si hanno nuovi particolari sullo strapotere dei protestanti. La propaganda massonica protestante sotto i presenti governi si è più che mai intensificata. Dopo i notevoli attacchi di Lord Stricland lanciati in pieno parlamento contro il benemerito clero di Malta, vi è il progetto di un nuovo collegio inglese da erigere sotto la protezione di due eminenti protestanti e dopo le prediche protestanti fatte nel nostro palazzo governativo — una volta sede del grande Maestro del glorioso ordine dei Cavalieri di Malta — da tre vescovi venuti appositamente dall'Inghilterra per diffondere il loro veleno anticattolico e dopo tanti e tanti altri oltraggi alla religione cattolica che è la religione ufficiale di Malta, pochi, anzi pochissimi protestanti di Malta si sono fatti iniziatori, col consenso del Governo, di una processione per le vie della Valletta, che pertanto, grazie a Dio, non ha potuto aver luogo per la opposizione di tutti i maltesi.

Prossimo accordo sud-americano per il transito delle armi

RIO JANEIRO, 31 sera

Nei circoli bene informati, si dichiara che il Dipartimento di Stato di Washington avrebbe l'intenzione di concludere un accordo con i Governi di Sud-America per sospendere temporaneamente l'autorizzazione al passaggio delle armi per la Bolivia ed il Paraguay, benchè il traffico delle armi sia stato regolato dalla convenzione dell'Aja del 1927 e dalla convenzione dell'Avana firmata da tutti i paesi dell'America. Si crede che la situazione creata dagli incidenti dei fortini giustificherebbe delle misure eccezionali. Fino ad ora il passaggio delle armi dal territorio argentino è in quantità minore che dal Brasile, dal Paraguai e dal Cile, che è effettuato in virtù delle convenzioni sopracitate.

Dettagli del trattato commerciale franco-jugoslavo

PARIGI, 31 sera

Majuranic, Ministro del commercio di Jugoslavia, ha ricevuto alle 17.30 i rappresentanti della stampa, ed ha fornito i particolari seguenti sul nuovo trattato di commercio.

La nuova convenzione commerciale e di navigazione tra la Francia ed il Regno S.H.S. sostituisce l'antica convenzione del 1903 con l'antica Serbia. L'importanza dell'accordo attuale non consiste solamente nel migliore adattamento ai bisogni e alle esigenze dell'ora presente, ma anche e, sopratutto, nel numero delle questioni di ordine economico e giuridico che esso tratta e, dalla regolamentazione delle quali si spera un rinsaldamento molto più efficace delle relazioni economiche scambievoli.

« Bisogna dare, ha soggiunto Majuranic, ai legami di amicizia e di fedeltà che uniscono il nostro Paese alla grande Nazione francese una solida base economica e manifestare il nostro fermo e sincero desiderio di collaborare con la Francia sul terreno dell'attività economica. Esso ci assicura sopratutto l'applicazione della tariffa minima francese integrale, come pure il trattamento della Nazione più favorita. Questo trattato, che rappresenta un vantaggio economico di primo ordine, è accordato da parte della Francia per la prima volta al nostro Paese ».

Il Ministro ha concluso, dichiarandosi persuaso che le relazioni commerciali franco-jugoslave si svilupperanno sempre maggiormente.

La cerimonia della firma del trattato ha avuto luogo nel gabinetto del signor Briand. Alla fine Briand e il signor Bonnefous si sono felicitati per la firma di un trattato che stringe ancora di più i legami di amicizia che esistono tra i due popoli e segna un nuovo progresso sulla via della ricostruzione pacifica dell'Europa.

La disoccupazione in Ungheria e i propositi del Governo

BUDAPEST, 31 sera

Ad un'interpellanza presentata al Parlamento dal deputato social-democratico Rothenstein, il presidente del Consiglio, conte Bethleu, ha risposto che il problema della disoccupazione non può venire risolto con la concessione di sussidi, come viene richiesto da parte dei social-democratici, in questa materia, è invece dovere del Governo di procurare quanto più lavoro è possibile.

In una conferenza sulla situazione politica estera ungherese il conte Apponyi ha dichiarato che il problema principale della politica estera ungherese è quello di far valere in pieno i diritti riconosciuti alla Ungheria, in base al trattato del Trianon, e preparare nello stesso tempo la revisione del trattato stesso. « Per revisione, ha aggiunto l'oratore, non deve intendersi una qualsiasi modificazione dello « statu quo », bensì soltanto una modificazione tale da garantire alla nazione una possibilità di vita ». (*Radio St.*).

SCOPPIO DI UNA MINA che accieca due operai

NAPOLI, 31 sera

Giunge notizia da San Giovanni in Fiore che nel cantiere Arvo, ai Laghi Silani, per lo scoppio di una mina della costruenda galleria, è rimasto ucciso l'operaio Francesco Tersi, da Gallarate. Gli operai Emilio Bassi e Federico Paoloni sono rimasti accecati.

Lo scontro ferroviario di Asnières
30 viaggiatori feriti

PARIGI, 31 sera

Sul gravissimo incidente ferroviario, che per vero miracolo non ha assunto le proporzioni di una catastrofe, avvenuto ieri sera verso le 20 all'entrata del tunnel fra Bois Colombes e Asnières, non lontano da Parigi si sono avuti i seguenti particolari:

Un treno elettrico partito da Parigi alle 19.40 e che doveca giungere a Bois Colombes alle 21.45, è stato investito da un treno a vapore partito da Parigi alle 19.50 e che doveva arrivare ad Argenteuil alle 21 circa. Nell'urto due vagoni di seconda classe che si trovavano immediatamente dietro la motrice del treno investito uscivano dal binario e si fracassavano. Oltre 30 viaggiatori rimanevano feriti, dieci dei quali gravemente. Due di essi sono deceduti appena ricoverati all'ospedale.

I due treni alla stazione di Parigi erano stati presi d'assalto dalla folla di *midinettes* e di operai che alla sera lasciano Parigi per ritornare alle loro case nei sobborghi, specie le vetture del treno elettrico diretto a Bois Colombes. Quest'ultimo treno aveva lasciato la stazione di Asnières quando il conduttore scorse il segnale di via chiusa. Fermò il convoglio e attese il segnale di via libera per riprendere la corsa. A poca distanza seguiva il treno a vapore composto di 17 vetture. Quando, lasciata la stazione di Asnières il macchinista scorse davanti a sè sullo stesso binario il treno elettrico fermo, tentò di frenare, ma la distanza era ormai troppo breve e l'urto fu inevitabile.

La locomotiva investì in pieno la coda del treno elettrico. Le pareti metalliche dell'ultimo vagone resistettero all'urto e questa vettura non subì gravi danni, ma i due vagoni di testa zeppi di viaggiatori venivano, come s'è detto, letteralmente schiacciati. Il sinistro rumore del cozzo, le grida strazianti dei feriti e quelle di terrore delle centinaia di viaggiatori vennero subito intesi dagli impiegati della stazione di Asnières. Dato l'allarme si procedeva immediatamente a togliere la corrente elettrica e ad inviare sul posto squadre e materiali di soccorso. La scena, illuminata dalle torce a vento, era delle più raccapriccianti. Organizzati subito i soccorsi si potè in un tempo relativamente breve liberare dai rottami i feriti e trasportarli all'ospedale di Beaujour, dove essi venivano visitati a tarda ora dal ministro dei Lavori Pubblici, Forgéot, che s'era recato prima sul luogo della sciagura.

Sul luogo dello scontro si recavano da Pariig anche molte altre personalità fra cui il prefetto della Senna e il prefetto di polizia. Dalle prime risultanze dell'inchiesta sembra assodato che il macchinista del treno a vapore si sia accorto troppo tardi dei segnali che si trovavano in coda al treno elettrico. D'altra parte il fatto che la strada in quel punto presenta un forte dislivello, ha tolto efficacia all'azione dei freni. Per ciò che riguarda i segnali e i dischi sembra che nessun addebito possa farsi agli operatori incaricati del funzionamento. Il Procuratore della Repubblica, portatosi sul luogo dell'incidente, ha proceduto all'interrogatorio del personale dei due treni e di alcuni viaggiatori.

I lavori di sgombero sono stati subito iniziati. Nella mattinata d'oggi la linea sarà riattivata.

TERRIBILE CICLONE a Buenos Ayres
Numerose vittime dei fulmini

BUENOS AYRES, 31 sera

Un ciclone ha imperversato ieri su Buenos Ayres. Un'automobile è stata gettata nel fiume dal vento. Parecchie persone sono rimaste uccise dai fulmini. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte, il piroscafo « Mutozia » che era ormeggiato alla banchina ha rotto gli ormeggi ed è stato necessario l'intervento dei rimorchiatori per ricondurlo in porto.

TUNNEL FERROVIARIO invaso da esalazioni venefiche

MARSIGLIA, 31 sera

Nel pomeriggio un vagone cisterna pieno di acido cloridrico, essendosi lesionato, ha perduto tutto il liquido che conteneva nei pressi di un tunnel sulla linea Estque-Tordebourx. In seguito alle esalazioni dell'acido, la circolazione è divenuta quasi subito impossibile sotto il tunnel e i treni viaggiatori hanno dovuto arrestarsi prima e dopo il *tunnel*. E' stato organizzato un servizio di strasbordo a mezzo di autocarri. Soltanto i treni merci hanno potuto circolare, poichè il personale dei treni è stato munito di maschere contro i gas dalla stessa fabbrica cui apparteneva l'acido cloridrico. I gas sono pure penetrati in una vicina officina ed alcuni operai sono rimasti leggermente intossicati. La circolazione normale sulla linea sarà ristabilita stanotte.

Ladro di monete antiche arrestato dopo un anno dal furto

VIENNA, 31 sera

Le indagini dell'autorità hanno completamente chiarito il furto di monete d'oro avvenuto lo scorso anno nel castello di Gmunden, di proprietà del duca di Cumberland, e scoperto soltanto recentemente. Il ladro, arrestato in questi giorni a Graz, è lo stesso custode al quale era affidata la sorveglianza della preziosa raccolta. Egli ha sottratto da centocinquanta vetrine le monete di maggior pregio, del peso complessivo di otto chilogrammi, cedendole al gioielliere Carlo Tyrochta, il quale le ha in parte fuse, in parte rese irriconoscibili, distruggendone così il valore numismatico che era inestimabile. Alcuni pezzi risalivano all'epoca delle guerre hanoverane ed erano esemplari unici, apprezzatissimi dai collezionisti.

NOVE COMUNISTI AL TRIBUNALE SPECIALE

ROMA, 31 sera

Stamane dinanzi al Tribunale Speciale si è iniziata la causa contro due gruppi di comunisti della cui opera si è già parlato. Presiede anche questo processo il generale Ciacci ed è P. M. l'avv. Isgrò.

Siedono oggi alla gabbia: Carlo Teragnoli di anni 22 da Genova, Giovan Battista Sivero di anni 19 da Genova, Gino Salvetti di anni 27 da Sabina, Anacleto Baccaratti di anni 22 da Genova, Silvio Pedemonte di anni 28 da Rivarolo, Raffaele Pieragostini di anni 30 da Genova, Più Antonio di anni 24 da Sassari, Egidio Maltese di anni 31 da Genova e Pietro Bisagno da Genova di anni 22. Vengono letti gli atti di accusa e quindi si interrogano gli imputati di cui alcuni negano ed altri ammettono di avere partecipato ai fatti.

Nel pomeriggio ha deposto come teste il commissario di P. S. di Genova, cav. Vassallo, il quale ha dato ampi ragguagli sull'attività degli attuali imputati che ha definito giovani sì, ma pericolosi ed audaci comunisti. A favore del Salvetti hanno deposto alcuni operai delle Acciaierie Ansaldo a favore del Pedemonti l'avv. Galbati, podestà di Rivarolo.

Ha quindi pronunciata la sua requisitoria il P. M., avv. Isgrò, il quale, esaminato tutto il vasto movimento che aveva come centri Milano, Venezia e Trieste e varie altre città, ne ha posto in luce la gravità e la pericolosità. Egli ha quindi chiesto che il Picollo venga condannato a 10 anni e 6 mesi, per il Terragnoli a 10 anni e 5 mesi, per il Maltese, il Pieragostini e il Più ad anni 8 e mesi, il Civero e Boccalupi ad anni 8 e 5 mesi; Salvetti e Pedemonte a 6 anni e 6 mesi, Bisagno a 3 anni; tutti a tre anni di vigilanza speciale ed all'interdizione perpetua ai pubblici uffici. Dopo l'arringa di uno dei difensori l'avv. Kernot, l'udienza è stata rinviata a domani al pomeriggio.

Le monete da 50 centesimi scalpellate ai bordi

ROMA, 31 sera

E' stata da tempo notato l'inconveniente dell'identità, per quanto si riferisce al modello, dei pezzi di argento da cinque lire e di quelli di nichel da cinquanta centesimi, giacchè la pratica del loro uso faceva sorgere errori in certa parte del pubblico. Sono stati pertanto eseguiti dalla direzione del Tesoro e dalla Regia Zecca studi e prove, le quali scartando l'idea di forare le monete da cinquanta centesimi, sistema che in vigore presso altre nazioni dà alle monete un aspetto barbaro e che ne falsa il significato primitivo, hanno portato alla decisione di scalpellare il bordo dei pezzi da cinquanta centesimi, il che permetterà di render subito riconoscibili al tatto i due tipi di monete.

Trenta mila lire di danni in un incendio

STRADELLA, 31 sera

A Barbianello, nella frazione Canova, si è sviluppato un grave incendio nel cascinale di proprietà dell'agricoltore Rovati Ermenegildo. Andarono distrutte le scorte di foraggi per l'inverno e gli attrezzi agricoli della fattoria. Pel pronto intervento di volonterosi, i danni poerono essere contenuti: si aggirano sulle trentamila lire. Si gnorano le cause del sinistro.

Due morti e tre moribondi a bordo del "Presidente Johnson,,

NEW YORK, 31 sera

E' scoppiato un incendio a bordo del vapore « Presidente Johnson » che si trovava a Yersey City, pronto per partire per una crociera mondiale. L'incendio è stato domato e i danni materiali prodotti non sono stati gravi. Disgraziatamente però due uomini hanno trovato la morte tra le fiamme e altri tre sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni. Si ritiene che causa dell'incendio sia stata una sigaretta accesa, inavvertitamente lasciata cadere a bordo presso materie infiammabili. (*Radio St.*).

4 minatori sotto una frana
Un morto e un moribondo

BOULOGNE, 31 sera

Un accidente si è prodotto in fondo ad una miniera a Barlin. Quattro minatori sono stati sepolti da una miniera a Barlin. Quattro minatori sono stati sepolti da una frana, due sono rimasti sepolti per 18 ore. Quando si giunse a liberarli uno era morto e l'altro respirava ancora, ma il suo stato era molto grave, se non disperato. Gli altri due, che erano stati liberati quasi subito dopo il franamento, non sono rimasti che leggermente feriti ed hanno potuto ritornare alle loro abitazioni.

Colossale incendio a Berlino

BERLINO, 31 sera

Nella succursale dei grandi magazzini Tietz, verso le 21 di ieri sera si è sviluppato un incendio che ha preso subito proporzioni enormi. L'incendio era perfettamente visibile nella Friedrichstrass la via principale di Berlino. Metà dell'intero corpo dei pompieri di Berlino si è subito recato sul luogo, data la violenza dell'incendio. La loro opera si riduce però a difendere dall'estendersi delle fiamme le case finitime del magazzino. Si ritiene che nella nottata tutto l'edificio incendiato crolli. I lavori di salvataggio e di circoscrizione delle fiamme sono diretti personalmente dal Presidente della Polizia di Berlino. Lo stabile del magazzino è lungo 80 metri ed ha 150 metri di profondità. Si tratta dell'incendio più grave che si verifichi da molto tempo a Berlino.

LE OFFERTE per l'acquisto del S. Giubileo

ROMA, 31 matt.

Il Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della propagazione della Fede, dirama la seguente circolare:

« Il Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede ha appreso con vivo sentimento di riconoscenza l'invito rivolto dal Santo Padre ai fedeli, che intendono acquistare le indulgenze del Santo Giubileo, di dare il loro obolo *alle due Opere della Propagazione della Fede e della Preservazione della Fede*.

« Qusto nuovo atto di sovrana sollecitudine dimostra ancora una volta quanto il Santo Padre desideri che fedeli ed infedeli si raccolgano nell'unico ovile, di cui è Divino Pastore Gesù Cristo. Ed i cattolici risponderanno certamente colla consueta generosità e larghezza di cuore all'altissimo desiderio concorrendo colle loro offerte alla dilatazione del Regno di Gesù Cristo.

« Crediamo utile avvertire che la Costituzione Apostolica, colla quale viene indetto il Giubileo, dove parla di Opera della Propagazione dela Fede, non intende una qualsiasi delle opere missionarie ma specificamente la «Pontificia Opera della Propagazione della Fede». Siccome poi era stato manifestato il dubbio, se per l'acquisto del S. Giubileo bastasse per gli ascritti a detta Opera, il versamento della quota annuale, l'Eminentissimo Signor Cardinale Prefetto di Propaganda Fide ha risposto che a questo scopo si richiede una offerta speciale all'infuori della quota annuale ».

La Festa
dove trovarsi in ogni famiglia
Abb. L. 100

Ragioniere rimasto ucciso in un investimento d'auto

REGGIO, E., 31 sera

Due automobili provenienti una da Bologna e l'altra da Milano, per cause tuttora sconosciute, si scontravano. Due viaggiatori, che rimanevano feriti gravemente, venivano trasportati d'urgenza al nostro Ospedale, ove il medico di guardia riscontrava al rag. Tarrobbi Camillo di Alfredo, di anni 32, dimorante a Milano in Via Brera, frattura delle costole sinistre, vasta ferita lacero contusa alla testa, sintomi di commozione viscerale, emettendo prognosi riservatissima; al rag. Alfredo Tarrobbi fu Luigi, d'anni ... da Milano, riscontrava invece ferita ed abrasione alla fronte e contusione alla spalla sinistra, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Nel pomeriggio il rag. Tarrobbi Camillo cessava di vivere.

L'Associazione di studi italiani

GINEVRA, 31 sera

L'Associazione ginevrina di studi italiani ha tenuta la sua assemblea generale annuale. Il presidente della Società prof. De Ziegles ha inneggiato alla properità dell'Italia e alle nobili tradizioni di simpatia e di amicizia fra l'Italia e Ginevra. Il marchese Paolucci De' Calboli ha risposto rievocando il contributo dato dal sangue e dall'intelligenza italiana alla gloria della nobile città di Lemano, rievocando gli sforzi che la Società ginevrina di studi italiani compie per diffondere, tra un certo numero di ginevrini, la conoscenza della lingua italiana, strumento di più diretta comprensione della realtà italiana di oggi, dovuta all'opera magnifica del Duce, nel quale il popolo italiano ha ritrovato se stesso nelle ore più difficili. (*Stefani*).

LA
LIBRERIA
EDITRICE
FIORENTINA

DELLA S. A. I. "LA CARDINAL FERRARI,,

FIRENZE
Via del Corso
3

PRESENTA LE SUE ULTIME NOVITA'

I LIBRI DELLA FEDE
Collezione diretta da **Giovanni Papini**

ULTIME NOVITA':

Vol. XXXV. - **Sant'Ignazio di Loyola:** Esercizi spirituali preceduti dalla sua Autobiografia. Prefazione di GIOVANNI PAPINI. Cronologia e bibliografia. Volube di pag. XXXI-200 L. 7,—

Voll. XXXVI-XXXVII (n. s.) **S. Caterina da Siena:** Dialogo della Divina Provvidenza. A cura e con prefazione del P. INNOCENZO TAURISANO o. p. Introduzione critica e appendice. Due voll. di pagine LXXI-626 L. 20,—

Voll. XXXVIII-XXXIV (n. s.) **S. Francesco di Sales:** Lettere a S. Giovanna Francesca di Chantal. Prima traduzione italiana e prefazione di DINO PROVENZAL. Due volumi di pagine XXI-700 . . . . L. 20.—

Vol. XL. . CORRADO DI SASSONIA: **Specchiio della B. V. Maria.** Traduzione di Con Giovanni Tozzetti - Vol. di pagg. XI-227 . . . . L. 7,50

I FIGLI DELLA LUCE
Collezione diretta da **Don Carlo Re...**

PEPPINA DORE: **Il Cardinal Ferrari** Vol di pag. 216 . . . . L. 7,...

RENE' BAZIN, dell'Accademia francese: **Pio X.** Traduzione di TITO CASINI. Prefazione di GIOVANNI PAPINI. Volume di pagine X-... con illustrazioni fuori testo L. ...

Mons. GIOVANNI MENARA: **Elisabetta Vendramini** fondatrice delle Suore Terziarie Elisabettine di Padova. Vol. di pag. XV-484, con illustrazioni fuori testo . . . L. 15,—

FILIPPO MEDA: **Vito d'Ondes Reggio.** Volume di pagine 150 . . L. 5,—

Le veglie di S. Agostino, con prefazione e note di A. I. Volume di pagine 288 . . . . L. 6,—

IL CARROCCIO
RIVISTA QUINDICINALE PER I GIOVANI

APOSTOLATO E VITA INTERIORE
CULTURA E FORMAZIONE

Gli abbonati formano una sola vasta Famiglia di giovani ardenti e generosi che vogliono rivivere l'Apostolato di S. Paolo.

Richiedere numeri di saggio

ABBONAMENTO ANNUO L. 14
SEMESTRE L. 7,50

VIA MENTANA 4 - BOLOGNA

IL DILAGANTE PERICOLO degli stupefacenti

GINEVRA, 31 sera

Il senatore Cavazzoni ha pronunciato nella seduta della commissione consultiva un discorso nel quale ha ricordato alla commissione stessa le sue precedenti dichiarazioni sulla necessità di limitare la manifattura delle droghe e ha messo in evidenza con molti spunti ironici, alcune informazioni fornite dai membri della Commissione stessa dalle quali si rileva che una fabbrica di oppio è in costruzione in Turchia a cura di Giapponesi, una di cocaina in Gran Bretagna, e altre in Persia e in Russia proprio mentre, invece dei pochi quintali necessari ai bisogni dell'umanità, si producono nelle sole fabbriche già esistenti migliaia di chilogrammi di stupefacenti.

« Perchè dunque si insiste soltanto sul controllo della distribuzione e non sulla limitazione della manifattura delle droghe nocive La sola risposta a questa domanda è l'interesse degli Stati, ma tali interessi economici e politici saranno un giorno messi in iscacco dal movimento dell'opinione pubblica la quale, supremo giudice, sta già risvegliandosi in diversi paesi e porterà inevitabilmente i Governi ad agire contro la produzione di questa eccedenza di stupefacenti che avvelenano l'umanità e cagionano grandi e infinite miserie ».

Nel pomeriggio la commissione ha continuato l'esame dei casi di traffico illecito constatati e, su proposta del delegato inglese appoggiato dal senatore Cavazzoni, è stato deliberato a maggioranza di voti di indicare nel rapporto che sarà fatto al Consiglio sui lavori della sessione i nomi di quattro case fabbricanti stupefacenti i prodotti delle quali hanno contribuito direttamente ad alimentare il contrabbando. Si tratta di una fabbrica tedesca, di una olandese, di una francese e di una svizzera. Questa decisione di una specie di lista non ha fatto grande impressione.

I lavori della commissione consultiva sono continuati anche iersera in seduta notturna, in modo da accelerare la chiusura che si prevede possibile per la fine del corrente anno.

ISTRUZIONI DI LONDRA all'Ambasciatore a Belgrado

LONDRA, 31 sera

Interrogato alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico non ha ritenuto di dover dare nuove istruzioni al suo Ambasciatore a Belgrado, in seguito tll'avvento in Jugoslavia del nuovo regime. (R..

IL PREDICATORE di Nôtre Dame
parlerà della vita di Gesù

PARIGI, 31 sera

Il padre Pinard de Laboulaye, il predicatore che quest'anno parlerà durante la Quaresima dal pulpito di Nostre Dame, è stato intervistato da un gruppo di giornalisti, ai quali ha esposto il piano delle sue conferenze.

Padre Pinard parlerà di Gesù e della sua vita che sottoporrà alla critica storica più rigorosa, trascurando l'insegnamento dogmatico. Egli applicherà i metodi della storia tal quale gli insegnano gli storici. Quanto ai fatti della vita di Cristo si atterrà scrupolosamente alle testimonianze ed alla critica tanto esterna quanto interna dei documenti scritti. Egli intende di dimostrare la veridicità dei Vangeli.

Il padre Pinard appartiene alla Compagnia di Gesù ed è professore di scolastica. Ha predicato anche in città straniere fra cui Roma e Milano. (*St.*)

Banchiere berlinese fuggito dopo aver truflato per milioni

BERLINO, 31 sera

Un altro dissesto finanziario è annunziato dai giornali. La polizia aveva voluto vedere chiaro nella faccenda della banca Rothengerg e compagni, la quale si occupa sopratutto di azioni americane e messicane ed aveva dato motivi di lagnanze da parte di alcuni clienti. La inchiesta ha stabilito che si trattava di azioni senza alcun valore e che la truffa si aggirava intorno a parecchi milioni di marchi. Fu spiccato mandato di arresto contro il proprietario della Banca Guglielmo Sacks; ma, finora, inutilmente perchè il banchiere è sparito. (*Radio St.*).

Record femminile di volo battuto dall'aviatrice Smith

NEW YORK, 31 sera

Un nuovo tentativo di *rècord* femminile di volo è stato fatto dalla aviatrice Eleonora Smith la quale stamane alle 2.28 (ora americana), si trovava in aria da 12 ore e 13 minuti, avendo così superato lievemente il tempo del precedente *record* di 12 ore e 11 minuti. L'aviatrice ha atterrato alle 3.34, dopo avere volato 13 ore 19 minuti, battendo così il *record* di durata di volo. (*Radio St.*)